QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 15 Novembre 1951
Anno VII - Num. 270
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-080, 80-980, 83-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 350. - Necrol. L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2716): ITALIA: anno L. [illegible], semestre L. [illegible], trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

SITUAZIONE DRAMMATICA NELLE CAMPAGNE DELLA BASSA PADANA

Il Po ha superato gli argini dilaga nel Mantovano e nel Polesine

Travolti dalla furia delle acque i nuovi terrapieni costruiti febbrilmente negli ultimi giorni - Gli operai costretti a fuggire per non essere sommersi
Si tenta di chiudere il varco, ma il compito si presenta difficilissimo - Comincia lo sgombero degli abitanti anche a mezzo di natanti

Immediati soccorsi

De Gasperi: "Tutto ciò che è possibile fare sarà fatto,, - Trentamila uomini impegnati nella lotta contro i fiumi in piena - Colloquio del Presidente coi parlamentari piemontesi e liguri

Roma, 14 novembre.

«Tutto ciò che è possibile fare, sarà naturalmente fatto per riparare i danni provocati dalle alluvioni nell'Italia settentrionale. Il Consiglio dei Ministri, che ho convocato alle nove e mezzo al Viminale, tratterà quasi esclusivamente delle provvidenze da stabilire in favore delle zone e delle popolazioni colpite». Questa dichiarazione è stata resa dal Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ad un nutrito gruppo di parlamentari piemontesi e liguri che stamane ha ricevuto nel suo ufficio a Montecitorio. C'erano i senatori Cappa, Bertone, Panetti, Sartori, Lovera e i deputati Martino, Tonengo, Bruscaca, Geuna, Franso, Faralli, Bartola, Rapalli, Quarello.

La situazione del Piemonte

Ha preso per primo la parola il sen. Bertone, il quale, a nome dei convenuti, ha pregato il Presidente del Consiglio di tenere presente, nel quadro della provvidenze che il Governo stabilirà per le zone e le popolazioni colpite, la situazione del Piemonte. Quindi Bruscaca e Martino hanno riferito su ciò che hanno potuto constatare nelle zone piemontesi colpite.

In particolare il sottosegretario Martino s'è soffermato sull'ammirevole comportamento delle popolazioni dell'Astigiano e dell'Alessandrino. Egli si è poi soffermato sui provvedimenti in elaborazione da parte del Governo ed ha sostenuto la tesi che il Governo non può non stabilire un criterio unico nelle provvidenze in favore delle zone alluvionate del Sud e del Nord, anche per evitare viete e superate divisioni tra le singole parti del Paese. L'on. De Gasperi non ha mancato di dare assicurazioni sulla precisa direttiva del Governo di effettuare una giusta distribuzione degli interventi statali.

Sulla questione il Presidente del Consiglio — che ha anche visitato i magazzini della Croce Rossa interessandosi all'opera di confezione dei pacchi di soccorso per le popolazioni colpite — si è successivamente intrattenuto, sempre a Montecitorio, con il ministro e con il sottosegretario al LL. PP. Sia Aldisio che Camangi tuttavia hanno prospettato la situazione così come si presenta: mentre per le regioni meridionali si è già potuto fare un bilancio esatto dei danni alle opere pubbliche, ai trasporti, all'agricoltura, ecc., ciò non è ancora possibile per il nord. In effetti da Cremona al mare il Po minaccia ancora gli argini ed il pericolo sarà scongiurato solo domenica notte.

16 miliardi per il Sud

Al Consiglio dei Ministri domattina Aldisio, anche nell'intento di accelerare i tempi della ricostruzione delle opere pubbliche distrutte dalle alluvioni nel Sud e nelle Isole, proporrebbe di varare intanto un provvedimento che prevederebbe uno stanziamento di una quindicina di miliardi di lire per le opere pubbliche, un miliardo e mezzo per le ferrovie ed una cifra imprecisata per l'agricoltura. Naturalmente l'intervento dello Stato per il Nord sarà regolato dalle stesse disposizioni. In sostenza qualora domani il Consiglio dei Ministri dovesse limitarsi ad adottare provvidenze a favore del Sud esse saranno estese anche al Nord quando si avrà un quadro complessivo dei danni.

Nel campo dell'agricoltura tra le provvidenze a favore delle zone alluvionate che domani saranno sottoposte al Consiglio dei Ministri figura quella per lo sblocco dei fondi accantonati a favore dei territori di riforma fondiaria in tutte le province nelle quali i fondi stessi non siano stati ancora utilizzati e non siano suscettibili di essere impegnati entro l'anno per gli scopi cui eran destinati. Tali fondi, in quelle province dove si sono verificati danni per avversità atmosferiche saranno destinati a contributi per l'esecuzione di lavori di ripristino della coltivabilità dei terreni. Nelle zone alluvionate, d'intesa tra i Ministeri dell'Agricoltura e del Lavoro, saranno istituiti cantieri di lavoro per la rimozione dei terriccio e dei detriti alle zone coltivate.

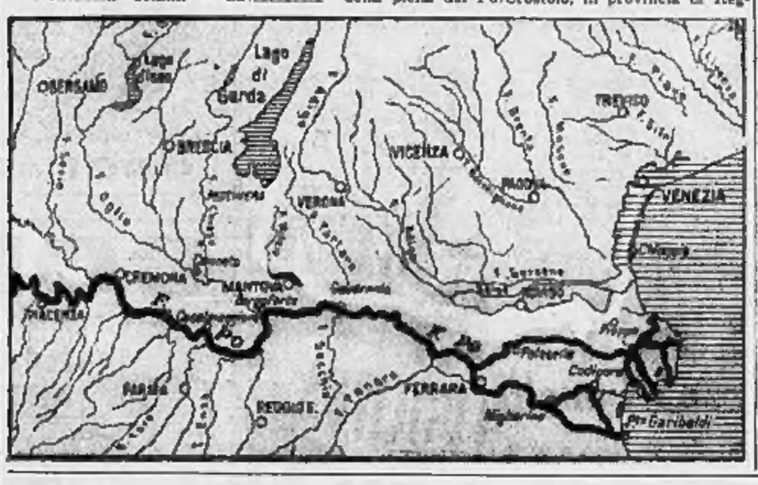
Sia alla Camera che al Senato oggi si è trattato delle alluvioni. A Montecitorio si è discusso di quelle del Nord ed al Senato di quelle del Sud. Le dichiarazioni fatte alla Camera dal sottosegretario al LL. PP., Camangi, in risposta a ventidue interrogazioni sui nubifragi nell'Italia Settentrionale, hanno avuto l'accento di un bollettino di guerra: «Trentamila uomini — ha detto il sottosegretario al Lavori Pubblici — combattono senza sosta contro la furia delle acque dei fiumi in piena. La lotta ha avuto ed avrà momenti drammatici. Infatti, se in molte zone la fase critica è stata superata e se le alluvioni sono cessate, resta la minaccia della piena del Po che scende al mare alla velocità di circa cinque chilometri all'ora. L'onda di piena raggiungerà la foce probabilmente domenica. Fino a quel momento la situazione resterà grave e non sarà possibile fare previsioni.

«Attualmente il pericolo può considerarsi superato per il Piemonte e per gran parte della Lombardia, ma la grave minaccia sussiste per tutte le zone a valle di Cremona. Fino alla notte scorsa gli argini maestri del fiume avevano resistito in tutta la zona a valle di Cremona. Purtroppo all'alba di stamane l'arginatura di sinistra ha ceduto in corrispondenza del torrente Crostolo, in provincia di Reggio Emilia, nel comune di Gualtieri. Da una breccia di 200 metri le acque hanno allagato un comprensorio di 14 mila ettari. Grave è il pericolo anche nella zacca parmense dove le acque, avendo raggiunto un livello superiore di 110 centimetri a quello delle massime piene, investono un comprensorio di 4 mila ettari».

L'opera di soccorso

L'on. Camangi, nella sua esposizione, riferendosi al complesso dei danni provocati dalle alluvioni nelle regioni della Italia settentrionale, ha informato che è ancora presto per indicarle in dettaglio. Tuttavia — ha proseguito — sono noti alcuni dati sull'opera di soccorso svolta da tutti gli organi competenti.

Su 28 linee ferroviarie interrotte, 15 sono già state riattivate, 4 lo saranno nei prossimi giorni; per le altre bisognerà attendere. Nelle sei regioni colpite dai nubifragi, ben 34 strade statali sono state interrotte. Ovunque ferve il lavoro di riattivazione, ovunque si porta soccorso alle popolazioni colpite dalla sciagura: vigili del fuoco sono stati mobilitati anche nelle province non colpite dal disastro; le forze armate sono intervenute ovunque in larga misura. Il Ministero dell'Agricoltura e gli altri dicasteri interessati hanno diramato istruzioni affinchè siano comunicati a Roma dati precisi sui danni, al fine di consentire la sollecita presentazione in Parlamento di uno speciale disegno di legge a favore delle zone sinistrate. All'esposizione dell'on. Camangi sono seguite le repliche dei molti interroganti.



Popolazioni che fuggono al lume di torce a vento

(Nostro servizio speciale)

Rovigo, 14 novembre.

La situazione nel Polesine, drammatica fin da stamane, è precipitata sfociare con la rottura dell'argine del Po nella zona di Occhiobello. In questo punto nevralgico si era manifestata poco dopo le 14 una tracimazione, su un fronte di un centinaio di metri, poi sono cominciate le infiltrazioni e frane, quando era sera, l'argine è franato e l'acqua ha invaso le campagne circostanti.

Questo tragico scioglimento della situazione aveva avuto il suo preannuncio nell'affannoso succedersi di notizie provenienti dall'alto corso del fiume che comunicavano il lento ma inesorabile salire della piena. La rottura di un argine maestro nel Parmense, a Mezzano Rondani, aveva servito a migliorare la situazione nel Cremonese, ma non aveva alleggerito granchè il volume sempre crescente delle acque che s'avviavano torbide e limacciose verso il Delta. In quella zona dove il fiume ha rotto, una striscia di quindici chilometri quadrati è sommersa, mentre le acque avanzano con furia e dopo aver investito Mezzano, stasera hanno raggiunto Colorno.

A Mezzano, elementi sconosciuti, che si presumono giunti dalla sponda mantovana, sono stati visti asportare con grosse barche masserizie ed altri oggetti. Scoperti da lontananza dai carabinieri, gli sconosciuti sono stati fatti segno a colpi di arma da fuoco, andati però a vuoto.

La punta massima

Gravi notizie giungevano anche dalla Bassa Reggiana. La piena del Po aveva toccato la sua punta massima allorchè l'acqua del fiume aveva ripreso il corso del torrente Crostolo; gli argini di tale torrente erano stati infranti in località Boccanello dalla furia delle acque.

La popolazione che durante la notte aveva vissuto drammatiche ore di attesa, aveva poi iniziato una disperata fuga dai luoghi direttamente minacciati abbandonando case, masserizie e beni, mentre l'abitato veniva quasi completamente sommerso dalle acque fino ai secondi piani.

Ore drammatiche ha vissuto anche la provincia di Mantova. Sul tratto che va da S. Benedetto a Sermide, lungo 40 chilometri, il livello delle acque del Po aveva superato il limite degli argini, tanto che era stato necessario erigere sopraggi di 60-70 centimetri. In molti punti il fiume scavalcava anche gli argini di emergenza, come a Sermide: qui le acque raggiungevano il piano terreno delle abitazioni e la popolazione doveva sgomberare il paese. Tracimazioni avvenivano anche a Carbonara Po e a Revere, in questo ultimo centro la situazione era particolarmente grave, poichè il cedimento degli argini avrebbe provocato l'allagamento di tutta la Bassa Mantovana.

Ma uno dei disastri più gravi doveva toccare alla zona del Polesine. Qui lo spettacolo del fiume era pauroso: l'acqua melmosa era cosparsa di detriti, di alberi sradicati, di travi, di carogne di animali di ogni genere, che andavano alla deriva. I piloni che sorreggevano i ponti ferroviari e stradali sulle rive tra l'Emilia e il Veneto erano sommersi e l'acqua lambiva quasi la travatura dei ponti stessi.

Tutta la notte scorsa, alla luce dei fari, da Guarda Veneta a Polesella, da Garofolo a Santa Maria Maddalena, da Occhiobello a Stienta, pesanti trattori ad alto volume, avevano scavato il margine della strada sull'argine del Po per rovesciare terra e innalzare una paratia rafforzata di sacchi e costruire così coronelle di difesa. In mattinata l'acqua montava sempre paurosamente, mentre squadre di vigili del fuoco, di soldati e di volontari lavoravano accanitamente sugli argini per fronteggiare il pericolo ormai imminente.

La situazione nel pomeriggio si presentava gravissima: il livello del fiume continuava ad aumentare di qualtro centimetri all'ora. A Polesella alle 12 l'acqua aveva superato di sessanta centimetri il limite massimo che la storia delle piene ricordi. Tutta la zona rivierasca del fiume si trovava in stato di emergenza. Campane a martello chiamavano i cittadini a portarsi sugli argini del fiume a cooperare nel lavoro di costruzione degli argini di sicurezza. Scuole, negozi e uffici di vari paesi erano già stati chiusi. Il pericolo diveniva sempre più allarmante: alle 14,30 in località Mercantone, l'acqua straripava per un tratto da trecento a quattrocento metri e continuava a riversarsi nelle campagne sottostanti in direzione di Fiesso Umbertiano. Tracimazioni avvenivano pure a Bergantino, Garofolo, Polesella, sulla strada verso Guarda, Cavanella e sulla strada verso il bacino del Pioppa. Un argine di sicurezza a Donzella veniva travolto dalla furia delle acque. Per far fronte al sinistro, tutte le autocorriere e i camions della provincia venivano requisiti per trasportare sugli argini centinaia e centinaia di operai per i lavori di sicurezza.

Fra Polcella e Bergantino si trovavano pure i militari del Genio pontieri di Legnago. Questa sera giungevano in provincia i vigili del fuoco di Padova, nonchè autotreni carichi di militari di stanza in varie città del Veneto.

La strada statale adriatica n. 16 Rovigo-Ferrara da stamane era completamente interrotta al traffico. Pure tutte le altre strade provinciali che portano verso gli argini del fiume erano interrotte. La alta marea non permetteva il deflusso dell'acqua, e pertanto la situazione si presentava sempre più grave. A Polesine Camerini, da due giorni completamente allagata, a mezzo barche e sattere venivano intanto trasferite agli oltre ottocento persone. Una vittima si aveva stamane a Ca' Mello di Porto Tolle: il bambino Pierino Guarnieri di Giovanni, di anni 5, camminando lungo l'argine del fiume scivolava e cadeva nell'acqua annegando.

Alle ore 19,30 il traffico ferroviario sulla Venezia-Bologna attraverso il ponte di Santa Maria Maddalena veniva interrotto. I treni erano dirottati via Legnago, Padova e Verona.

La fuga nella notte

Questa sera alle 21,30 infine si verificava il fatto più grave: a coronamento della lenta erosione prodotta dagli straripamenti e dalle infiltrazioni le acque del Po hanno rotto l'argine maestro a 1500 metri dal centro abitato di Santa Maria Maddalena e in località Malcantone, Bosco e Occhiobello. Le brecce sono larghe da centocinquanta a duecento metri. L'acqua ha invaso le campagne sottostanti ed i casolari, e prosegue verso Fiesso Umbertiano, Canaro, Garofolo, Frassinella. Non vengono segnalate fino a questo momento vittime umane. A Polesella alle ore 19,30 s'era verificata una falla, ma l'acqua è diminuita in seguito alla rottura ad Occhiobello. Sono stati richiesti i genieri di Piacenza, nonchè rinforzi di vigili del fuoco. Colonne di profughi e di bambini cominciano ad arrivare con camion ed automobili a Rovigo: sono finora 1500. Saranno alloggiati nei locali dell'Ente comunale di assistenza, nelle scuole e nell'ex-stabilimento Valle di Susa.

Sono fatti gruppi di donne vecchi e bambini che vagano ancora in volto i segni delle ansie e i terrori sofferti in queste tragiche giornate e guardandosi intorno smarriti sembrano dubitare di essere scampati a così immane disastro. E' povera gente che ha perduto tutto quanto possedeva che ha visto sommergere dall'onda limacciosa delle acque irrompenti le case, con le suppellettili e i modesti raccolti dei campi. Molti sono fuggiti all'ultimo momento al lume delle torce a vento nell'incombente caligine della notte e nei loro orecchi forse risuonano i lugubri rintocchi delle campane a martello che invitavano a salvarsi. Alcuni recano dei fagotti in cui hanno raffazzonato alla rinfusa quanto hanno potuto raccogliere nell'ansia febbrile della fuga.

Un'altra grave rottura è avvenuta a Paviolo, di Canaro, dove la piena premendo con forza crescente contro l'argine maestro già lesionato e indebolito da infiltrazioni, ha provocato uno squarcio di circa 100 metri attraverso il quale dilagano le acque. In conseguenza di questa rottura sulla sponda del Polesine è diminuita la pressione sugli argini della riva ferrarese, allontanando così la minaccia di sfondamento sul lato destro.

Le acque intanto continuano ad irrompere con irresistibile violenza dalle grandi brecce aperte e la marea rimacciosa si allarga rapidamente nella pianura. Si prevede che una vasta zona di 40 mila ettari sarà coperta dall'alluvione toccando i comuni di Bergantino, Misiara, Castelmassa, Gaiba, Ceneselli, Calto, Salara, Picarolo, Stienta, Fiesso Umbertino, Piscaova, Frassinelle, Castelguglielmo, Bagnolo, Trecenta, Canaro.

Questa notte da Piacenza sono giunti reparti del genio pontieri con vario imbarcazioni, sono pure giunti a Occhiobello e a Paviolo i vigili del fuoco di Venezia, Verona, Vicenza, Padova, Ferrara nonchè centinaia di militari di stanza nelle varie città del Veneto.

f. a.

Mantova in pericolo

Mantova, 14 novembre.

Stanotte verso le ore 1,30 le difese perimetrali di via Teatro Vecchio e di via Scuderia Reale hanno ceduto alla violenza delle acque. Restano ancora alcune leggere protezioni superate le quali l'acqua invaderà il centro cittadino.

I comunicati del Ministero

Roma, 14 novembre.

L'Ufficio stampa del Ministero dei Lavori Pubblici ha comunicato alle ore 22,10:

«Dagli uffici periferici dell'Italia settentrionale viene riferito che la situazione del fiume Po nelle provincie di Mantova e Rovigo permane gravissima, poichè gli idrometri di Ronco e Polesella hanno già superato il limite della massima piena. Le acque, superati in molti punti gli argini golenali, hanno già invaso vaste zone coltivate, dalle quali le popolazioni hanno dovuto essere sgomberate.

«Settemila uomini, coadiuvati da Forze di polizia e dalle stesse popolazioni, sotto la direzione dei Magistrato alle acque e degli uffici del Genio civile di Mantova e Rovigo, stanno attivamente vigilando di giorno e di notte i 600 chilometri di arginatura del Po ed i suoi affluenti, prodigandosi quanto è umanamente possibile per impedire la rottura degli argini maestri, mentre altre squadre di operai stanno provvedendo alla costruzione di sopraassoggi per circa 40 chilometri nei tratti già depressi.

«Le spese per i detti servizi sono ingentissime, e il ministro on. Aldisio ha autorizzato i suddetti Uffici ad eseguire i lavori necessari con tutti i fondi a loro disposizione. L'on. Aldisio sottoporrà al Consiglio dei Ministri le proposte per gli stanziamenti necessari per le opere di primo intervento».

Alle ore 22,55 lo stesso Ministero ha diramato il seguente comunicato urgente:

«Facendo seguito alle notizie precedentemente fornite, il Magistrato delle acque di Venezia con fonogramma delle ore 19,5 segnala che il fiume Po ha superato di 30 cm. la massima piena e continua ad aumentare, creando una situazione assai grave in provincia di Mantova ed addirittura tragica in provincia di Rovigo, ove si ritiene quasi impossibile evitare una disastrosa rotta degli argini. In comune di Occhiobello, infatti, le acque hanno travolto, per la lunghezza di circa 3 Km. i sopraassoggi costruiti tra ieri e oggi.

«Gli operai che lavoravano all'irrobustimento dei detti sopraassoggi hanno dovuto fuggire per non essere travolti, ed in quel tratto non si può fare più nulla, poichè nè operai nè automezzi vi possono accedere. Si sta tentando la chiusura del varco avanzando da due lati, mediante squadre di operai fatti affluire da Padova, Rovigo e Este, ma si tratta di un compito difficilissimo.

«E' stato richiesto anche lo intervento dei Vigili del fuoco di Rovigo, Padova, Venezia e Verona, nonchè reparti del Genio pontieri di Piacenza, con attrezzi e barconi anche per eventuale salvataggio della popolazione. Le popolazioni, prevvisate dell'imminente pericolo, in parte hanno già iniziato lo sgombero nelle zone più vicine all'argine.

«Il ministro Aldisio, in pendenza delle deliberazioni che potranno essere adottate dal Consiglio dei Ministri, ha già disposto l'accreditamento di 200 milioni a favore del Magistrato delle acque di Venezia che sopraintende alle opere di immediato intervento nella zona maggiormente minacciata».

PRECISAZIONE DI PELLA SULLE COMMESSE

Oltre 350 miliardi nello spazio di tre anni

Roma, 14 novembre.

All'ordine del giorno della riunione del Consiglio atlantico, fissata per il 24, è anche il coordinamento del programma di difesa con le possibilità economiche dei vari Paesi atlantici, si tornerà a parlare della questione delle commesse. Siamo un quotidiano romano annunciava che sono state assegnate all'Italia commesse per 580 milioni di dollari, pari all'incirca a 362 miliardi di lire. La notizia ha provocato una pronta smentita dal ministro Pella che tuttavia ha colto l'occasione per dare una interessante anticipazione in merito.

«Quello che posso dire — ha dichiarato infatti il Ministro — è che, su uno sviluppo triennale, il loro volume è molto confortante e, comunque, suscettibile di altri favorevoli ritocchi. La cifra globale delle commesse alle nostre industrie sarà certamente superiore ai 343 miliardi di lire (in tre anni, s'intende) e contribuirà in modo notevole allo sviluppo della nostra economia in tutti i settori».

Gli aiuti che ci potranno venire dall'estero per il risanamento della nostra economia debbono essere sostenuti, comunque, da un'azione interna tendente a non aggravare ulteriormente le condizioni del nostro mercato interno. In primo piano è il problema dei prezzi.

Su tali concetti ha molto insistito quest'oggi il ministro dell'Industria Campilli che ha presenziato l'annunciata riunione del Consiglio superiore del commercio interno. «Dobbiamo agire senza creare attese miracolistiche — ha osservato tra l'altro il Ministro — L'azione del Governo per suscitare, attraverso una maggiore occupazione, un più vasto mercato di consumo potrebbe essere annullata dal movimento al rialzo dei prezzi. I prezzi sono legati a fattori del mercato interno e del mercato internazionale. Su quest'ultimo, purtroppo, nulla o poco possiamo. Dobbiamo agire sui primi, contenendo eventuali spinte al rialzo influendo sugli elementi di costo. Fra questi notevole influenza hanno quelli relativi alla distribuzione».

Il Consiglio da parte sua ha iniziato una attenta disamina di tutti gli elementi che concorrono a determinare l'alto livello dei prezzi, soffermandosi in particolare sulla voce distribuzione sulla quale aveva richiamato l'attenzione lo stesso Ministro.

e. f.

GLI INCONTRI MILITARI DI PARIGI

Discussioni preliminari sul riarmo della Germania

Nella riunione a Roma del 24 novembre l'indipendenza della Repubblica di Bonn sarà praticamente consacrata - Le riserve della Francia superate

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 14 novembre.

Quando i rappresentanti delle grandi nazioni non saranno alla tribuna l'interesse salirà a Palazzo Chaillot. Tutto ciò che è stato detto oggi era prevedibile e previsto: i delegati dei Paesi sud-americani — lontani dai grandi conflitti — hanno fatto sfoggio di eloquenza e di retorica, nella difesa dei principi della pace e di solidarietà internazionale; dal delegato dell'India non si poteva aspettare che una denuncia dei Paesi colonialisti e un invito ad ammettere nell'organizzazione, anche la Cina di Mao Tse Tung; egli ha inoltre invitato i quattro Grandi a riunirsi privatamente ed a dichiarare in modo solenne che non faranno ricorso alla guerra per risolvere le questioni tra Oriente ed Occidente. Era logico che il delegato dell'Iran si scagliasse contro l'Inghilterra e la sua politica imperialista, al servizio di importanti interessi petroliferi; infine dai delegati dei piccoli Paesi europei, aderenti al Patto Atlantico, come la Danimarca e il Belgio, non si poteva aspettare che un appoggio incondizionato al piano di disarmo dei tre e una giustificazione del riarmo occidentale.

Fuori dell'ONU si svolgono riunioni a proposito del riarmo atlantico e particolarmente europeo che è il grande argomento del giorno.

Lunedì i «soloni» atlantici esamineranno il programma francese che indubbiamente parve loro molto ambizioso, poichè chiesero alla Francia quali provvedimenti intende adottare per realizzarlo senza provocare inflazione. La risposta francese è venuta oggi in una esposizione che il Ministro delle Finanze ha fatto al Consiglio dei Ministri: riduzione del 40 per cento delle importazioni dall'area del dollaro, con conseguente istituzione di un regime di austerità, poichè la Francia disporrà di quantità inferiori di carbone, cotone, petrolio, metalli non ferrosi, carta, pezzi meccanici di ricambio, materiale sanitario, prodotti chimici e termotecnici ecc. Ieri i «soloni» esaminarono attentamente un rapporto sulla Germania, ed oggi si sono dedicati allo studio del programma britannico.

Convegno di generali

Domani sarà di turno l'Italia (il ministro Pella è atteso nella mattinata) gli altri Paesi verranno dopo. Mentre le nazioni europee, una dietro l'altra, dimostrano con dati precisi come intendano partecipare alla difesa comune, in quale misura lo possono fare e di quali aiuti hanno bisogno, molti uomini politici e militari americani si trovano a Parigi: il ministro della Difesa Lovett, è arrivato ieri, il generale Bradley è atteso domani. Frank Pace, segretario di Stato per l'Esercito, vi è passato ieri ed è attualmente in Germania per una visita di ispezione alle divisioni atlantiche, e tutti hanno incontrato o incontreranno il signor Harriman. Il ministro Acheson, il suo braccio destro Perkins e il generalissimo Eisenhower.

Tutto ciò deve preparare la conferenza atlantica che si terrà a Roma il 24 novembre, la quale sarà preceduta da una conferenza a sei, che si svolgerà domani al Quai d'Orsay fra i rappresentanti della Francia, Italia, Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo per discutere dell'esercito europeo, e da una conferenza a quattro tra i tre occidentali e il cancelliere tedesco Adenauer, il 22 novembre, per definire il posto della Germania nella coalizione atlantica e le condizioni. Non teniamo conto, naturalmente, degli inevitabili contatti personali (è certo, ad esempio, che Adenauer incontrerà privatamente Acheson).

La conferenza di domani — in cui l'Italia sarà rappresentata dall'on. Taviani — è stata organizzata su richiesta del belga Van Zeeland ed avrà, si dice, carattere «ufficioso». Si tratterebbe, particolarmente, di un ultimo scambio di vedute prima della riunione di Roma, lasciando in disparte il problema finanziario, sul quale esistono ancora gravi dissensi. I Paesi associati non sono ancora d'accordo sul contributo che ognuno deve portare al fondo comune di finanziamento, e la Germania, dal canto suo, intende far pagare il più caro possibile la propria partecipazione.

Concessioni

Non solo essa ha già ottenuto importanti concessioni a scapito della tesi iniziale francese, che la voleva tenere in una posizione di inferiorità, ma vuole ottenere anche altre concessioni di carattere politico dagli occidentali con i quali discute attualmente, a Bonn, le modifiche al regime di occupazione, rivendicando praticamente la restituzione della piena sovranità.

La Francia sarebbe poco disposta ad accordargliela, e ciò spiega il recente tentativo per rimandare la conferenza di Roma, in cui la rinata indipendenza tedesca verrà praticamente consacrata. Ma la scadenza che a Parigi si teme e si è voluto protrarre al massimo è ormai improrogabile.

La colpa non è nè di Bonn, nè degli americani, e un giornale del mattino fa una constatazione che riproduciamo integralmente, perchè spiega molte cose: «La Germania di Bonn paga 700 miliardi all'anno di spese di occupazione, soccorre 1.200.000 disoccupati, la sua industria è frenata dai controlli alleati; eppure le sue fabbriche lavorano al massimo, le sue esportazioni aumentano, i suoi prodotti manufatti fanno concorrenza pericolosamente ai nostri nonostante il marco povero, l'ovest della Germania dà da mangiare a 48 milioni di abitanti, grazie alla sua attrezzatura agricola; vi si trova più burro e più carne che da noi. E il ritmo della ricostruzione vi è notevole: 400 mila case all'anno invece di 80 mila in Francia. E' a questo paese dal potenziale economico ed industriale formidabile che ci si prepara, in seguito alla nostra carenza, a restituire una forza militare. Nel frattempo in Francia, dove sono imbosccati, secondo pareri molto seri, migliaia di tonnellate di oro, si sta ancora cercando mille miliardi per finanziare il riarmo, 500 miliardi per ricostruire le case distrutte e 400 miliardi per modernizzare le fabbriche».

Non può dunque meravigliare che gli Stati Uniti abbiano deciso di affrettare i tempi.

La commissione di tutela ha iscritto oggi in testa al suo ordine del giorno senza discussione la questione dell'ammissione dell'Italia ai suoi lavori futuri.

L. Mannucci

La visita di Einaudi nelle zone piemontesi

Il Presidente reca alle popolazioni la sua parola, la sua offerta personale e l'assicurazione degli immediati provvedimenti del Governo

(Dal nostro inviato speciale)

Alba, 14 novembre.

Stamane, verso le ore 9 e mezza, proveniente da Dogliani, è giunto ad Alba in automobile il Presidente della Repubblica on. Einaudi, con la consorte donna Ida. Ad Alba, la attendevano il prefetto di Cuneo dott. Jovannini, il questore di Cuneo, il provveditore alle opere pubbliche del Piemonte con alcuni ingegneri del Genio Civile. Il Presidente ha iniziato così il suo giro nei luoghi più colpiti dalle recenti piogge, causa di straripamenti alluvionali, con il doloroso corteo di frane, crolli di ponti, vittime umane e disagi innumerevoli nella popolazione. Il giro, diremo così, non ha un carattere ufficiale nel significato politico. E' un giro semiprivato che il Presidente compie per osservare i danni con propri occhi, misurarne le entità, suggerire e raccomandare i possibili rimedi, i sollievi più urgenti.

Il Presidente non sosta nella zona di Alba perchè, fortunatamente, il Tanaro, pur straripando qua e là, ha limitato i guasti a brevi tratti, forse soccorribili con la finanza locale e il pubblico fraterno aiuto. Egli ha proseguito invece verso la zona del torrente Belbo, interessandosi però lungo il percorso delle condizioni dei vari paesi. Tutte le colline hanno più o meno sofferto per l'interminabilità della pioggia che le lavava, scalzando le viti, precipitando in ruscelletti nei seminati ed asportandolo, minacciando frane e provocandole, soprattutto ai margini delle strade, dove a sostegno dei dislivelli non c'erano che acacie o siepi di canneti. Il brutto, quasi preannuncio dell'orride, colpisce il suo sguardo verso la foce del torrente Tinella. Il quale, fermato nel suo defluire normale dalla piena del Belbo, è tornato indietro rovesciandosi nei campi laterali ed ora sembra essersi scelto un nuovo letto sulla strada asfaltata, che invade per una buona metà. E, alla confluenza del Tinella col Belbo, ecco lo spettacolo della rovina sterminata: dove erano viti, giardini, orti, campi fertili, c'è un immoto deserto di sabbia, un raggelante lenzuolo funebre.

Giunto a Santo Stefano Belbo, il Presidente si intrattiene a lungo con il sindaco geometra Luigi Pistoni che gli illustra la situazione del Comune ed anche quella di Camo. Rocchetta Belbo, Cossano Belbo impossibili a raggiungere per le varie frane od i ponti crollati. La frazione di Valdivilla è separata da ogni comunicazione stradale da ben 15 frane. Rocchetta Belbo è virtualmente isolata del tutto, così la frazione di Trassio a Cossano Belbo, ed anche Camo. Il Presidente domanda notizie minute sulla situazione alimentare di questi paesi: essa è un po' dura per la difficoltà dei rifornimenti a spalla d'uomo o a dorso di buoi, ma tranquillante nel suoi estremi. Successivamente, egli visita l'ospedale Ravone, nella cui cappelletta rivolgerono la morte una suora ed un'infermiera; egli sosterà poi presso i lavori di riatto della strada provinciale completamente tagliata per una sessantina di metri, proprio all'altezza delle ultime recenti opere di rinforzo e consulterà i tecnici su le varie possibilità di rimediare alle ormai croniche malefatte di questo torrente, mediante opere d'arte definitive. Il caso è complesso e di gran mole; comunque il Presidente rassicura il sindaco che il governo farà del suo meglio, sia per soccorrere le traversie di oggi che per ovviare al maltempo in futuro.

Da Santo Stefano a Canelli, la desolazione continua. Il Belbo, da torrente solitamente bonario, ha occupato come tutta l'intera valle e, dal solito lenzuolo funebre di sabbia, non emergono che le case e pochi alberi. L'acqua, invadendo le cantine, ha anche distrutto l'intero raccolto dell'uva '51 e la giacenza dei vini anteriori, sicchè il sindaco di Canelli prof. Domenico Jovine presenta al Presidente una lista di danni impressionante. Essi salirebbero a 167 milioni per le proprietà di carattere pubblico e a 700 milioni per le proprietà private. Di assolutamente certo, è che le famiglie sinistrate sono 400 per 973 membri complessivamente, quelle senza alloggio o sistemate alla meglio, sono 90 per 450 membri. I magazzini allagati sono 130 e le cantine 184.

A Nizza Monferrato, terza tragica tappa dei disastri del Belbo, il Presidente troverà una situazione ancora più drammatica. A conti fatti, pur essendosi calmato il Belbo ed essendo ritornato nel suo letto il torrente Nizza, il quale, come già il Tinella, ostruito nel suo sbocco naturale, ha dilagato per la cittadina, quasi tutto l'intero abitato posa sull'acqua. Oltre 200 piantereni risultano inabitabili, e qualcuno pensosamente tristaccia, come quello di Visconti Arnolfo e Visconti Giovanna (lui 95 anni e lei 85). I danni non sono ancora precisabili, ma la loro entità è forte e di soluzione complessa: basti pensare che appena pochi giorni or sono il Municipio aveva finito di liberare dal fango dei 1948 i suoi scantinati, spendendo 800 mila lire; le autopompe, che lavorano ininterrottamente, non possono offrire i loro servizi a meno di mille lire l'ora, dato il logorio dell'attrito provocato dal fango mescolato all'acqua. Anche a Nizza Monferrato, come già a Santo Stefano Belbo e a Canelli, il Presidente, resosi personalmente conto dei vari disagi, ha promesso l'interessamento del governo ed ha offerto il suo contributo personale in denaro. A Nizza, l'ispezione presidenziale ha incrociato i soccorsi del Comitato civico provinciale di Torino che ha finora elargito per oltre 2 milioni in coperte, viveri, soccorsi vari, anche in denaro.

Nel pomeriggio il Presidente ha visitato Cortemilia, affettuosamente accolto dalla popolazione. Di qui è rientrato a Dogliani.

Nei vari paesi egli ha lasciato offerte personali per oltre un milione di lire complessivamente.

a. a.

CRONACA CITTADINA

Il disegno di legge sulla disciplina delle locazioni

Proprietari ed inquilini protestano contro il previsto aumento dei fitti

Soltanto l'Istituto case popolari approva la costituzione d'un fondo per la costruzione di nuovi stabili

Il progetto di legge per la disciplina delle locazioni ha suscitato un coro di proteste in tutti gli ambienti. Nessuno ne è rimasto soddisfatto: non gli inquilini che non approvano il nuovo aumento dei fitti, a non molta distanza da quello precedente, e che guardano preoccupati agli aumenti ulteriori previsti per il 1953, non i proprietari che non accettano di devolvere una parte del maggior introito, che la legge loro concederebbe, a favore di un «fondo» nazionale per costruire nuove abitazioni. Numerosissime lettere ci sono giunte, da persone di varie categorie sociali: tutte, o quasi, insistono sulle manchevolezze del progetto di legge, sull'«ingiustizia», sulla «assurdità» delle sue norme.

Segnaliamo anzitutto un ordine del giorno votato dalla associazione artigiana di Torino e provincia. Sostengono gli artigiani che «il previsto aumento, nella misura ripetuta del 50 per cento (che gli interessati dovranno corrispondere sia in qualità di inquilini sia in qualità di artigiani) comporta un forte aggravio per i loro dissestati bilanci, e ciò in un periodo di grave contrazione del volume degli affari». L'aumento, inoltre, «annulla improvvisamente le buone parti delle agevolazioni sancite dalla legge a favore delle categorie artigiane».

Ed ora, ecco in particolare la voce di un inquilino. L'operaio C. Bramante ci espone alcuni provvedimenti che gli inquilini da parecchi anni si augurano di veder realizzati. Si dovrebbe, tra l'altro, imporre un limite non solo agli affitti «bloccati», ma anche a quelli «sbloccati» delle case di recente costruzione; in tal modo, anche i nuovi proprietari sarebbero chiamati a contribuire ai comuni sacrifici. Coloro che abitano in alloggi con un numero di vani notevolmente superiore alle proprie necessità dovrebbero essere costretti a cedere una parte della abitazione o ad ospitare un cambio con chi ha un alloggio inadeguato. Si dovrebbe, ancora, favorire con ogni mezzo e con le più larghe concessioni, tutti coloro che desiderano acquistare un alloggio. «L'operaio — scrive il nostro lettore — che a costo di grossi sacrifici riesce a farsi una casa con il proprio lavoro dovrebbe essere incoraggiato nei confronti di chi non è uso a fare sacrifici, e quindi non paga tasse; oggi invece accade il contrario, e chi con i propri risparmi acquista un alloggetto si vede ridurre il minimo non imponibile da 600 mila a 240 mila lire annue». Sarebbe infine opportuno che lo Stato emettesse un prestito (magari obbligatorio) da sfruttarsi esclusivamente per la costruzione di case popolari.

Riferiamo adesso la protesta di un piccolo proprietario. «Io sono proprietario — scrive il lettore Gustavo Demarchisto — e al tempo stesso, per ragioni di commercio, anche inquilino. Moltissimi altri sono nelle mie condizioni. E' giusto che noi paghiamo l'intero aumento per la casa altrui che abbiamo in affitto, e riscuotiamo solo la metà dell'aumento per la nostra casa? Per diventare proprietario di una modesta casetta ho dovuto sudare per quasi mezzo secolo, lavorando 12 o 15 ore al giorno. Ecco il bel frutto che ottengo».

Dopo le disapprovazioni, una voce apertamente favorevole al progetto governativo. E' quella di Alessandro Schiavi, presidente dell'associazione nazionale fra gli istituti per le Case popolari, il quale ricorda un progetto di legge presentato nell'altro dopoguerra dall'on. Filippo Turati. All'esso si ispira l'attuale disegno di legge basato sulla creazione statale di metà degli aumenti sui fitti, così da formare un fondo previsto in 58 miliardi per due anni, per costruire abitazioni con non più di tre locali e servizi.

I motivi esposti dall'on. Turati nel 1923 valgono ancora oggi: si tratta di quella solidarietà nazionale che nessuno vorrà contestare. In più, oggi, il meno abbienti — a causa della disoccupazione e del costo dell'alimentazione — non possono sopportare un carico del 35-50 per cento sul proprio reddito per pagarsi l'affitto, ma possono al massimo giungere a un 10-12 per cento. «Di qui, la necessità di un intervento della collettività per ridurre il costo del denaro da investire nelle nuove abitazioni».

Il Tribunale ha respinto un'azione contro la Nebiolo

Il Tribunale di Torino, con sentenza di questi giorni, ha giudicato il caso proposto dalla soc. Piotino di Milano contro la soc. Nebiolo.

La Piotino si proponeva di impugnare le deliberazioni votate nell'Assemblea straordinaria degli avvocati della Nebiolo in data 27 novembre 1950, deliberazione colla quale si stornava la distribuzione degli utili dell'esercizio 1949-1950 al fine di sanare le perdite di bilancio che erano state riscontrate. La Piotino sosteneva che gli utili maturati costituiscono un diritto degli azionisti e quindi non potevano venir deviati.

Il Tribunale è stato di diverso avviso ed ha respinto la domanda di impugnativa, condannando la Piotino alle spese di causa. Sosteneva le ragioni della Nebiolo il prof. Valerio Cottino.

Circa la situazione generale della Nebiolo, pare sia prossimo l'assestamento finanziario colla concessione del promesso mutuo, e per quanto riguarda la posizione giudiziaria degli ex-amministratori l'unica novità consiste nella concessione della libertà provvisoria al comm. Caffarena. Per tutti gli altri continua la [illegible] di detenzione alle carceri, fatta eccezione per il dott. Rosselli (a non il dott. Roccaraglia, come erroneamente era stato pubblicato), che è degente all'ospedale delle Molinette.

Un comitato per il soccorso ai colpiti dalle alluvioni

Di 40 interruzioni ferroviarie 4 non sono ancora riparate

Per concordare un'azione tempestiva ed efficace in favore delle famiglie colpite dalle inondazioni, il prefetto di Torino, accogliendo l'invito delle tre organizzazioni sindacali, ha convocato ieri mattina i rappresentanti delle associazioni di categoria (commercianti, industriali, agricoltori). Alla riunione hanno partecipato anche il presidente del Consiglio provinciale prof. Grosso, il sindaco avv. Peyron con l'assessore Chignoli, l'avv. Colombini per la «Famija turinèisa», i rappresentanti dei lavoratori, dei Consorzi agrari, della Banca d'Italia. Per coordinare tutte le iniziative è stato costituito un «Comitato provinciale soccorsi alluvionati Piemonte» con sede in Prefettura, del quale fanno parte gli enti suddetti. Il Comitato curerà la raccolta dei fondi; già ieri era stato aperto presso [illegible] un conto corrente sul quale enti e privati potevano versare le loro offerte.

Lunedì il Consiglio comunale discuterà la proposta della Giunta di stanziare un milione di lire per gli alluvionati; l'Associazione commercianti si è impegnata a procurare indumenti ed oggetti di arredamento ai prezzi di costo. Il comitato si propone di svolgere la opera di soccorso anche in località al di fuori della nostra provincia: perciò il dott. Carcaterra interpellerà i prefetti delle altre province del Piemonte perchè comunichino l'entità dei soccorsi necessari alle popolazioni delle loro zone. Da oggi i «landò» della «Famija turinèisa» gireranno per la città a raccogliere le offerte.

Ieri sera la Giunta provinciale ha deliberato di versare un milione al Comitato per i soccorsi ed ha stanziato 4 milioni per i danneggiati della provincia. In sede di variazioni di bilancio l'assessore Jona ha proposto lo stanziamento di 30 milioni per opere di difesa contro i pericoli delle alluvioni.

Stamane alle 10 ha luogo presso la C. d. L. una riunione straordinaria delle segreterie di tutte le Camere del Lavoro del Piemonte per esaminare la situazione in cui si trovano le popolazioni delle zone colpite.

Si ha intanto notizia che dovunque ferve il lavoro per il ristabilimento delle comunicazioni. Ieri abbiamo pubblicato l'elenco di quelle stradali riattivate nella provincia. Oggi il Compartimento ferroviario comunica che delle quarantè interruzioni provocate dall'alluvione sulla rete piemontese, soltanto quattro non sono ancora state riparate: sulla linea Asti-Nizza-Acqui (due trasbordi a mezzo pullmann, fra Bazzana e Nizza e fra Nizza e S. Marzano Oliveto); sulla Vercelli-Pavia (interruzione fra Vinzaglio, Torrione e Palestro); sulla Asti-Casale-Mortara (interruzione fra Terrasa e Terranova senza trasbordo). Il lavoro per riattivare la linea (fra cui alcune di grande comunicazione) è durato notte e giorno, cosicchè in sole 48 ore è stato possibile porre riparo ai gravi danni.

I rapidi da Roma sono giunti: quello delle 21 con 14 minuti di ritardo, l'ultimo della notte con 20. Venti minuti ha pure subito il direttissimo serale proveniente da Milano.

Nel giorno delle nozze lo sposo lascia la moglie e fugge con l'amante

Quando torna la luce nel cinematografo l'uomo è scomparso

Di un fatto addirittura clamoroso si sta occupando la Questura.

Domenica alle 10 si sposavano in una chiesa di borgo San Paolo l'impiegato Luciano Carli di Filippo, di 31 anni, e la signorina Rita Sovalin, di 23 anni. Allante giovanotto lui, graziosissima lei: insomma, una bella coppia. A mezzogiorno in casa [illegible] Sovalin c'era gran pranzo, con molti brindisi e auguri di felicità per i colombi. Il viaggio di nozze, per un complesso di ragioni, era stato rimandato di qualche giorno: l'appartamento per gli sposi, in via Mongineyro, non era ancor pronto e intanto il Carli avrebbe abitato presso i suoceri.

Nel pomeriggio marito e moglie si recavano in un cinema del centro: il cinema era assai affollato e soltanto la giovane donna riusciva a sedersi. Quando si riaccendeva la luce, essa si guardava attorno, per cercare il marito, ma non lo vedeva: allarmata, si alzava e cominciava a cercarlo: ma non lo trovava. In preda alla più viva agitazione la Sovalin rincasava, ma qui il Carli non era tornato. Lo si attendeva sino a sera, ma egli non compariva. Si telefonava ad amici, a conoscenti. Nulla. Sin dalla domenica sera i genitori della sposina segnalavano la cosa in Questura. Ma anche le ricerche della Polizia non approdavano ad alcun esito positivo. Che era successo? Una disgrazia? Un attacco di follia? Il Carli era rimasto vittima di qualche losco intrigo?

Ieri il mistero veniva chiarito. La Questura accertava che il Carli, prima di fidanzarsi con la signorina Sovalin, aveva avuto una lunga relazione con una signora sposata e separata dal marito, dalla quale anzi aveva avuto due anni or sono una bambina. Otto mesi or sono aveva litigato con l'amante e per ripicco s'era unito alla Sovalin. Ma evidentemente il richiamo dell'antico amore (o forse una minaccia dell'abbandonata) lo avevano fatto ritornare sulla vecchia via.

Si poteva stabilire che il Carli, con l'amante, la bambina e tre grosse valigie era partito da Torino, per ignota destinazione, nella notte fra il lunedì e il martedì. Ora egli è attivamente ricercato e decine e decine di fonogrammi sono stati inviati dalla nostra Polizia a tutte le Questure del territorio nazionale.

Le sottrazioni della benzina alla Fiat giudicate in appello

Al Tribunale penale di Cuneo, per legittima suspicione su mandato della Suprema Corte di Cassazione, nel febbraio del 1948 venivano giudicati per sottrazione di 15 mila litri di benzina dai magazzini della Fiat Mirafiori i componenti della Commissione Interna aziendale cioè il capo Calisano Francesco, Durando Dante, Bargellini Mario, Dassetto Giovanni, Alessandria Germano e Tarasco Domenico, nonchè Veratelli Giancarlo commissario politico del Circolo Bravin dove la benzina aveva fatto scalo e distribuita per le esigenze della propaganda nelle elezioni amministrative del Comune di Torino.

I giudici di Cuneo con [illegible] del 9 febbraio '49 avevano condannato gli imputati con pene da mesi 11 a 15 concedendo, oltre le attenuanti generiche, quella della sottrazione per fine sociale prevista dall'art. 62 del Codice Penale e quella della restituzione del mal tolto. Pare che anzichè restituzione si sia trattato di un'offerta di indennizzo, ma il fatto è che la Procura Generale di Torino interponeva appello contro l'applicazione di entrambe le attenuanti e la causa s'è svolta ieri presso la nostra Corte, presidente Triolo, P. M. Cassina e cancelliere Cugnasco.

Gli imputati erano tutti presenti eccetto Calisano da tempo residente fuori Torino. Furono difesi dagli avvocati Colla, Guidi, Avonto, Gillio e Quaglia. La Corte, in accoglimento dei motivi d'appello presentati dalla Procura Generale, ha aumentato le pene della prima sentenza condannando tutti gli imputati a 2 anni e 10 mesi di reclusione, pena però condonata.

Schiacciato e ucciso dalla cabina d'un ascensore

Una raccapricciante disgrazia è accaduta ieri alle 13 circa presso la sede della Sip sul pianerottolo di una scala corrispondente al numero 9 di via Santa Maria: un uomo è rimasto schiacciato e ucciso dall'ascensore. La vittima è il 43enne Michele Vaschetti, abitante in via S. Michele a San Gillio di Carmagnola, ammogliato e padre di due bambini.

Occupato presso la Sip da parecchi anni, egli aveva il compito di eseguire la pulizia di alcuni locali. Ieri poco dopo mezzogiorno, come di consueto, stava avvolgendo le sue manovelle lungo una scala, quando notava che sopra l'ascensore, fermo al pianterreno, vi era della cartaccia; perciò, senza pensare al pericolo cui andava incontro, egli si arrampicava sul marciorrente e si sporgeva dentro la gabbia metallica dell'ascensore. Malauguratamente in quello stesso istante qualcuno premeva il bottone di chiamata ai piani superiori.

La cabina subito s'innalzava e schiacciava orribilmente il disgraziato contro i traliccì metallici. Un urlo disumano dei Vaschetti faceva accorrere numerose persone, ma ormai era troppo tardi. Il poveretto veniva tratto dalla spaventosa morsa ormai agonizzante e pochi istanti dopo decedeva per lo sfondamento del cranio e della gabbia toracica.

Sul luogo dell'incidente giungeva la polizia che a sua volta faceva intervenire il medico municipale per le constatazioni di rito. Dall'inchiesta svolta non sono emerse responsabilità di alcun genere.

In una botola precipitava ieri in un cortile di via Nizza il barista Vitale Conti di 45 anni, domiciliato in via S. Secondo 44. E' stato giudicato guaribile al Mauriziano in 15 giorni.

Una mano schiacciata dallo sportello del treno

L'imprudenza di un viaggiatore ha provocato ieri mattina nella stazione di Porta Susa, all'arrivo del treno di Chivasso, il ferimento di un operaio. Si tratta del meccanico Vincenzo Trestinella, di 45 anni, da Lauriano. Nella fretta di scendere un individuo apriva la porta prima che il convoglio fosse fermo, balzava sul marciapiede e faceva rinchiudere lo sportello. Il Trestinella, che si apprestava a scendere, rimaneva con una mano schiacciata. Guarirà in 20 giorni.

Gli aiuti a Nizza e Canelli

Il Comitato Civico torinese, in attesa che il Comitato Provinciale «pro assistenza agli alluvionati» nella progettata costituzione, favorita dal Prefetto entri in funzione, ha fatto affluire alle città di Nizza e Canelli vivori, indumenti e coperte. La distribuzione è avvenuta alla presenza delle autorità locali. L'arrivo dei rifornimenti del Comitato Civico ha coinciso con il saluto della popolazione di Nizza e Canelli a S. E. il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi che si è compiaciuto della tempestività degli aiuti. Il sindaco di Nizza e quello di Canelli hanno esposto le particolari necessità delle popolazioni così gravemente colpite.

Oggi, grazie al particolare interessamento del Comandante il Gruppo 53° Artiglieria di Acqui, il Presidente del Comitato Civico di Acqui farà affluire alla popolazione di Incisa Scapaccino e di Castelnuovo Belbo i rifornimenti inviati in Nizza dal Comitato Civico Torinese. Il trasporto dovrà essere effettuato a mezzo di trattori militari. Sono stati distribuiti sussidi in denaro per il Ricovero di S. Stefano Belbo e per la Casa Cantoniera di Cortemilia. Altri sussidi in danaro sono stati trasmessi ai Comitato Civico di Vercelli per 83 famiglie rimaste senza tetto.

Continuano intanto a pervenire alla Sede del Comitato Civico di corso Matteotti 11, telefono 40.327, generose offerte in denaro e in natura anche da parte di anonimi cittadini, con espressioni commoventi di solidarietà. Segnaliamo l'offerta di due milioni fatta dal prof. Valletta in nome della Fiat, e quella di un milione, inviato dall'Istituto Bancario di San Paolo. Alla Croce Rossa sono stati raccolti denari ed indumenti. Tra il materiale giunto ieri al Comitato Civico vi sono brande coperte e oggetti di vestiario di molti istituti religiosi.

Alla cassa del nostro giornale sono state portate ieri le seguenti somme:

Maurizia Ornella Tamartes lire 1000; comm. Simeone Colombo, 50.000; il Consiglio Direttivo del Gruppo Amatori Pesca Torino, Carrà C., Bollo R., Carrà dott. L., Parena L., Perruquet E., 10.000; Carla e Fausto, 2000; Pina De Luca, 500; Isabella, 500; Cerabino, 1000; D. G., 2000; N. N., 1000; Martinetti G., 1000; B. E. E., 1000; Guido Annamaria Gabriella, 100; N. N. 600. Totale L. 71.800. Somme precedenti lire 154.800. **Totale generale L. 226.600.**

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 12.35: Rimi 13,20: Musiche - 13,54: Cinema - 14,30: La Radio per le scuole - 15,45: Musica leggera - 17: Per i ragazzi - 17,37: Ritmi d'America - 18: L'approdo - 18,30: Orchestra - 19: Il collaboratore - 19,38: Musiche - 20,35: Canzoni - 21: «Figaro», tre atti di E. Possenti e S. Lopez (con la partecipazione di P. Stoppa) - 22,40: Concerto del pianista N. Orloff.

RETE ROSSA. — Ore 12.45: Borsa di Torino - 13,20: Ritmi - 13,50: Pagine violinistiche - 14: Musiche - 14,30: Complesso caratteristico - 14,50: Arii - 17: Musica da camera - 17,30: Canzoni - 18: Pagine scelte da «La Gioconda» di Ponchielli - 19,25: Canzoni - 19,54: Musiche - 20,45: «Rosso e nero» - 22,05: Orchestra - 22,40: «Si alza il sipario».

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21: Conferenze e colloqui - 21,30: «I concerti di Mozart».

ECHI DI CRONACA

VENDITA ASTA. GALLERIA ARTE G. CODERO' & C°, *Via Po 4* - piano 1° - *Tel. 43-116.* Oggi, alle ore 16,30 precise, l'8ª vendita all'Asta dei complessi delle quattro successioni di ben note famiglie piemontesi, già descritti su questi quotidiani ed in catalogo. Tutte le mattine dalle 10 alle 12, esposizione di quanto viene venduto in giornata.

LA PELLICCERIA FRATELLI GIORGI antica Ditta di fiducia *Via S. Francesco da Paola 18*, Vi offre la possibilità di possedere una bella pelliccia con minima spesa. Persiano da L. 175.000, castoro persiano da L. 65.000, opossum da L. 35.000, marmotta canadese da L. 90.000. Tutte le confezioni sono accurate e garantite. Concedonsi facilitazioni.

DELSANTO SOPRABITI IMPERMEABILI ultime creazioni esclusive, con interni speciali, per signora e per uomo. Tutte le marche di fiducia, *Via Roma* 333 ang. piazzetta delle Chiese.

ABBIGLIAMENTO MOBILI in liquidazione. Matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, Chippendal, Novecento. Vendita rateali senz'aumento. *Quaglia, via Barbaroux 38* (interno).

BIANCHERIA IN SETA, fine, elegante, per Signora, tutti possono acquistare per i pressi miti senza concorso della nuova Casa Torinese «Monna Bella», *Soc. Biancheria, Cavour 36.*

OLIDENGLAND LA CASA DELL'IMPERMEABILE specializzata per impermeabili di ogni «marche», presenta gli ultimi modelli per uomo e signora. *P. Carlo Felice 67.*

MOBILI ARTIGIANI c. *Vittorio Emanuele 16.* Matrimoniali, pranzo tinelli, cucine. Facilitazioni.

PIZZI, tulli per vestiti, cannetté. Chiesa, Tendaggi, caprimobili. Tolerie. Cotoni per ricamo. «*Alla Fonte dei Pizzi*», *via Orfane 8.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4* - Tel. 531-107.

MOBILI PAOLO CARBONE Ambientazioni d'Arte. Grandioso assortimento, *Via 8, Secondo 28.*

GENEROSA mancia consegnando collier smarrito presso *Porta Nuova* 12 corrente. Telefono 73.247.

LA PARIGINA celebre [illegible] consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 12*, p. 2°. Venerdì sabato domen. 10-12 15-17.

TESSUTI AUTUNNALI novità in stoffe ultima creazione a buoni prezzi dalla ditta di fiducia: *Piero Serra, via Carlo Alberto 44.*

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 15; minima + 5; media + 10. Umidità 88%. Pressione 720. Venti deboli vari. Cielo nuvoloso. Previsioni: Banchi di nebbia e di strato; cumuli anche in notevole estensione, tendenti però, almeno parzialmente, al diradamento durante la giornata. Venti deboli vari. Visibilità scarsa al mattino; in miglioramento più tardi. Temperatura media quasi invariata.

STATO CIVILE

Galleria Carolina ved. Mortarotti, a. 74, v. Bava 19 bis; Cotto Francesco fu Giuseppe, a. 65, v. S. Anselmo 3; Visconti Giuseppe fu Giovanni, a. 70, ist. Ant. Cassorello 76; Fiocchi Pietro fu Francesco, a. 74, v. P. Cadorna 45; Goitre Vittoria ved. Cedrino, a. 81, v. S. Donato 70; Navaro Cecilia ved. Rovero, a. 71, v. Berg Pisani 14; Giovanetto Angela ved. Imarisio, a. 68, c. G. Cesare 62; Sai dott. Carlo fu Antonio, a. 70, v. B. Rocati 10; Bersanino Silvia ved. Rosglovanni, a. 81, c. Marconi 40; Rossetti Pietro fu Matteo, a. 58, c. Marconelli 28; Micca Benilde ved. Dovisi, a. 61, v. XX Settembre 57; Zavattaro Ordizzo di Massimo, a. 6, v. Capriera 41; Vrao Bartolomeo fu Michele, a. 72, Str. dei Tadini 57; Tinotti Eugenia in De Orsola, a. 81, v. Lagrange 29; Romero Maria ved. Chiaffredo, a. 82, v. S. Pancrazio 16; Bandino Antonio fu Pietro, a. 78, S. Giovanni; Gaffetti Franca di Giovanni, a. 13, Reg. Margherita; Feyles Giovanni fu Domenico, a. 72, Mollette; Gallian Lorenzo fu Guglielmo, a. 61, San Luigi; Fiovanola Secondo fu Pietro, a. 83, Molinette; Rubatto Margherita fu Magda, a. 63, id.; Scolari Rosa fu Paolo, a. 61, S. Giovanni; Figini Antonietta fu Giuseppe, a. 61, id.; Richiardi Lucia ved. Berta, a. 78, id.; Alzati Enrico fu Cesare, a. 56, id. Figlio Carità.

AL TORINO
2ª SETTIMANA DI SUCCESSO
degli «assi» della comicità
SILVANA PAMPANINI
UGO TOGNAZZI
VIRGILIO RIENTO
CARLO CROCCOLO
FRANCA MARZI
nel capolavoro del buon umore
LA PAURA FA 90

DOMANI al LUX
MI SVEGLIAI SIGNORA
(HALF ANGEL)
in TECHNICOLOR
con
LORETTA YOUNG
JOSEPH COTTEN
20th CENTURY FOX

OGGI REPOSI OGGI
Dopo il grande successo di
DEBRA PAGET in «L'AMANTE INDIANA»
è stato realizzato per lei un altro
SPETTACOLARE TECHNICOLOR:
L'UCCELLO DI PARADISO
LOUIS JOURDAN
DEBRA PAGET
JEFF CHANDLER
Un'isola di sogno per i vostri sogni
L'uccello di Paradiso
in TECHNICOLOR
DELMER DAVES
HANNON JONES
20th CENTURY FOX
OGGI al REPOSI

OGGI
CHIESA METRO
TUTTI A BORDO PER UNA ROMANTICA GAIA
CROCIERA DI LUSSO
con GEORGE BRENT
JANE POWELL
LAURITZ MELCHIOR
FRANCES GIFFORD
MARINA KOSHETZ
XAVIER CUGAT
TECHNICOLOR
Metro Goldwyn Mayer

CORSO
OGGI "GRANDE PRIMA"
ELEANOR PARKER
ANTHONY DEXTER
Rodolfo VALENTINO
«L'indomabile amante»
TECHNICOLOR
PROD. EDWARD SMALL
REGIA' LEWIS ALLEN
CEIAD

ASTOR
OGGI
FILUMENA MARTURANO
con
TITINA DE FILIPPO
EDUARDO DE FILIPPO
E' STATO IL PIU' GRANDE SUCCESSO TEATRALE.....
SARA' UN GRANDE SUCCESSO CINEMATOGRAFICO.....
Prezzi normali: 250 - 300

OGGI VITTORIA OGGI

Cameriera bella presenza offresi...
ELSA MERLINI
con
EDUARDO DE FILIPPO - VITTORIO DE SICA
PEPPINO DE FILIPPO - ALDO FABRIZI
TITINA DE FILIPPO - ISA MIRANDA
GINO CERVI - ALBERTO SORDI - GIULIETTA MASINA
DELLA SCALA - MILLY VITALE - ENRICO VIARISIO
Regia VICTORIO PASTINA | Dirig. generale CARLO LIZZANI | Produzione CINES | Distribuzione CEI-INCOM

NELLE AZIENDE TORINESI IERI DALLE 11 ALLE 12

Attuato lo sciopero per la vertenza Wamar

La Fiat licenzia ventitre operai per motivi disciplinari

Le maestranze degli stabilimenti torinesi hanno effettuato ieri, dalle 11 alle 12, l'annunciato sciopero di solidarietà con i dipendenti della Wamar. Il servizio tranviario è stato interrotto per cinque minuti dalle 11 alle 11.05. Durante la sospensione del lavoro gli operai sono rimasti nelle aziende. Alcune officine hanno inviato delegazioni in prefettura per sollecitare il componimento della vertenza. Alla Wamar la situazione è immutata. Anche ieri la quasi totalità dei dipendenti non si è presentata al lavoro.

Alla Pinin Farina, comunica la Fiom, gli operai hanno effettuato uno sciopero di 2 ore «perchè la direzione dell'azienda si è rifiutata di discutere con la commissione interna il problema della riduzione dell'orario di lavoro».

* *

In seguito agli episodi di disordine verificatisi alla Fiat Mirafiori nella mattinata di giovedì scorso (in occasione dello sciopero contro la riduzione dell'orario di lavoro) la direzione aziendale ieri ha proceduto al licenziamento di 23 dipendenti per motivi disciplinari. Tra i licenziati vi è anche l'operaio D'Amico, già membro della commissione interna ed attualmente dirigente del disciolto Comitato sindacale di fabbrica.

Conosciuto il provvedimento il Consiglio direttivo della Fiom ha approvato un ordine del giorno di protesta con il quale «impegna la segreteria provinciale a prendere solleciti contatti con le altre organizzazioni sindacali per realizzare e coordinare un'azione comune».

Anche la Uil ha approvato un ordine del giorno di protesta invitando contemporaneamente i lavoratori «a non compiere atti che possano pregiudicare l'azione che verrà decisa dall'organizzazione sindacale».

Il sindacato libero invece, annulli i membri delle commissioni interne Fiat aderenti alla Cisl, ha invitato «la commissione interna della Fiat Mirafiori a chiedere provvedimenti sui motivi che determinarono i gravi provvedimenti nei confronti dei singoli colpiti subordinando ogni eventuale iniziativa di protesta alla dimostrata inosservanza da parte della direzione Fiat delle norme contrattuali».

L'ordine del giorno della Cisl conclude affermando l'opportunità «di non aderire ad alcuna azione di protesta senza che siano state prima esaurite tutte le possibilità, previste dai vigenti contratti ed accordi, per tutelare i diritti dei lavoratori contro eventuali ingiustificate sanzioni dei datori di lavoro».

B. Albergo Virtù. — Gli ex-allievi sono pregati d'inviare il loro indirizzo all'Associazione ex-Allievi, via S. Secondo 29, Torino.

SPETTACOLI

CARIGNANO — Stasera replica di «Baci perduti» di Birabeau. Domani serata in onore di Ruggero Ruggeri con «Tutto per bene» di Pirandello. Sabato e domenica ultime rappresentazioni della compagnia, con «Tristi amori» di Giacosa.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21,15 Comp. C. Dapporto in «Sul cocuzzolo del tuo cuore» di M. Galdieri.
Carignano Comp. Ruggero Ruggeri: ore 21 «Baci perduti» di A. Birabeau.
Metropolitan Giandója: ore 16,30 «Giovanin senssa paura».

Galleria Fegiato Mazzini 9: Mostra pers. di Padre Pistarino.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 17 31 Orch. Mario di Nunzio, c. Frey, Andreoli, Pasquero.
Augustus: 17 tè universitari; 21 Orch. Orsatti, canta Pina Aurora.
Castellino Danze: 17 e 21 Orch. Rosaclot, c. E. Beltrami, Vasques.
Cia Cin: ore 21 Orch. Cervelli.
Eden, 17: tè studenti.; 21: tratten.
Gaudio: 16,30 e 21 M° Bertone.
Gay Accad. Danze, 17 e 21: «Gay Follie», spettac. scenografico con Orch. Angelini, c. Casoli-Ravera.
Hollywood 21 Orch. Lotti-Raffa.
La Feria c. Orbassano 26: ore 21 Orch. Zuccheri, canta S. Accardo.
La Serenella: 21 Orch. Seracini, c. Cavanna. Serata a premi.
Lutrario: 21 Ginepro-Gemmy S.
Millefiori Cigna 47: danze ore 21.
Principe Danze 21 Orch. Andreghetti, canta Armando Broglia.
Rotonda: ore 21 Orchestra Miguel
Smeraldo Club, Golto 3, t. 682-470: 21-1: 2 Orch. Bonetto-Balocco; Pavesio, Mariorana Zannoni, Cortesi

Ristor. des Artistes: ore 21-2 Complesso Palumbo, M° Ortuno.

CAFFIDO DANZE
Via San Massimo 24
Ore 21 grande serata e premi
CHINA BARDINI
a tutti gli intervenuti verrà offerta la rinomata China Bardini. Prenotatevi *Caffido Danze* t. 80.775

CAFE' CHANTANT
Via Nizza 66 - Tel. 68.727
Questa sera, sabato e domenica dalle 21 alle 2 continuano con successo i numeri del
VARIETE' PARISIEN

EL TESCADEIRO
v. Giolitti 1, ore 17 e 21 successo Orch. Oggi e fantasia luci nere.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: La città è salva, Humphrey Bogart. Vietato min. anni 18
Astor: «Filumena Marturano», Titina ed Eduardo De Filippo. Prezzi norm. L. 250-300. Locale riscald.
Cerso: «Rodolfo Valentino» tech. Eleanor Parker, Anthony Dexter. Segue Italia-Svezia. Pr. 250-300.
Doria: «Nata ieri» Broderick Crawford, Judy Holliday, William Holden. Locale riscaldato.
Lux: «Le rane del mare», Richard Widmark, D. Andrews. Loc. risc.
Metro-Cristallo: technic. «Crociera di lusso» George Brent, Jane Powell. Mattinata 10,30 a L. 150.
Reposi: «L'uccello di Paradiso» technic. D. Paget, L. Jourdan.
Torino: «La paura fa 90», E. Pampanini, F. Marzi, Tognazzi, A. 10.
Vittoria: «Cameriera, bella presenza, offresi...» Elsa Merlini, V. De Sica, A. Fabrizi. Loc. riscald.

Alexandra: «I miracoli non si ripetono» Alida Valli, J. Marais.
Algi Appuntamento al 38° parall.
Ariston: «Totò 3° uomo» Totò, Franca Marzi, Carlo Campanini.
Augustus: «Viva Robin Hood» tech. John Derek, Diana Lynn.
Capitol: «Sola col mio peccato», Jeannette Schultze, C. Borches.
Faro: «I miracoli non si ripetono» Alida Valli, Jean Marais.
Hollywood: «Catene del passato» techn., J. Mac Donald, B. Aherne.
Ideal: «L'amante del torero» e Riv. Gennaro-Mazini 16,15 21,15.
Massimo: Totò terzo uomo. Totò.
Nazionale: Comandante Johnny, con Gary Cooper.
Principe: «Catene del passato» techn. J. Mac Donald. Loc. riscald.
Statuto: «Totò terzo uomo» Totò.

Asti: Uomo torre Eiffel. Ap. 10.
Cer: Dio ha bisogno degli uomini.
Mignon: Ettore Fieramosca, Cervi
Olimpia Appuntam. con la morte.
Po: «Ultimi giorni di Pompei».
P.Nuova «Bandiera gialla». A. 10
Regina: Abbiano mio marito. Var.
Romano: «Aquila a due teste» e Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.
S. Felice: Domani è troppo tardi.

Esperia: «La saga dei Forsyte» techn. G. Garson, Pidgeon, Flynn
Imperiale: «Riso amaro» e dilettanti al microfono.
Italiano: «Filibustieri Antille» e doc. conquista vetta Dente Gigante
Miraflori: «Il primo libello».
Vinaglio: Segretaria tutto fare. Lucille Ball, William Holden.

Elisee: «Danza incompiuta» techn. Margaret O'Brien, C. Charisse.
Fréjus: Segreto di Mayerling. e Nuova Riv. Galliano (Faustino).
S.Paolo Hans il marinaio, Montes e Riviata Harmony-Show 21,15.

Belgio: «La corona di ferro».
Cerallo tel. [illegible]: «Macbeth» Orson Welles. Locale riscaldato.
Eridano Assedio d'amore, Crosby.
Oropa: E' l'amor che mi rovina.
Radium: «Viva Villa» W. Beery, V. Veneis: «Piccole donne», tech.

Astra: «Okinawa» technicolor.
Bernini: Spaccone vagabondo, M. Rooney, P. O'Brien, Locale risc.
Cibrario Romanzo di un chirurgo
Excelsior «L'aquila del deserto» techn. Yvonne De Carlo, R. Green
Odeon: «Libera uscita», Crocolo.
Star: «Torna caro ideal».

Adua Schiavo della violenza. Var.
Aurora Hanno fatto un criminale
Brescia «Sfida alla legge» techn.
Partina: «Tra le 11 e mezzanotte» e Riv. 3 donne 3 amori 21,15.
Nord: Ho ucciso Jess il bandito.
Palermo: «Addio sig.a Miniver» Greer Garson, Walter Pidgeon.
S.Paolo Prigioniero di Fort Ross
Sociale: Okinawa, tech., Widmark.

Colosseo: Gloriosa avventi. Cooper
Donati: grande riunione Boxe.
Italia «Isola desiderio» T. Power e Comp. Riv. Breccia-Bini 21,15.
Moderne Gran Festival Walt Disney, tech.; «Pirati della Malesia».
Piemonte Licenza premio Crocolo
Spezia: «Sangue sulla luna».

Alba: «Caccia tragica».
Apollo: Canaglie di lusso, Cooper
Bianca: «Il tradimento» Nazzari.
Dora: «Assedio d'amore».
Edera: «2 figli in gamba».
Lucento: «Viva Villa», W. Beery.
Lutraria «Freccie avvelenate» tec.
Rema: Donne e briganti, Nazzari

COLOSSEO
DOMANI, ore 21
Grande riunione boxe
con GIORGIO MILAN
Campione italiano pesi massimi

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Torino, Hollywood, Cibrario, Milano, Imperiale.

Offerte dei nostri lettori

Per il podista Baldassari

La mancata vittoria del disoccupato romano nella gara dei cento chilometri di marcia ha commosso i nostri lettori. Ieri ci sono giunte numerose offerte, e con le offerte i più fervidi auguri per il Baldassari, affinchè egli ritrovi presto l'avoro. Arrivando secondo al traguardo, dopo aver compiuto cinquanta giri ultimi cinquecento metri ed seguenti fatto superare dal francese Hubert, il coraggioso podista non ha avuto in premio che una piccola radio ed un vestito. E questo dopo cento chilometri di marcia massacrante sotto l'alluv

La sfida alla civiltà

Fra le tante definizioni che si dànno dell'uomo vi è quella che lo considera «l'animale che trova una soluzione», l'animale cioè capace di riuscire sempre, in qualsiasi circostanza, a dare una risposta adeguata alla sfida propostagli dall'ambiente, naturale o sociale. Oggi questa peculiare capacità umana è chiamata a dare una delle massime prove di sé: si tratta infatti per l'uomo occidentale di risolvere, né più né meno, il problema stesso della sopravvivenza della sua civiltà. E poichè questa, per chi in essa vive e crede, non è tanto una civiltà, quanto *la* civiltà, si tratta quindi di affrontare in pieno la questione suprema: vita o morte della civiltà?

Non si creda che, proponendo così drammatica alternativa, ci lasciamo anche noi allettare dal gusto morboso dell'apocalittico, oggi tanto diffuso; perchè chiunque consideri obiettivamente e la storia della prima metà di questo secolo e la lotta politica attuale dovrà pur convenire come ormai sia chiaramente in giuoco non più un'egemonia di nazione o di classe, bensì il destino medesimo di quella vasta e complessa realtà che siamo soliti chiamare, senz'altro, la civiltà. Se dovesse effettivamente aver luogo la guerra incombente, essa, qualunque ne fosse l'esito, segnerebbe indubbiamente la fine disastrosa di tutto ciò che oggi s'intende per civiltà. E' comprensibile perciò che gli spiriti più solleciti si preoccupino dal problema e ne scrutino ansiosi le possibilità di soluzione, dando così luogo ad un dibattito estremamente interessante.

Ciò avviene soprattutto in Francia, sia per il gusto tipico degli intellettuali di questo Paese di appassionarsi a simili problemi, sia perchè la Francia si sente la più direttamente minacciata nel caso d'una futura conflagrazione. Ultimo d'una non breve serie, ecco ora giungerci, appena appena uscito, il volume di Jules Monnerot su *La guerre en question* (Gallimard editore, Parigi). L'Autore, noto studioso di sociologia, riprende le considerazioni già esposte due anni fa nella *Sociologie du Communisme*, dando quindi al problema della guerra una impostazione molto precisa, in funzione del contrasto tra la civiltà occidentale e il comunismo. Si potrà certo dissentire dal modo come il Monnerot formula la sua tesi, con una pregiudiziale anticomunista troppo unilaterale; sta di fatto, però, che oggi la sfida alla civiltà è rappresentata concretamente dal comunismo.

Dire «comunismo», d'altra parte, significa avvalersi d'un termine troppo generico, che in sè non ha il potere taumaturgico di dare compiuta spiegazione della «crisi della civiltà». Occorre analizzare questo concetto molto particolareggiatamente, saper scorgere in esso quanto deriva dalla volontà di potenza dell'Impero sovietico e quanto invece è l'espressione della più che legittima rivolta dei diseredati e degli oppressi della civiltà occidentale. Questa, nel suo per magnifico fiorire, ha prodotto, o per lo meno risvegliato, gli elementi che ora la minacciano: quelli che il Monnerot, rifacendosi alla terminologia del famoso storico inglese Toynbee, chiama «proletariato interno» e «proletariato esterno». Il primo è costituito dagli strati inferiori della popolazione, la classe proletaria nel senso corrente della parola; il secondo dai popoli periferici, anch'essi in condizioni di inferiorità rispetto ai valori raggiunti da una data civiltà.

Quando i primi insorgono contro la classe dominante e contemporaneamente i secondi rivolgono contro i portatori della civiltà le armi, materiali e spirituali, che da essi medesimi hanno ricevuto, allora la civiltà entra in crisi; premuta dall'interno e dall'esterno, essa, ove non sappia tempestivamente correre ai ripari, è destinata irrimediabilmente a perire. Questo, appunto, è il caso odierno della civiltà occidentale. Da una parte ampie zone del proletariato occidentale (in Italia, in Francia, nell'America Latina soprattutto) sono in lotta aperta per la mutazione delle attuali condizioni economiche; dall'altra i popoli d'Asia e d'Africa sono in movimento, più o meno veloce, per sottrarsi al giogo coloniale di una civiltà ad essi, in fondo, estranea.

Su questa duplice rivolta si innesta, terzo e determinante fattore, l'attività dello Stato comunista russo. Questo, sorto originariamente per realizzare in pratica l'ideologia socialista dell'800, si è ben presto mutato in una poderosa entità politica che poco ormai conserva del primitivo impulso animatore del socialismo. La «macchina bolscevica», approntata da Lenin con una geniale trasformazione del marxismo, venne poi a punto in ogni suo particolare congegno, con paziente abilità, da Stalin, funziona ormai come il motore della lotta del proletariato, interno ed esterno. Essa è essenzialmente una macchina di guerra, destinata, per la sua stessa intrinseca costituzione, a condurre la guerra, con ogni mezzo, contro gli avversari del comunismo.

L'attuale «offensiva per la pace», per esempio, non è altro che un episodio di guerra guerreggiata, che al momento, per necessità tattiche, si esplica, anzichè come guerra guerreggiata con le armi, come «guerra psicologica». Ed è la guerra più pericolosa, perchè mira a tenere in un continuo stato di tensione l'avversario, sfruttando con sagacia consumata le contraddizioni esistenti all'interno del suo sistema. Quasi paralizzati dall'impeccabile rigore demolitorio della logica comunista, sapientemente registrata dalla «centrale stalinista», gli occidentali cedono terreno, si lasciano combattere dalle armi scelte e al momento voluto dall'avversario.

Non si può spezzare l'incantesimo? Non si può passare al contrattacco, all'offensiva meglio ancora? E' quanto propone il Monnerot come tesi positiva del suo libro. «Fai agli staliniani ciò che essi vorrebbero fare a te», suona la sua soluzione. Applichiamo anche noi — egli dice — il precetto leninista che ad ogni contraddizione del nemico corrisponde un modo di guerra, concepito in vista d'aggravare questa debolezza; teniamo presente che «non c'è quasi niente che gli staliniani facciano che non si possa fare loro»; agiamo quindi in conseguenza. Insomma, «fate la guerra che vi si fa, e non fatene alcun'altra».

Soluzione apparentemente brillante e seducente; ma è applicabile? Certo vi sono gravi contraddizioni nel mondo sovietico, dal problema dei contadini a quello delle nazionalità, alla rivalità latente tra tecnici, nuova classe dirigente, partito e apparato di polizia; certo le democrazie satelliti non sono ancora del tutto assimilate. Ma far leva su questi motivi, che si sviluppano all'interno d'un sistema chiuso e praticamente inaccessibile agli occidentali, senza disporre, per giunta, della organizzazione di cui si avvale nell'Occidente la «macchina bolscevica», appare piuttosto utopistico. Senza contare poi che, tentando di scardinare lo stalinismo, non si è affatto data una risposta alle reali esigenze del proletariato interno e di quello esterno, non si è distrutto il mito liberatorio del comunismo. E distruggerlo non si può se non contrapponendogli una dimostrazione efficiente di quanto nel campo economico e sociale può ben farsi, pur rispettando il principio della libertà; altrimenti questa nostra civiltà dimostrerà di non saper reggere alla sfida lanciata contro di essa.

Ferdinando Vegas

Pelliccia di gran lusso (imitazione) venduta a Londra in questi giorni a 5 sterline

ENIGMI ORIENTALI AL PROCESSO GRANDE

Riappare il boy misterioso

Un ingegnere tedesco descrive un altro tipo di follia, il "mataglap", che spinge gli indigeni ad uccidere la donna bianca desiderata - Le tre deposizioni dell'autista Yong Hao - Vincenzino, dice un teste, non era una ragazza sentimentale nè romantica

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 15 novembre.

L'Oriente svela a poco a poco i più orribili segreti del suo fascino perverso. Dopo l'Amok, il Cafard, oggi un terzo truce aspetto della vita di Oriente è stato illustrato alla Corte: il Mataglap. Ne ha parlato in termini raccapriccianti un ingegnere tedesco che ha trascorso vari anni nelle Indie occidentali olandesi e nel Siam, e conosce in ogni sfumatura i costumi e le anomalie locali.

La Corte aveva ricevuto, giorni fa, una lettera dal milanese Carlo Bertoli in cui questi informava che un suo amico, l'ingegnere Karl Bock, era in grado di fornire utili elementi al processo. Diceva la lettera: «Il mio amico è del parere che nel caso Virando si tratta di un omicidio, e che la mano omicida sia di un boy o di un altro indigeno che abbia colpito la signora dall'esterno dell'abitazione. Sarebbe per lui di enorme soddisfazione morale se la nostra deposizione potesse aiutare l'opera della giustizia per il trionfo della verità».

Il Presidente Gervasio non ha quindi perduto a citare Bertoli e Bock ed eccoli stamane in udienza, prima l'italiano, poi il tedesco. Il primo, in verità, aveva poco da dire, si è limitato ad annunciare ciò che sarebbe stato detto dall'amico. Lo ha seguito, infatti, l'ingegnere Karl Bock: alto, viso grifagno, voce robusta; dichiara di avere 48 anni e di essere di Hannover. Vive da tempo a Milano presso il Bertoli, conosce poco l'italiano, e lo accompagna perciò una interprete, una signora pure tedesca non che parla l'italiano un po' meglio di lui.

— Ho vissuto diciassette anni nelle colonie olandesi, Giava, Sumatra, Borneo e anche in Malesia e nel Siam — dice il teste per bocca dell'interprete. — Conosco bene quelle regioni, ma le illustrerò soltanto in ciò che ha riferimento al processo.

— Benissimo — dice il Presidente. — Ci dica qualcosa sull'Amok.

Furore sessuale

— Più che sull'Amok, che è follia omicidiaria generica per cui chi ne è colpito uccide senza discriminazione chiunque si trovi sul suo passo, mi soffermerò su una sua variante assai meno crudele e selvaggia, e cioè il Mataglap. E' noto quale notevole attrattiva eserciti sull'uomo di colore la donna bianca. Egli ne prova un impulso erotico che mai riuscirà ad appagare. Il desiderio insoddisfatto gli sconvolge la mente, esplode in follia; la follia gli arma la mano, ed egli uccide colei che desidera e che non può avere. Nel Mataglap, insomma, il delitto viene commesso contro una persona determinata. Si tratta di un furore sessuale che colpisce soltanto gli uomini e che si scatena alla vista di donne bianche e bionde. Il delitto talvolta può essere commesso anche a distanza.

— Ha mai assistito ad un episodio di Mataglap? — chiede il Presidente.

— Nei primi anni trascorsi a Batavia, ho vissuto a lungo con gli indigeni quando ero addetto a lavori nella giungla. Mi furono indicati parecchi uomini che avevano subito attacchi di Mataglap. E un giorno ho assistito a un tragico episodio. Nel 1918 dirigevo un cantiere in un sobborgo di Batavia. Una mattina mi recavo al lavoro quando vidi una giovane signora olandese, molto bionda, correre urlando. La inseguiva, con un kriss (pugnale) in mano un suo servo malese. La signora era fuggita di casa in camicia da notte come si trovava quando il servo aveva tentato di aggredirla. Prima che qualcuno avesse potuto accorrere in suo aiuto, il servo la raggiunse, la colpì alla schiena col kriss e la uccise.

Presidente — Le risulta che casi di Mataglap avvengano anche nel Siam?

Teste — Quel male è notissimo in tutta la Malesia. E' probabile che casi del genere avvengano anche nel Siam abitato da gente della stessa razza.

— In Malesia i boy sono indigeni o cinesi?

— Sono indigeni. Anche quel boy che uccise la signora olandese era malese.

Avv. Villabruna — Il teste è sposato?

Teste — La mia prima moglie era olandese.

— E con olandese, sarà stata bionda.

— Era più anziana di me ed era brizzolata, ma era stata castana.

Il teste aggiunge che aveva dei servi malesi, ma che mai così minacciosi di rispetto alla signora.

Avv. Stoppato — Il clima produce alterazioni sulle psiche delle donne che arrivano dall'Europa?

— Occorrono almeno due anni per acclimatarsi — risponde il teste. — Mia moglie che era giornalista e aveva viaggiato molto non ci sottrasse a questo periodo di acclimatazione. Nei primi tempi commisse infatti delle stranezze. Spesso la trovavo nascosta sotto la scrivania, o nel giardino la vedevo girare come una pazza attorno ad una aiuola. Soffriva terribilmente di insonnia.

Potere a distanza

— L'altro ieri il teste Bocchi-Brocchieri ha parlato di delitto commesso a distanza, e alla stessa cosa ha accennato poco fa il teste. Le risulta che anche un suicidio possa essere comandato a distanza?

— Su tale argomento potrei parlare per ore. Citerò un solo caso. Un olandese aveva convissuto, per qualche tempo, con una donna indigena. Poi tornò in patria e si sposò. Qualche anno dopo fece ritorno a Batavia con la moglie e un bambino. Questi era sano e florido ma, in poche settimane, dopo aver senza che i medici potessero diagnosticare sicuramente quale male avesse. Poi il bambino morì e i medici dissero che si trattava di paralisi cardiaca. Ma il padre volle fare un accertamento. Fece compiere un sopraluogo al Campong (villaggio) indigeno e nella capanna della donna malese che già era stata la sua amante fu scoperta una fotografia del bambino trapassato da una spilla al posto del cuore.

— Per questo cose non occorre andare in Oriente — dice il Presidente, rifiutandosi di far mettere a verbale quest'ultima dichiarazione.

— In Oriente la trasmissione della volontà è molto più forte che in Occidente — aggiunge l'ing. Bock, il quale viene licenziato dopo avere ammesso che non gli risultano casi di suicidio imposto a distanza.

La signora Fanny Feroci riferisce su una circostanza narrata dal teste Berardelli. Questi nella sua deposizione aveva dichiarato: «La signora Feroci aveva assunto al proprio servizio l'autista di Grande. Un giorno ella mi disse di aver saputo da lui la seguente versione dei fatti: il boy Kia Hong alle sei del mattino era salito in camera da letto per portare la colazione, ma i Grande dormivano ancora e gli ridissero. Un'ora dopo sentì due spari. Salì e vide Grande correggere la moglie che gemeva: «Boy! Boy!». Grande lo mandò a chiamare il medico e il console Bovo ed egli andò di corsa. Questo particolare l'autista affermò di averlo saputo direttamente dal boy».

Interrogata oggi su tale circostanza la signora Feroci ha detto: «Ho avuto come autista Yong Hao che licenziai in occasione di un mio viaggio in Italia. Al ritorno, qualche mese dopo, egli era libero e in riassunsi. Seppi che nel frattempo era stato al servizio dei coniugi Grande. Tutto ciò che mi disse è che al momento del fatto egli non era alla villa e che non sapeva se la signora si fosse suicidata o se fosse stata uccisa dal marito».

Avv. Stoppato — C'è una ragione per cui Berardelli ha detto che la smentita della signora Feroci non era attendibile?

Teste — Non so nulla di più di quanto ho detto.

Il Presidente legge le tre deposizioni rese da Yong Hao alla polizia siamese. La prima è dello stesso 23 novembre. Dice: «Questa mattina sono arrivato alla villa verso le 8. In basso trovai il facchino il quale mi disse di salire perchè aveva sentito degli spari. Salito, vidi nella prima stanza il dottor Grande il quale mi chiese dove fosse il boy. Risposi che ero appena arrivato e che non lo sapevo ed egli mi ordinò di andare a cercare il console Bovo che incontrai appena uscito e perciò tornai indietro. Non ricordo se il dottor Grande avesse il pigiama macchiato di sangue. La porta della camera da letto era chiusa e non vidi la signora».

In una successiva deposizione Yong Hao dichiarò: «Il boy mi disse che la signora era morta ma che non sapeva se si era suicidata o se fosse stata uccisa dal marito. Tale racconto feci alla signora Feroci che mi chiedeva particolari, ma non dissi altro».

Infine in una terza deposizione l'autista precisò: «Alla signora Feroci diedi notizia della morte della signora Grande ma non dissi affatto quanto mi viene contestato e che mi sarebbe stato riferito dal boy Kia Hong».

Testimonianze lette

L'avv. Scipione Gaudenzi conobbe Vincenzina Virando nel 1937 e la rivide spesso in occasione di frequenti viaggi da Bologna a Torino. Andavano a passeggio o a teatro, talvolta anche col fratello.

— Posso dire — dichiara il teste — che mi sembrava una ragazza perfettamente equilibrata. L'equilibrio, anzi, era la sua dote più spiccata. Non era molto gaia ma era cordiale, elegante senza eccentricità; apprezzava l'arte; non era nè sentimentale nè romantica. Esprimeva concetti borghesi sul matrimonio dai quale si riprometteva molti figlioli. Mi fece capire di avere avuto una forte simpatia per un uomo di cui però non mi disse il nome. La nostra relazione fu di breve durata. Dopo circa sei mesi non ci rivedemmo, nè ci scrivemmo più.

Le deposizioni che seguono in numero dei testi vengono date in lettura. La signora Maria Gandino: «Ero molto amica di Vincenzina Virando. Posso assicurare che era una ragazza molto seria, non era nè frivola nè civetta. Non ricordo che abbia mai avuto relazioni con giovanotti. Fumava qualche sigaretta ma non la vidi mai bere liquori. Mi pare impossibile che si sia tolta la vita. Forse non era capace nemmeno di tenere una rivoltella in mano».

Il dottor Giuseppe Grillo: «Conoscevo bene Vincenzina. Non usciva mai sola, mai ebbe relazioni con giovanetti, sebbene fosse corteggiata essendo molto ricca. Non le ho mai visto bere liquori ma soltanto tè. Alla notizia della morte mi sorprese la versione del suicidio. Poi seppi che si trattava di omicidio, ma nulla posso dire al riguardo».

A Bangkok l'architetto Manfredi ha detto: «Ho conosciuto poco i coniugi Grande. Alla notizia della tragedia mi recai al villino dove trovai il console Bovo il quale mi disse trattarsi di suicidio. Visitai la salma ma non vidi le ferite perchè la testa era coperta. Qualche giorno dopo si cominciò a parlare di delitto. Dichiarai a Berardelli che se davvero la signora fosse stata uccisa dal marito non avrei esitato a informare le autorità italiane. Non mi risultò però nessun elemento atto a sostenere tale tesi. Tre giorni dopo il fatto un conoscente francese mi disse: "Ma davvero Manfredi c'è ancora qualcuno disposto a credere che la signora Grande si sia suicidata?" Mi rifiutai di commentare e mi allontanai senza salutarlo».

Il Ministro plenipotenziario Alfredo Auriti ha deposto a suo tempo: «Ho conosciuto sommariamente Ettore Grande. Ma conservo di lui il ricordo di un uomo serio, disciplinato. All'epoca in cui lo ebbi brevemente alle mie dipendenze, non mi apparve persona capace di commettere un delitto».

Della contessa Matilde Filippi di Baldissera viene letto: «Conosco Grande da bambino avendo delle proprietà a Villafranca Piemonte dove la sua famiglia risiede. Fu, anzi, mio padre a convincerlo a intraprendere la carriera diplomatica. Egli ha sempre tenuta una condotta seria, disciplinata, moralmente ineccepibile. E' stato di esempio a tutti, tanto che lo incaricammo di fare da educatore a un nostro parente. Lo ritengo non solo incapace di commettere un delitto, ma non riesco neppure a pensare a una cosa simile».

Giuseppe Faraci

VIAGGIO ALLE ISOLE BRITANNICHE

Officina per tisici

Vi lavorano operai minorati dalla tubercolosi, o da qualche altra invalidità - Talvolta avviene che uno di essi esca improvvisamente dalla sala con un fazzoletto scarlatto premuto contro le labbra - Lavori non pesanti, presieduti da una igienica bonomia - Ridare all'orgoglio virile, offeso dal male, nuova dignità e conforto

(Dal nostro inviato speciale)

Liverpool, novembre.

Ecco una insolita officina: una officina per tisici. (Non si tratta d'una fiorita espressione di pessimo gusto per significare tubercolosario o sanatorio; si tratta di una vera e propria officina, con macchine e operai; le macchine vanno e producono, gli operai le maneggiano e governano: operai tisici).

Questa particolarissima officina io l'ho visitata nei dintorni di Cardiff, Galles del Sud. Della stessa tipo ve ne è qualche altra, in Inghilterra, e particolarmente nei bacini carboniferi, i più ricchi di operai che contraggano la tubercolosi. Gli inglesi le chiamano di rehabilitation, *di riabilitazione, poichè consentono il lavoro a uomini resi invalidi dal lavoro, in tal modo riabilitandoli alla vita sociale attiva: quei minatori del carbone, ad esempio, i cui polmoni siano andati in malora nell'atmosfera ingrata delle gallerie sotterranee e che poi siano stati curati in un* rehabilitation center, *in un centro sanitario, cioè, a ospedale in parole più dirette, per operai sinistrati o resi infermi dalle pratiche del lavoro.*

Fa quel che puoi

Si chiama, l'officina di cui parlo, Bramber Engineering Co. Ltd., e sorge in un paesino che ha un nome piuttosto tremando a scriversi e altrettanto tremendo a pronunciarsi, assai simile a uno di quelli parole inventate da Swift quando nei «Viaggi di Gulliver» volle creare un linguaggio dei cavalli: Lhoynynhym. Vi arrivai in una giornata di nebbia, una nebbia rada e ondante come un velo di garza, attraverso la cui orditura la luce del sole filtrava latte, come attraverso una vetrata smerigliata: una luce da chimica, per così dire. Forse a causa di questa luce pensai all'officina di rehabilitation *precisamente come a una specie di chimica, nella quale i ricoverati si ingegnassero a fare qualche lavoretto adeguato alle loro forze, medici e infermieri. Non era così.*

Era, per la verità, una delle solite officine che rompono la grazia dei panorami ingrati con il lungo tronco di cono della ciminiera e dentro sono tutte nere di ferro e rosse di fuoco. In quel nero del ferro e quel rosso del fuoco, lavoravano i tisici, o, meglio, gli ex-tisici. Si trattava d'un vasto capannone di cemento armato come ve ne sono a migliaia nel mondo della industria, un poco più luminoso del comune per avere le vetrate più ampie e le pareti assai chiare; e anche meno fumoso dei capannoni soliti, probabilmente per un moderno impianto di apparecchi d'aspirazione atti a meglio ventilare l'atmosfera e a ricambiare le esalazioni delle combustioni con l'aria fresca di fuori.

Di più, le macchine non vi si affollavano l'una dietro l'altra — come suole avvenire di regola — ma disponevano ciascuna di un certo non agevole spazio, stando ognuna per sè in maniera che l'operaio addettovi non fosse distrubato dalla attività delle altre. Era questa specie di autonomia d'ogni macchina, forse, a conferire all'ambiente un senso di pace; qualcosa come un'aula scolastica nella quale i ragazzi non si trovassero ristretti l'uno a fianco dell'altro su fila di banchi comuni, bensì ognuno solo e isolato, con un regolamento che gli dicesse: non affrettarti, lavora tranquillo e fa quel che puoi. (Per la verità, non so se tale disposizione della macchina fosse stata attuata di proposito o fosse occasionale).

Era, l'altro, in quella officina, nonostante si trattasse il ferro e l'acciaio, non si facevano lavori pesanti. Si producevano piccole molle per sospensioni d'automobili e di autocarri, si piegavano e sagomavano foglie di balestre, si rifinivano ai tornio pezzi vari di macchine varie per questa o quella grande industria. Ed erano gli ammalati di petto a mandare avanti la faccenda. I quali, peraltro, non apparivano dissimili da operai comuni, sia nel modo d'essere vestiti che nel fisico.

Quanto ai vestiti, essi indossavano i soliti pantaloni da strapazzo che indossano tutti gli operai di tutte le officine del mondo, maculati e qualcuno del lavoro, e anche coprivasi di maglioni particolari con sciarpe di lana o altro, si accontentavano di una semplice maglietta di cotone di quelle lasciano il nudo braccia e spalle oltre a parte del petto e della schiena. Ma anche in questo fatto ordinario c'era forse da notare un tratto particolare: che l'aria aveva una sua temperatura costante per essere il capannone contantemente tutto chiuso in sè, non congestionato dal traffico dei trasporti che fanno delle officine comuni qualcosa come tettoie di stazioni ferroviarie; e che, ancora, cregioli, forni e altre erano di dimensioni ridotte, simili a qualcosa come stufe.

Quanto al fisico, quegli operai portavano il loro maciamo chiuso nel petto, come avviene in questi casi (e, comunque, avevano già subito trattamenti clinici), eccezion fatta per quei pochi che mostravano chiaramente di non essere tubercolosi, ma di essere minorati da qualche altra specie di invalidità. Si vedeva, ad esempio, qualche mutilato d'una mano e d'un intero braccio attendere a una macchina alla quale bastasse una sola mano e un solo braccio, sia pure entrando un poco in azione il mancherino.

Che in sè e per sè quella soccorrevole officina fosse allegra non oserei affermare. Avanti tutto l'allegria non sta di casa in nessuna officina del mondo, piccola o grande che sia. In secondo luogo la vita e la vitalità di quei lavoratori erano sostanzialmente assai ridotte. Non ha importanza che se uno di essi non fosse venuto al lavoro per una crisi febbrile o qualcosa di simile — e si fosse assentato improvvisamente per un accesso del suo vecchio male — la direzione non gliu ne avrebbe fatto addebito, non infliggendogli una penalità salariale o un licenziamento addirittura. Il fatto della malattia, o della invalidità, o comunque della minorazione, persisteva; tanto vero che quella officina era appunto studiata in modo tale da essere adatta precisamente a invalidi e minorati. (Voglio dire che uno stabilimento del genere trae la sua ragione d'essere da un fenomeno troppo triste perchè non vi alliti la presenza di una tale tristezza).

Una società

Non era rarissimo — mi spiegava un mio accompagnatore — che improvvisamente uno di quegli operai dovesse uscire dalla sala con un fazzoletto scarlatto premuto contro le labbra. In quei casi macchine, acciaio, attrezzi, fuoco eccetera assumevano un tono di falsità estremamente ingrata, come d'una grande menzogna recitata. E dentro ora il muto accordo reciproco, fra macchina uomini e lavoro, di volerla ad ogni costo considerare verità in omaggio all'artificio della convenzione.

Rimarrebbe ora a vedere se una società che metta davanti a una macchina l'operaio minorato della tubercolosi o da una mutilazione, sia più puritana che pia; più utilitaristica che caritatevole, più spregiudicata d'una norma materialista che d'un credo ideale. Probabilmente una simile società è soprattutto una società estremamente povera, al contrario di quel che si possa credere; d'una povertà civile, dico, che la costringe a dibattersi fra utilità e carità, in tal modo non servendo interamente nè l'una nè l'altra e tuttavia concedendo quanto può sia all'una che all'altra.

La società inglese d'oggi è tipicamente povera quanto tipicamente civile; l'officina per tisici ne è una delle più chiare testimonianze. Posso una società altrettanto ricca quanto è civile, gli operai tisici o ex-tisici, inabilitati d'un arto o comunque rappezzati nel corpo già lesi a causa del lavoro, li manterrebbe al cento per cento con il pieno contributo del lavoro di chi ha il fisico integro; ed così, nel riconoscimento totale della loro malasorte da parte della società, troverebbero un motivo pienamente consolatore oltre che un concreto risarcimento del danno patito. In parole povere, starebbero più di buonumore, con una pensione pari a un salario, fra le mura di casa occupando la mente e ingannando il tempo con divaghi a loro piacimento, che non disfacendosi con il troncone d'un braccio a girare un volano e curvando il petto gracile e fragile al tornio.

Il mezzo ed il fine

In ogni caso, tale appariva l'officina che ho chiamata per tisici: ferro e fuoco come le altre, ma un ferro e un fuoco frenati, limitati e quasi piegati in una loro igienica benomia, una officina nella quale il fine coleva essere il lavoro in sè come fenomeno salutare e vivificatore dell'esistenza umana, più che non la produzione. Solo a questo patto una simile fabbrica poteva non costituire uno dei tanti aspetti tetri del mondo moderno; al patto cioè che il suo interesse vero si concentrasse nello scopo che certi uomini lavorassero, più che in quello ch'essi producessero; che la produzione, insomma, fosse il mezzo e il lavoro il fine.

Guardando quelle macchine ancora una volta, prima di andarmene, io volli illudermi che esse fabbricassero soltanto piattaste che molle o balestre per automobili; che esse producessero qualcosa come la dignità umana nel senso di ricostituire l'orgoglio virile materialmente offeso e umiliato dalla brutalità del lavoro; che esse veramente risarcissero lo spirito dell'uomo per un danno venutogli dal consorzio degli uomini e dalle sue sciagure. Che cosa poi pensassero quegli operai dai polmoni e dalle membra cicatrizzati, non saprei davvero dire nè indovinare. Poichè, a differenza dei comuni operai, essi erano silenziosissimi. E interrogati rispondevano inconcludentemente. E nelle loro risposte non trovavi che un senso: il desiderio d'essere lasciati in pace con i loro guai.

Che non ci sia un poco di retorica nel magnificare una officina di Stato per tisici? In fondo si tratta di una dura realtà, necessaria quanto dolorosa, della quale una società sana non può farsi un titolo di vanagloria.

Virgilio Lilli

VIVA IMPRESSIONE IN INGHILTERRA

Gigantesco monopolio ai danni del consumatore

Dodici industrie associate per la vendita delle lampadine - Il tipo più popolare costruito in modo che non duri più di mille ore

(Nostro servizio speciale)

Londra, 14 novembre.

E' stata pubblicata oggi a Londra una relazione compilata, dopo due anni e mezzo di lavori, dalla Commissione per i Monopoli, incaricata di indagare sulla produzione delle lampadine elettriche in Gran Bretagna. La pubblicazione di questo documento ha provocato una vivissima impressione in tutta l'Inghilterra. I dati pazientemente raccolti dalla Commissione dimostrano infatti che ala la produzione che la distribuzione delle lampadine elettriche costituiscono un monopolio di gigantesche proporzioni. L'interesse è reso ancora maggiore dal fatto che di questo monopolio fanno parte dodici poderose industrie (di cui la principale è la General Electric Company) a che questo tipo di produzione è, in Inghilterra, di vastissime proporzioni, essendosi ad esempio, durante il 1950, fabbricati ben 250 milioni di lampadine elettriche per un valore di 12 milioni di sterline.

Come scrive stamattina il giornale liberale *Manchester Guardian* in un ampissimo articolo di fondo, «la relazione rivela quanto sia indifeso il consumatore qualora i fabbricanti si coalizzino contro di lui». Ma ecco i punti fondamentali della relazione. Nel 1925 i maggiori fabbricanti di lampadine elettriche d'Europa e d'America firmarono un accordo, noto col nome di «patto Febo», in base al quale venne assegnato ad ogni produttore un dato settore di mercato con l'impegno di non entrare in concorrenza reciproca. La guerra pose automaticamente termine al «patto Febo», che fu però sostituito da un nuovo accordo internazionale nel '46.

Questo per quanto riguarda il quadro mondiale: ma in Inghilterra i fabbricanti di lampadine si sono coalizzati all'interno costituendo un monopolio col nome di ELMA (Associazione dei Fabbricanti di Lampadine Elettriche), che raccoglie circa l'80 per cento di tutti coloro che in Gran Bretagna lavorano in questo campo.

Quali sono le conseguenze per il consumatore?

1. - Ogni fabbricante può immettere sul mercato soltanto quel quantitativo di lampadine prescrittogli dall'ELMA. Se una ditta vende un quantitativo maggiore, essa deve pagare allora una «multa», che viene versata al fabbricante che ha invece venduto di meno.

2. - L'ELMA fissa il quantitativo totale di lampadine che deve essere riversato sul mercato inglese ogni anno e, ciò che è più grave, prescrive che certe lampadine siano fabbricate in modo da durare soltanto un certo periodo. Vi è ad esempio un tipo particolare di lampadine a basso prezzo che, secondo l'ELMA, deve essere fabbricato in modo da non durare più di mille ore, per permettere la vendita di altre lampadine e la realizzazione di altri profitti.

3. - Tutti quei grossisti che vendono lampadine dell'ELMA (vale a dire quasi tutte le lampadine inglesi) devono acconsentire a vendere ai prezzi fissati dall'ELMA stessa: i grossisti devono inoltre cercare di convincere i dettaglianti a seguire la stessa norma. Quei grossisti che si oppongono a questi dettami corrono il rischio di vedersi tagliati i rifornimenti di lampadine dalle fabbriche, come è già avvenuto in parecchi casi.

L'ELMA, inoltre, concede uno sconto del 5 % a quei dettaglianti che si impegnano a non vendere lampadine di ditte non associate all'ELMA; la potenza di questa coalizione è dimostrata dal fatto che ben 10.000 dettaglianti su 35.000 che esistono in Inghilterra hanno accettato le condizioni dell'ELMA.

Che avverrà ora?

In Inghilterra, a differenza degli Stati Uniti, non si può portare un monopolio di fronte a un tribunale; d'alto canto l'impressione suscitata dalla relazione è fortissima e qualcosa il Governo dovrà fare, proponendo forse al Parlamento qualche disegno di legge. E' lecito ad ogni modo ritenere che l'opposizione laburista scatenerà una grossa battaglia nei prossimi mesi su questa questione e sfiderà i conservatori ad agire contro questa immane coalizione monopolistica.

m. c.

E' MORTO UN SOVRANO

L'improvviso decesso di Ludovico Chigi Albani

(Nostro servizio speciale)

Roma, 14 novembre.

E' morto quest'oggi alle 13,30, nella sede dell'Ordine Gerosolimitano di Malta in via Condotti 68, Sua Altezza Serenissima Don Ludovico Chigi Albani Della Rovere, Gran Maestro dell'Ordine stesso. Il principe Chigi era nato ad Ariccia il 10 luglio 1866. I supremi poteri dell'Ordine sono stati assunti «ad interim» dal principe Antonio Hercolani Simonetti.

«Personaggio da quadro rinascimentale» aveva detto di Don Ludovico Chigi, vent'anni fa, Gabriele d'Annunzio. La definizione, intesa in un senso esterno, è accettabile: la figura fisica di questo principe romano, così alta, così eretta, dal severo, olimpico viso di monarca spagnolo, dal nome che suonava «come uno squillo d'araldo», tutto suggeriva il fasto e la grandezza del «secolo d'oro». Un prestigio senza pari gli proveniva dalla carica di Gran Maestro dell'Ordine di Malta, cui competono onori sovrani: Ludovico Chigi Albani Della Rovere, Principe del Sacro Romano Impero, Principe di Farnese, Duca di Ariccia e di Formello, occupava questa carica dal 1931, essendo succeduto al defunto Gran Maestro, Principe Galeazzo Taun Hohenstein Prima dell'assunzione al «trono gerosolimitano», Don Alessandro Chigi aveva percorso l'intero «cursus» degli onori dell'Ordine: da Cavaliere di Giustizia a Bali. Maresciallo di Santa Romana Chiesa e custode del Conclave, «tenne a battesimo» i Pontefici Benedetto XV, Pio XI e Pio XII. L'«Osservatore Romano» lo definisce stasera «una delle più elette e distinte figure di fedele servitore della Chiesa».

Chi conosceva più da vicino Don Ludovico, sapeva peraltro che c'era una sua «verità», al di là del suo splendore mondano. Era uno scienziato ed un filantropo: scienziato di chiarissimo nome, autore di studi e memorie filologiche che gli valsero nel 1926 la nomina ad accademico pontificio; filantropo ardente e dinamico. Agli ospedali, alle colonie, agli istituti di beneficenza per cui va giustamente famosa la pietà dei cavalieri di Malta, Don Ludovico Chigi aveva aggiunto un «corpo aereo» di sessantasei velivoli, adibiti al trasporto urgente degli ammalati. C'era un pizzico di spavalderia nella carità del principe Chigi: e la primavera scorsa, quando si trattò di condurre da Dublino a Lourdes una schiera di incurabili, gli apparecchi dell'Ordine di Malta furono gli unici a decollare nella bufera.

Nè, per quanto lo riguardava personalmente, il vegliardo si risparmiava. Poche settimane fa si era recato in Portogallo per assistere alla cerimonia conclusiva del congresso mariano di Fatima. Il viaggio provò la sua fibra. Giorni fa fu colto da un primo attacco di «angina pectoris»: sembrava avviato a riprendersi, ma un nuovo repentino insorgere del male l'ha spento. Il vecchio principe giace nella camera ardente allestita nella sala del trono, tappezzata di damasco rosso. Veste il rabone di «cavaliere» nero che gli fu così facilmente e sciente; le sue mani di gigante stringono un rosario. Quattro suore di San Vincenzo, dal grande cappello bianco simile ad un'ala, lo vegliano; sul portone della piccola reggia di via dei Condotti stazionano la guardia un drappello di carabinieri in alta tenuta. E' morto un sovrano: quattro candele ignude, mute *nobiliam*, illuminano il suo austero sonno.

c. l.

Volete mangiare meglio e spendere meno?

Questo segreto è contenuto nel Ricettario Carli che viene fornito ai consumatori dell'Olio Carli in damigiane.

Chiedendo il Listino prezzi all'Oleificio Fratelli Carli Oneglia vi saranno fornite le modalità per ricevere gratis il Ricettario Carli ed il Calendario Carli 1952.

TAVERNA DANTESCA
Via Nizza 5 a 50 m. Staz. P.N.
I migliori pranzi e banchetti
TAVERNA DANTESCA, via Nizza 5
nuova in specialità culinarie
TAVERNA DANTESCA, via Nizza 5
Il servizio di ristorante più accurato, aperto sino alle ore 3 di notte

Carbone e legna sono molto cari
perciò bisogna economizzare tenendo ben puliti i tubi da stufa ed il camino usando regolarmente la «DIAVOLINA» che vi distrugge chimicamente la fuliggine! Chiedetela ai vostro droghiere, carbonaio, fumista, ferramenta, ecc.

PELLICCE
per contanti ed a RATE in 20 mesi
senza anticipo
Vasto assortimento modelli
Qualità - Prezzo
TOGNO
Via Bandiera 12 ang. v. Pinelleroga
(tra Porta Susa e Piazza Statuto)

CITTA' DI MONDOVI'
Si assume in via provvisoria e

Battaglia alla Camera sugli organi regionali

L'opposizione dei liberali - L'intervento di Scelba - La proposta di rinvio respinta con soli 26 voti di maggioranza

Roma, 14 novembre.

Nella seconda parte della seduta odierna, alla Camera, esaurite le interrogazioni sui nubifragi, la Camera ha ripreso in esame il disegno di legge sulla costituzione ed il funzionamento degli organi regionali. Il progetto, che costò lunghe e faticose sedute, fu rinviato, alla vigilia del Natale 1949, alla Commissione degli Interni per la formulazione dei singoli articoli. L'assemblea dal canto suo si riservò la discussione di sette norme di particolare importanza. Sono passati quasi due anni ed ora il tanto discusso provvedimento torna a scomuovere le acque della Camera.

Infatti, non appena il Presidente ha dato l'avvio alla discussione, dal banco dei liberali, strenui oppositori del progetto, si è levato l'on. Perrone Capano per chiedere il rinvio della legge. L'on. Corbino, anch'egli liberale, ha sostenuto, di rincalzo, la medesima tesi. Subito si è creata un'atmosfera di battaglia. I settori comunisti e socialisti si sono riempiti di deputati pronti alla battaglia in favore del provvedimento secondo lo orientamento politico già adottato due anni addietro.

Alla proposta liberale, si sono opposti due oratori: il repubblicano Amadeo, il socialista nenniano Corona. Quindi è intervenuto il ministro Scelba a nome del Governo. Rinviare l'esame degli articoli — ha detto in sostanza — significa accantonare definitivamente la legge. Le ragioni pratiche addotte dai due deputati liberali, e cioè la discussione di leggi più importanti, non hanno fondamento. Infatti si tratta di approvare gli articoli sull'ordinamento regionale formulati dalla commissione e ciò non comporterà una lunga discussione. Infine — ha soggiunto Scelba — la legge dovrà andare al Senato e nel frattempo la Camera potrà discutere e approvare le leggi sulla Corte costituzionale e sul referendum, così come hanno raccomandato Perrone Capano e Corbino.

La proposta dei liberali, sostenuta anche da elementi socialdemocratici, proponenti, votata a scrutinio segreto è stata respinta con 182 voti contro 128. Siccome la maggioranza prescritta era 156, solo 26 voti hanno pesato sulla bilancia. Giova osservare che mentre i settori dell'estrema sinistra erano al completo, lo stesso non può dirsi per i banchi di centro sinistra e dell'estrema destra e cioè di quell'arco dell'aula che accoglie pur tra la maggioranza, gli antiregionalisti.

Iniziato l'esame degli articoli, cinque ne sono stati approvati per oggi su ottantacinque, ché essi risultano formulati dalla commissione. Dei sei articoli, il terzo comprendeva la prima delle sette norme di pertinenza dell'Assemblea e cioè la norma che regola l'istituto del referendum per l'abrogazione di leggi regionali. La Assemblea ha stabilito che per quel referendum valgano le modalità stabilite per il referendum abrogativo di leggi dello Stato, salvo che per il numero dei richiedenti, il quale non può essere inferiore a un ventiduesimo degli iscritti nelle liste elettorali politiche della regione.

Confermata la condanna del giudice Debenedictis

Roma, 14 novembre.

Il caso del giudice popolare dott. Renato De Benedictis, che aveva rivelato quanto era accaduto nella Camera di Consiglio tra i magistrati che stavano redigendo la sentenza a conclusione del processo a Valerio Borghese, è stato oggi preso in esame dalla Corte d'Appello. La conclusione è stata identica alla precedente e la sentenza del tribunale con la quale il De Benedictis era stato condannato, per violazione di segreto d'ufficio, a 4 mesi di reclusione con il beneficio della sospensione della pena, è stata confermata.

La tragedia della servetta

Il vecchio Candiani avrebbe avuto un complice

Busto Arsizio, 14 nov.

Nell'industriosa cittadina e nei paesi vicinieri non si fa altro che parlare di Carlo Candiani, il commerciante settantenne che ha confessato di avere ucciso la giovane domestica Silvia Da Pont di 21 anni.

Siamare il vecchio, che si sa drogò la sua vittima giorno per giorno prima di segregarla, ha subito un nuovo interrogatorio, il sesto dal giorno del suo arresto. Ma ancora una volta non ha voluto rivelare come trattò la povera ragazza durante la segregazione che volle imporle. E così anche questo interrogatorio, nonostante le esortazioni, non ha fruttato quello che l'autorità inquirente si attendeva. E fitto rimane pertanto sempre il mistero. Non solo, ma il Candiani continua a negare la partecipazione di terzi al crimine.

Ma dal giorno del suo arresto e dalla sua confessione, è un fatto che quel Tosi, suo amico e socio in affari, che, secondo l'arrestato l'avrebbe aiutato a trasportare dal solaio alla cantina la cassa in cui giaceva il cadavere della Da Pont, risulta introvabile. Tale sparizione appare ora sospetta all'autorità, la quale sta indagando. E pare intenzionata ad indagare anche sul passato di questo vecchio settantenne, che due volte sposatosi, altrettante rimase vedovo. C'è persino chi prospetta l'eventualità di una riesumazione della salma della seconda moglie, la cui morte risulta essere stata quanto mai misteriosa. Certo è che a tutt'oggi dalle labbra del vecchio è venuta fuori solo la confessione. Nient'altro che questa. Un fatto soprattutto sorprende: la sadica e spietata lucidità con la quale ha preparato il delitto. Venerdì scade il termine dei sette giorni previsto dalla procedura per il mantenimento dello stato di fermo a carico dei Candiani. I Candiani, escluso che possa essere rimesso in libertà, potrebbe essere denunciato per omicidio volontario premeditato con l'aggravante delle sevizie a scopo di libidine, nonché di occultamento di cadavere. Quanto basta per arrivare, codice alla mano, all'ergastolo.

Il processo per le truffe all'« Inam » di Canelli

Asti, 14 novembre.

Si inizia domani, giovedì, il processo per truffe all'INAM di Canelli. Ne sono imputati undici canellesi fra cui un medico chirurgo e due farmacisti. Il medico è il 32enne Isolino Isolani fu Eleonoro, attualmente residente a Maranzana d'Asti, che due anni fa nella sua qualità di sanitario dell'INAM compilava ricette falsamente intestate a persone aventi diritto all'assistenza gratuita e attestanti una inesistente necessità di prestazioni farmaceutiche. In tal modo ottenevano dall'Ente l'indebito pagamento dei medicinali indicati nelle ricette stesse per un importo di 102.287 lire. Una seconda truffa per oltre 200 mila lire non venne portata a termine perché nel frattempo l'INAM avevane scoperto la prima. Per concorso nella truffa sono imputati il farmacista Giovanni Elrago e la casalinga Elisabetta Bello in Cirio. Per concorso in tentata truffa il farmacista Martino Mollotti e sette donne iscritte all'INAM.

Annega nel Po pel capovolgersi d'una barca

Alessandria, 14 novembre.

Sopra una barca avevano preso posto il bracciante agricolo Giovanni Trabella, di 43 anni, ed altri tre suoi compagni di lavoro allo scopo di raccogliere legna nel Po presso Bassignana: ad un tratto la barca, urtando contro un cespuglio, si è capovolta: il Trabella è annegato, gli altri tre sono riusciti ad aggrapparsi ad un albero e sono stati salvati alcune ore dopo.

Sullo schermo

LA CITTA' E' SALVA, di Breinigne Windust (Ambrosio). — Altra giungla, questa più tenebrosa, deve affrontare gli individui per i quali l'inganno e la violenza non sono soltanto necessità di vita, ma anche trionfo di abbominevoli istinti. Qui si tratta del più sinistro volto che mostri la storia criminale americana, quello dell'omicidio a pagamento. Questa eletta classe di assassini dori e prosperi soprattutto durante il proibizionismo; giovani pallidi e anelli venivano preferibilmente dal Sud e si mettevano al servizio delle diverse bande. Tiratori infallibili, dopo aver sparato il colpo, accendevano una sigaretta senza che la fiammella dell'accenditore tremasse o ripigliavano la discussione sull'ultimo incontro di calcio, interrotta dall'omicidio. Scomparso il proibizionismo, gli assassini a pagamento ebbero meno da fare. « La città è salva » vuol farci vedere appunto come sono stati debellati gli ultimi residui di questi nemici della società, più che con le sparatorie, con pazienti e tenaci indagini. E' il procuratore generale, Martin Ferguson, che si dedica specialmente a queste indagini, risoluto com'è a strappare la mala pianta. Da anni egli studia e medita sugli incartamenti e ora ha la certezza che quell'Alberto Mendosa, detenuto in attesa del processo, è il capo di una banda di assassini a pagamento. Capo potente e temuto, poichè ogni volta che il procuratore crede di afferrare finalmente uno dei complici o dei testimoni, subito il complice o il testimone è misteriosamente ucciso. In questa catena di omicidi, quello che appare più importante è quello di una ragazza che, con suo padre, è stata testimone di uno dei più efferati delitti di Mendoza. Il procuratore generale, instancabile nelle indagini e nello studio degli incartamenti, viene a scoprire che la ragazza non è stata uccisa; un'altra, scambiata per lei, è caduta vittima della ferocia degli assassini. La più preziosa testimone contro Mendoza è dunque viva. Naturalmente anche i delinquenti vengono a scoprire la verità, e la lotta si accende spaventosa intorno all'innocente, tra la polizia che la vuol salvare e gli assassini che la vogliono morta. (Vince la polizia, grazie al cielo). Il film è forte e fa stare col respiro sospeso, ma certe scene impressionanti e crudeli, sono poi proprio giustificate dal fatto che alla fine la legge trionfa e il signor Mendoza finirà sulla sedia elettrica? Il procuratore Ferguson è Humphrey Bogart, quegli che fu l'indimenticabile gangster della « Foresta pietrificata » e di altri numerosi films. Qui la sua faccia impassibile e penosa, la sua nervosa eleganza sono al servizio della lotta e lo attorniano degnamente quei caratteristi specializzati in questo genere di film, gli uni, con la loro destrezza e le loro mutrie di uomini senza fede e senza legge, gli altri con la loro implacabilità di duri difensori della città minacciata.

NATA IERI, di Cukor (Doria). — Di questo film, tratto dalla brillante commedia « Born yesterday » di Garson Kanin, diretto da George Cukor, è già stato detto in queste colonne, in occasione della sua presentazione a Venezia, dove fu accolto da vivi consensi. Un uomo d'affari alquanto brutale, un « re dei rottami » che si destreggia nel pericoloso mare dei « trusts », degli affari grossi, degli imbrogli politici, e non disdegna i colpi bassi e le insidiose navigazioni sott'acqua, ha una amante degna di lui, abilità affaristica a parte. Rumorosa, ignorante, goffa, sciocca al massimo grado, senz'ombra di educazione, è creatura sottomessa al padrone, il quale l'adopera in affari poco puliti, per farle firmare ciò che chiunque avesse un po' di comprendonio non firmerebbe. Ma il troppo è troppo e il « re dei rottami », seccato da tanta goffaggine, decide di prendere alla ragazza un insegnante che le inculchi qualche nozione necessaria, insieme con un po' di saper vivere. Il giornalista-maestro è un bel giovane e l'amore, capace di tutti i miracoli, compie anche quello di trasformare una regazzaccia ignorante, in una donna cosciente, avveduta e così in gamba da prendersi una bella rivincita sul suo ex-amante e padrone. Judy Holliday è la lepida impareggiabile protagonista del film ed è noto che, per questa interpretazione, si ebbe quell'ultimo Oscar che tutti credevano destinato ad attrici ben più mature e famose. William Holden è il bel giornalista-maestro e Broderick Crawford della maschera intelligente e intensa è lo spassoso « re dei rottami ». vice

Un morto e 4 feriti per l'esplosione d'un ordigno

Rimini, 14 novembre.

Oggi verso mezzogiorno, in località Case Nuove di San Giovanni in Marignano (Rimini), il cercalaiuolo Giulio Travaglini, di 24 anni, stava scaricando da un motofurgoncino del materiale ferroso. Assistevano allo scarico i fratelli Pierino, Aldo, Alfredo e Benito Palmetti, rispettivamente di 27, 21, 20 e 14 anni. Ad un tratto, non si sa per quale motivo, forse per una involontaria percussione, un ordigno, probabilmente residuato di guerra, che si trovava fra il materiale, esplodeva uccidendo sull'istante il Travaglini e ferendo più o meno gravemente i quattro fratelli Palmetti, che sono stati ricoverati all'ospedale di Rimini.

Padre e figlio feriti in un incidente stradale

Cuneo, 14 novembre.

Sulla strada provinciale Bra-Cherasco, Benvenuto Giordano di 34 anni, da Diano d'Alba, contadino, viaggiava sulla propria Lambretta con a bordo sul sellino posteriore il padre Giuseppe, di 64 anni. Ad un tratto una macchina, sbucando improvvisamente tagliava la strada al motoscooter e il cozzo fu inevitabile. Nell'urto violento padre e figlio cadevano a terra, riportando ferite gravi in varie parti del corpo con commozione cerebrale, per cui entrambi sono stati ricoverati all'ospedale Santo Spirito di Bra e giudicati con prognosi riservata.

BORSE

	13	14		13	14
Ren.03	69 90	69 90	Monti.	1448	1437
Ren3½	69 90	70 —	Tor.M.	89 —	89 —
» 5 ‰	70 —	70 10	Ligure	23 —	24 75
Red3½	73 —	73 15	Sip	1158	1156
» f. e.	73 10	73 25	Terni	234 —	233 —
Ren5%	96 70	96 75	P.C.E.	452 —	451 —
» f. e.	96 60	96 80	Ltmo	404 —	402 —
Red5%	91 50	91 60	Stet	2350	2350
» f. e.	91 40	91 70	Sese	2065	2065
Ris.3½	72 925	72 75	Vizzola	2125	2125
» ex-pr	71 90	71 70	Marelli	545 —	544 —
» f. e.	73 —	72 80	Fiat	469 50	466 —
» ex-pr	72 —	71 80	Savigl.	75 —	73 —
Ris5½	92 25	92 05	Nebiol.	50 —	50 —
» f. e.	92 35	92 15	Pirel	115 —	114 50
Ris 59	96 60	96 70	Mont.	750 —	750 —
» 60	96 75	96 70	Finsid	515 —	515 —
Fer3½	56 —	56 —	Ilva	222 50	220 —
Elt4½	83 75	83 80	Ansald	140 —	140 —
Iri 4½	98 —	99 —	Vitcoza	2500	2485
Imi4½	90 —	90 —	FiberT	3120	3090
Imi5%	90 70	90 50	Cir	1740	1740
Iri4.4½	152 —	152 —	Safilo	276 —	270 —
Imi5½	96 —	90 40	Aris	184 —	184 —
Tor.4%	86 —	86 —	Bianch.	26 25	26 —
»5%.33	87 50	87 50	M.pesi	2262	2270
»5%.37	85 50	85 25	Mecfin	887 —	884 —
S.Pach.	91 —	91 —	Zurch.	752 —	745 —
» 4%	95 50	95 50	Unica	58 —	59 —
» 3.5%	85 —	85 —	Gen.R.	3020	3052
t. Nap.	93 75	93 75	Burgo	5520	5510
Meb.5½	46 —	46 —	Perm.R.	7700	8000
»7%.48	41 —	42 —	Tore P.	977 —	977 —
»7%.49	41 —	43 —	M.A.I.	13.400	13.400
Fin5%	100 —	100 —	Sicilc.	96 —	94 —
» 4%	88 50	88 70	Valdar.	3418	3427
P.r.5%	89 50	89 50	Mer.R.	900 —	890 —
» 6%	92 50	92 50	Sade	890 —	887 —
Olio7%	103 —	103 50	Fornar	315 —	315 —
Magn7	91 —	91 —	Siam	300 —	300 —
Elet7%	97 —	97 —	Weal.	187 50	190 —
Vib.7%	84 —	85 —	Parem	440 25	435 —
Cost7%	91 —	91 50	Gilard.	365 —	365 —
Sav.7%	42 —	41 —	Pirelli	946 —	943 —
Wes 7	75 —	74 —	Saffa	855 —	847 —
Fruss%	87 —	87 —	Lig.gas	1415	1410
Cart7%	99 50	99 25	Talco	15.100	15.100
Sadaf.	89 20	89 75	Borgos	12.825	12.775
Vinci	89 50	89 —	Golden	1195	1180
Cat.5%	93 20	93 25	Fisac	402 —	402 —
Stigoli	91 60	92 50	Lanzo	2350	2310
Time 6	87 —	87 —	Amiata	1870	1861
Telve 6	87 —	86 80	Ass.P.	2280	2275
Por7%	88 —	88 —	Piaria	17 50	17 50
Zenit	84 —	84 —	Bonifi	4375	4375
A.Can.	6290	6250	Ghos	10.800	10.800
» Tore	4600	4450	Risan	3350	3325
Medit.	3492	3475	Eternit	187 —	187 —

FALLIMENTI - TORINO: Rosso rag. Alberto, c. Lecce 51, già officina meccanica, c. Tripoli 23; sent. 14 novembre; curat. avv. Carena; verif. 19 dicembre; giudice Pedroni.

ALESSANDRIA: Soc. resp. Distilleria « Aster » in liquidazione, commercio tessuti; sent. 12 novembre; curat. dottor Garavelli; verif. 29 dicembre; giud. Bianchetti.

Bollettino della temperatura

Temperatura minima e massima delle principali città italiane:

Bolzano	4	18	Firenze	7,6	14
Trento	6,2	14	Perugia	5,6	15
Torino	5	15,2	Pescara	10,8	16,5
Milano	7,2	11,8	L'Aquila	5,4	11
Venezia	6,5	14,5	Roma	9	15,4
Trieste	11	13	Napoli	14	16,4
Genova	12,2	16,6	Bari	9,3	16,6
Bologna	11	14	Palermo	14,3	15,8
Pisa	10,1	14,4	Cagliari	13,2	15,8

CACHET FIAT

contro dolori di testa, dolori periodici nevralgie dentarie e reumatismi

il cachet che non fa male al cuore

Le rigorose esperienze condotte nelle Cliniche di Roma e di Genova dagli illustri Clinici Mingazzini e Morselli hanno documentato la serietà scientifica del CACHET FIAT nella cura del mal di testa e dei dolori periodici.

APERITIVO APEROL

POCO ALCOOLICO - REGOLATORE DELLA DIGESTIONE

A. F. Fu. BARUFFI - PADOVA

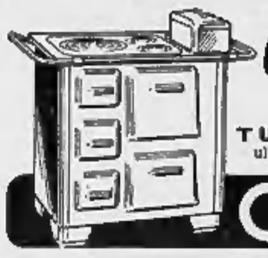
Mignonette-B

Il piccolo ricevitore di lusso

L. 29.000 ESENTE DA TASSE - ABBONAMENTO GRATUITO AI NUOVI UTENTI RADIO

TELEFUNKEN RADIO TELEFUNKEN

La marca mondiale



Cucine Economiche

A LEGNA E CARBONE

CUCINE A GAS ED ELETTRICHE

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

ultimi modelli perfezionati di lusso ed economici

Casdano PIAZZA C. FELICE 28 TORINO

Unico nel suo genere

◆ Nessuno ci aveva pensato prima... dare la vitamina "E" per mezzo di un Aperitivo mentre è questo il mezzo più gradevole.

◆ La Vitamina "E", la Vitamina della giovinezza significa: sangue fluido... muscoli elastici... pelle fresca... ma la giovinezza è anche buon appetito... buon umore... buona digestione.

Con le sue 18 erbe aromatiche e salutari, il KID - Aperitivo tonico con Vitamina "E" - stimola l'appetito e facilita la digestione

Oggi al Bar ordinate un KID Aperitivo Tonico alla Vitamina E

CRONACHE DELLO SPORT

Profonde le radici del male che mina la nazionale calcistica

L'andamento ed il risultato dell'incontro Italia-Svezia hanno destato un vespaio. Hanno aperto gli occhi, hanno rivelato al gran pubblico una stato di cose che esisteva da tempo. E due altri fatti sono venuti ad aggiungersi a quello che settanta od ottantamila persone hanno visto a Firenze ed a confermare così la gravità della situazione: la squadra dei cadetti nostri ha perso per tre a zero dall'Egitto al Cairo, e la Turchia ha fatto ad Istanbul quello che noi non abbiamo saputo fare a Firenze, ha battuto la Svezia, per una a zero soltanto, ma la ha battuta. E' la prima volta che un raffronto diretto od indiretto — vicino o lontano — con africani od asiatici, a chiamarli così, ci vede in perdita.

Il caso della Nazionale è grave. E non si sanerà né tanto presto, né con mezzo miserere. Si vincerà, speriamo, fra una diecina di giorni in Lugano, ed allora, chi guarda alle cose con superficialità, chi vive di impressioni fugaci, o tornerà a dichiararsi contento, o per lo meno attenuerà di uno pessimismo. Ma la sostanza delle cose rimarrà quella che è. Per cui — cosa molto dolorosa — viene quasi da pensare che una vittoria, col sollievo che ci darà, lascierà che i mali che affliggono il corpo del calcio italiano, continuino il loro corso corrosivo. Un bene temporaneo che non guarirà il male duraturo. Addolora pensarci.

Perché ha radici e diramazioni profonde, la nostra infermità. Quella della Nazionale non è la sola. Quella della Nazionale è una manifestazione cutanea. La si chiama squadra rappresentativa. Rappresentativa essa lo è, non solo dei nostri colori, ma anche e principalmente dei nostri malanni. La maggior parte delle malattie della pelle si curano puntando all'interno dell'organismo.

Noi vorremmo, per esempio, che la stessa folla che ha assistito all'incontro tra l'Italia e la Svezia, potesse assistere a qualcuna delle grandi assemblee del calcio italiano, quei conclavi plutocratici e cactici, in cui si discutono i grandi problemi d'organizzazione — potesse assistere a circolare fra i delegati e sentire, non solo i tumulti e le madornalità, ma, a mezzo di sensibili strumenti-spia, i sussurri, i complotti di corridoio, gli intrighi, le beghe, i compromessi, gli accordi aventi per base il solo interesse. Il giornalismo sportivo nostro ha spesso ed onestamente bollato con parole roventi queste beghe, che sono il campo d'azione preferito dei mestatori e dei maneggioni, di coloro che lasciano esaurire i ciarlieri e poi fanno quello che vogliono. In una di queste riunioni, che in apparenza fu tra le più ordinate, si giunse al punto, per evitare un aperto voto di sfiducia, di concludere un compromesso per cui l'argomento scabroso veniva accantonato: correttamente, secondo i patti, l'accusa si ritirò — non correttamente, la difesa, rimasta sola a parlare, disse quello che voleva dire. Ed i delegati, di fronte ad una campana sola, finirono per applaudire proprio chi volevano abbattere. Ne ridevano i delegati stessi, a gioco fatto. Combinazione, l'argomento in discussione riguardava proprio la Nazionale.

Altro che i cuscini getterebbe la folla, se potesse assistere a queste assemblee! E di lì deve uscire la buona legislazione e devono essere scelti dirigenti seri, retti, disinteressati, equanimi, sereni.

Abbiamo citato un caso. Potremmo citarne decine. Noi vorremmo vedere cosa succederebbe per esempio nel campo impiegatizio normale — bancario, commerciale, industriale, giornalistico — se si credesse di poter risolvere tutti i problemi di rendimento tecnico dell'uomo — come si fa nel calcio nostro — coi soldi, se si permettesse che i milioni circolassero a torrenti, disordinatamente, senza controllo, a seconda di come piovano i capricci. Travolgerebbe tutto, come fanno ora le inondazioni, anche — lì come qui — per l'assenza o la carenza di alberi saldi e robusti che tengano assieme il terreno — il disboscamento causato dalla guerra anche nello sport. Provati un po' tu, amico che mi dicevi ieri che non ricaci, pur valendo, a sbarcare il lunario, a fare come quell'allenatore straniero, qui da noi residente, che ha chiesto, la settimana scorsa, per cambiare società, otto milioni di « ingaggio » — otto milioni prima di cominciare a trattare ed a lavorare — trecentomila lire di stipendio, premi doppi dei giuocatori — mettiamo duecentomila mensili — più un premio speciale di « traguardo » per una data stabilita. Provati tu! E ci sono dei datori di lavoro sportivo che accedono. Anche se non sono che dei deboli, ricordano il detto del giurista francese: « Faiblesse n'est pas un crime, mais elle en tient bien ». E dall'alto si sta a guardare.

Si sono commessi degli errori madornali ed inconcepibili, nel lavoro fatto attorno agli Azzurri. Ma quello della Nazionale, nel suo complesso, non è che l'aspetto cutaneo del male.

Vittorio Pozzo

I torinesi Anglesio e Delfino a Parigi per la Coppa Monal

Aggiudicata definitivamente lo scorso anno ad Edoardo Mangiarotti per la sua triplice vittoria consecutiva, la « Coppa Monal » risorgerà sabato e domenica prossimi al Ginnasio Huyghens di Parigi in una nuova edizione. Si tratta del magnifico trofeo dedicato al ricordo dello spadista francese la cui fiorente giovinezza venne stroncata dalla spada del messicano Haro Oliva nel 1937 mentre stava per consacrarsi campione mondiale universitario.

Incerta è ancora la presenza dell'attuale campione del mondo di spada, che i parigini, entusiasti della sua irresistibile potenza e del suo stile impeccabile, definirono « Eduard le magnifique » e « signore della scherma » in occasione dei suoi precedenti trionfi sull'« elite » dello spadismo francese ed europeo.

Sicura è invece la partecipazione dei due forti rappresentanti del C.U.S. di Torino, Giorgio Anglesio e Giuseppe Delfino, i quali si sono convenientemente allenati per tener testa alla nutrita di concorrenti iscritte abitualmente a questa competizione (ben 120 lo scorso anno), la cui formula di gara a cinque stoccate o ad eliminazione diretta per gli ultimi 32 superstiti provoca duelli avvincenti senza possibilità di appello.

L'impresa degli spadisti torinesi sarà ardua, specie per superare il baluardo della coalizione transalpina, che accanto ad anziani specialmente quali Bougnol (vittorioso nei Giochi del Mediterraneo di Napoli all'azzurro Paveali), Buhan, ecc., raccoglierà giovani di sicuro avvenire come Coutrot, Camilleri, Nigon, Mouyal, Lecomte, Dagalier che già a Stoccolma hanno dato alle armi tricolori l'alloro fruito.

e. f.

Turchia-Svezia 1-0

Istanbul, 14 novembre.

Di fronte a 25 mila spettatori si è svolto oggi l'incontro internazionale di calcio fra la squadra nazionale turca e quella svedese. L'incontro si è concluso con la sorprendente vittoria della Turchia, che ha portato a termine il primo tempo in parità e a reti inviolate. Al 15° della ripresa i turchi sono riusciti a segnare con un forte tiro del loro interno sinistro Muhtar.

Nominata la commissione pel campionato professionisti

Milano, 14 novembre.

Per lo studio del nuovo ordinamento del campionato professionistì la Lega Nazionale ha nominato una commissione composta dal rag. Giulini (Milano), avv. Cravori (Torino), avv. Rolfeni (Bologna), dott. Emanuelli (Roma), rag. Ghiglo (Lodi), rag. Carci (Cosenza) e avv. Fortunati (Pavia). La presidenza federale nominerà un suo rappresentante in seno alla commissione stessa.

Per le partite disputate il 4 novembre la Lega ha multato una centomila lire la Roma per lancio di oggetti in campo e contegno gravemente offensivo nei riguardi dell'arbitro e di un segnalinee; pure con centomila lire sono stati multati il Cosenza ed il Catanzaro, con 50 mila lire lo Stabia, con 15 mila la Lucchese, la Gallaratese e la Sanremese, con 10 mila il Palermo, il Treviso e la Pontedera.

Il giocatore Ventimiglia (Savona) è stato squalificato fino al 15 gennaio 1952 per frasi offensive ed arroganti rivolte all'arbitro; tre giornate di squalifica sono state inflitte a Degli Innocenti (Prato), due a Mezzanzani (Legnano) e Canonico (Barlassina) e Simonit (Livorno), Barbieri (Modena) e a sette giocatori di serie C. La multa di 10 centomila inflitta allo Spezia per la partita col Chieti è stata ridotta a lire 50 mila.

Tre assenti nel Torino nella gara colla Triestina

Il Torino proverà oggi il portiere Romano già del Como.

Si apprende inoltre che la squadra torinese andrà a Trieste in formazione largamente rimaneggiata; all'assenza di Farina, squalificato, si aggiungono ora quelle di Amalfi e di Carapellese, che saranno lasciati a riposo. E' difficile dire al momento come i tre potranno essere sostituiti; speriamo al presto. Certo potrebbero giocare Giubano che Picchi; all'attacco si fanno i nomi di Pratesi e di Girardo per il ruolo di mezz'ala destra e quelli di Mazzardo e Carigliotì per i posti di ala sinistra.

Al quotidiano allenamento dei juventini ha partecipato ieri anche Hamperl che può ritenersi ormai completamente guarito. Oggi alle 14,30 i bianconeri giocheranno una partita d'allenamento contro le riserve, che si preparano ad capitare domenica i rinalzi del Vicenza per il campionato della categoria.

LA RIPRESA PUGILISTICA TORINESE

Milan contro Bacilieri domani sera al cine Colosseo

Con l'incontro Milan-Bacilieri avrà inizio domani sera, al cinema Colosseo, l'attività della nuova organizzazione « Turin Ring » che si è proposto l'interessante ed arduo compito di presentare al pubblico numerosi spettacoli pugilistici di prim'ordine.

L'esperimento promette una buona riuscita: Milan è torinese d'adozione e ha già un suo pubblico, è campione italiano dei pesi massimi che è la categoria che fa maggior presa negli spettatori e Bacilieri può essere considerato il suo più accanito antagonista; infine gli incontri di contorno che completeranno la riunione lasciano sperare in combattimenti vivaci e di qualche pregio.

Molto dipenderà — per l'esito dell'avvenimento e di quelli successivi che « Turin-Ring » ha già in progetto nei più vasti locali di « Torino - Esposizioni » — dal temperamento di Milan e dagli entusiasmi che egli saprà suscitare nei suoi concittadini. Il forte pugile torinese risulta ben preparato, sta fisicamente che moralmente, e dovrebbe comunque far buona figura contro il suo focoso avversario ferrarese. Trattandosi dei due migliori elementi italiani della categoria il confronto ha un allettante sapore di campionato, pur non essendo domani sera in palio il titolo.

Successo a Londra dei pugili italiani

Londra, 14 novembre.

Si è svolto oggi allo stadio imperiale di Wembley l'incontro di pugilato tra le squadre dilettantistiche d'Italia e d'Inghilterra. Erano presenti 10 mila spettatori.

Ecco i risultati degli incontri: pesi mosca: Funzali batte Jenkins, ai punti; pesi gallo: Tom Nicholls batte D...l'Osso, ai punti; pesi piuma: Percy Lewis batte Borraccia, ai punti; pesi leggeri: Visentin batte Mc. Laughlin, ai punti; pesi welter leggeri: Cavalieri batte Morgan, ai punti; pesi welter pesanti: Ruggeri batte Thurgood, ai punti; pesi medio-leggeri: Wells batte Mazzinghi, ai punti; pesi medi: Buchi batte Jerry Mc. Rally, ai punti; pesi medio-massimi: Sentimenti batte Crookes per k. o. tecnico 2.a ripresa; massimi: Di Segni batte Toch ai punti.

Risultato finale: Italia batte Inghilterra 7-3.

Il Milan, in una partita amichevole ieri nella Capitale, è stato battuto per 4 a 3 dalla Roma. Marcatori, nel 1° tempo: al 12' Liedholm, 14' Bettini, 21' Nordahl, 28' Annovazzi, 31' Galli. 33' Andersson; nel 2° tempo: 39' Secca.

IL PROCESSO DEL PARATIFO B

Lo sfollamento del collegio subito dopo la fatale cena

Mondovì, 14 novembre.

La terza giornata del processo del paratifo è stata molto laboriosa. L'economo dott. Politano, interrogato per quali motivi si sia permesso lo sfollamento degli ammalati dopo la fatale cena della sera del Corpus Domini, il 16 giugno, ha risposto che tali autorizzazioni furono date nei giorni seguenti dal medico curante dott. Borzini, poichè il male purtroppo ancora non era stato diagnosticato, quantunque da oltre una settimana si fossero manifestati dei casi in città (ed il 16 il medico provinciale dott. Lombardo era già venuto a Mondovì per l'inchiesta sanitaria). Nella difesa del suo operato il rettore prof. don Gasco ha affermato che il 16 in collegio v'erano soltanto gli studenti in attesa dei vari esami della sessione estiva, e che dopo quella data i parenti degli ammalati, tempestivamente avvisati, accorsero per condurre nei rispettivi paesi i loro figlioli, ottenendo l'autorizzazione dal dottor Borzini. Don Gasco ha chiarito pure i punti controversi: soltanto il 24 giugno il Comune diede ordine di non sfollare, quando purtroppo gli ammalati, non trasportati all'ospedale o presenti in infermeria, erano ritornati a casa, taluni già in agonia. Il fatto poi del salame da mangiarsi cotto oppure crudo non verrà purtroppo mai a costituire un fattore decisivo, sussistendo il caso di alcune famiglie che avendo mangiato salami di bassa macellazione cotti presero il morbo (le affermazioni sul piccolo cartoncino con la dizione « salame da mangiarsi esclusivamente cotto » erano pure contrastanti: chi lo vide, chi non lo vide, chi non ricorda affatto).

In mattinata hanno anche deposto l'avv. Giusta, presidente della commissione comunale d'inchiesta, (con la coda di una disputa sollevata dal difensore del dott. Biscio, avv. Chauvelot, il quale ha inviato il testo a dare chiarimenti su talune comunicazioni intercorse fra l'avv. Giusta e don Politano all'epoca dell'inchiesta: il teste ha risposto dicendo trattarsi di cose non attinenti la causa e il veterinario interinale dott. Olivero, il quale è stato sottoposto all'assalto dei patroni di Parte Civile, solito ice cui domanda ha dovuto assumettere che il frigorifero del macello civico era pieniotto nal tenuto, sporco e con tracce di feci. Interrogato dal Pubblico Ministero il dott. Olivero ha poi affermato che dal 1946 al 1949 nessun animale venne più destinato alla distruzione.

Un interrogato spassoso di questo processo, che spassoso sarebbe senz'altro se non ci fossero stati tanti morti, lo ha portato l'interrogatorio del proprietario della mucca e del maiale, il cui macello connubio è avvenuto in quei famigerati salami: pittoresche sono state la descrizione della malattia degli animali e la spiegazione del Gasco, proprietario del maiale, divenuto dopo macellato di colore bluastro, « Quella carne io non l'avrei mangiata! », ha detto il Gasco. Ed il Presidente: « Per affetto verso l'animale o per vera paura? ».

L'udienza pomeridiana è stata caratterizzata da una lunga filza di deposizioni insignificanti e da continui battibecchi fra avvocati. Alcuni fatti sono però emersi: pare che qualche tempo prima dell'epidemia l'ufficiale daziario di Mondovì abbia sequestrato carne di dubbia provenienza e quantità destinata al convitto ecclesiastico; ed il brusco confronto fra la madre della defunta Giuseppina Rondello con un teste addotto dalla difesa.

A tarda sera si è deciso di sospendere l'udienza per due giorni: si riprenderà sabato con la lettura delle perizie e le arringhe di Parte Civile.

Cantoniere rinvenuto morto

Genova, 14 novembre.

Un contadino che era entrato in un casinale della località Bercegna, di Davagna per ripararsi dalla pioggia, rinveniva cadavere il cantoniere comunale Adolfo Poggi, fu Giovanni, di 45 anni, nativo del luogo. Il morto, che presentava una ferita al capo, giaceva in una pozza di sangue. Vicino a lui si trovava un moschetto modello 91. Dai primi accertamenti pare che si possa trattare di suicidio, però nessuna lettera è stata trovata nelle tasche del morto. Interrogati i conoscenti del cantoniere, si è appreso che il Poggi aveva manifestato propositi suicidi. Perciò la salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria, che ha già ordinato la autopsia, per vedere se dall'esame necroscopico possa risultare chiara la causale della morte.

LA STAMPA

Abbonamenti per il 1952

	ITALIA	ESTERO
Anno L.	6250	8100

ULTIME NOTIZIE

Manifestazioni antibritanniche al Cairo

La "marcia del silenzio,, di oltre un milione di cittadini

In testa camminava il settantatreenne Primo Ministro - Un morto per collasso cardiaco - Un egiziano ucciso in un tentativo di sabotaggio ed un altro ferito dagli inglesi

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 14 novembre.

Come ieri ad Alessandria, oggi al Cairo si è svolta una imponente «marcia del silenzio», in segno di protesta per la permanenza degli inglesi nella zona di Suez e nel Sudan.

Ma alla capitale la manifestazione è stata assai più grandiosa. Oltre un milione di cittadini vi hanno preso parte, un milione di persone silenziose. Solo il fruscio dei piedi sul selciato, e di tanto in tanto il lento rullare funereo di un tamburo, interrompevano l'impressionante assenza di suoni. Con i cittadini del Cairo marciavano delegazioni di altre città, ed anche di studenti del Giordano e della Palestina.

I dimostranti recavano diecimila e più cartelloni e striscioni, e i più violenti erano quelli portati dalle cinquemila donne che avevano insistito per prender parte alla marcia, riuscendo alla fine a prevalere sulla riluttanza dei leaders musulmani. Uno dei cartelloni mostrava un egiziano nell'atto di pugnalare un tommy accoccolato dietro il filo spinato della zona del Canale.

Il Cairo ha due milioni e mezzo di abitanti, ma oggi le persone presenti alla capitale erano molte di più. Decine di migliaia di persone provenienti dalla provincia erano affluite fin dalle prime ore del mattino nelle vie della città, rendendole ancor più movimentate e rumorose. Ma di mano in mano che si avvicinava l'ora della marcia i rumori si attenuavano. Le macchine si fermavano, la radio veniva spenta, il vocio diventava sussurro. Poi ha dominato il silenzio.

Alla testa della massa dei dimostranti — così serrati l'un l'altro che una decina sono svenuti — erano quindicimila studenti a testa nuda. La polizia, montata su cavalli arabi bianchi e su motocicli, li sorvegliava direttamente, ben conoscendo la loro focosa intolleranza. I poliziotti in candida uniforme, coadiuvati da volontari con una fascia verde al braccio, erano in gran numero lungo il percorso della dimostrazione. Tenevano a bada le migliaia di uomini, donne, bambini ammassati sui marciapiedi, che sventolavano in silenzio la bandiera con la mezzaluna e le tre stelle bianche in fondo verde.

Per qualche minuto, durante la marcia dei marciatori ha camminato il settantatreenne primo ministro Mustafà El-Nahas Pascià.

Poco prima dell'inizio della marcia si era sparsa tra la folla la notizia che un egiziano era stato ucciso e due feriti dal fuoco dei soldati britannici durante un tentativo di sabotaggio. Ma non si sono verificati incidenti. Si lamenta bensì un morto, ma trattasi di uno dei dimostranti colti da malore a causa della calca, il quarantaquattrenne Nasser Heawish, già segretario dell'ex-premier Aly Maher Pascià. Egli è deceduto in ospedale per collasso cardiaco.

Per il secondo giorno consecutivo la zona del Canale è rimasta relativamente calma. Solo qua e là si è verificato qualche incidente. Uno, quello di cui era giunta notizia al Cairo nella imminenza della manifestazione, si è verificato allorchè alcuni egiziani hanno tentato di asportare tubi dell'acquedotto che serve la guarnigione inglese di Ismailia. Una pattuglia del reggimento Cheshire ha aperto il fuoco uccidendo uno degli egiziani. Un altro sabotatore è stato ferito dopo che le guardie inglesi lo avevano sorpreso nei magazzini d'armi del porto di Suez.

A Kanta un gruppo di terroristi ha cercato di tagliare la linea ferroviaria che collega Porta Said a Ismailia, rimuovendo le rotaie. In parte il tentativo è riuscito, ma dopo qualche ora il traffico era ristabilito.

v. c.

60 aerei alla ricerca dell'apparecchio scomparso

Wiesbaden, 14 novembre.

Per tutta la giornata sessanta apparecchi delle aviazioni militari americana britannica e francese hanno proseguito inutilmente le intense ricerche dell'apparecchio da trasporto americano «C-82 Flyng Boxcar», scomparso ieri durante un volo di trasferimento Francoforte-Bordeaux con 38 militari a bordo. Si ritiene che l'aereo sia precipitato e si sia infranto contro una montagna della Francia Meridionale. Sulla rotta che avrebbe dovuto seguire si erge il Monte Doré, che ha un'altitudine di quasi 2000 metri. Squadre di soccorso terrestri hanno percorso senza posa la regione montagnosa, nella quale si presume sia avvenuto il disastro.

L'opera di ricerca è stata resa particolarmente ardua dalla neve che impediva agli apparecchi di vedersi l'un l'altro e dal ghiaccio che appesantiva pericolosamente le ali.

Al calar della sera le speranze di trovare vive le persone che erano a bordo erano sensibilmente diminuite. Tra gli aerei americani partecipanti alle ricerche, alcuni avevano decollato dalle loro basi in Inghilterra e in Germania.

Il parricidio dei Parioli

La matrigna scarcerata

Roma, 14 novembre.

Carmela Lo Bianco, protagonista involontaria della tragedia che ha avuto come scenario una via solitaria dei Parioli, ha riacquistato la libertà poco dopo mezzogiorno. I magistrati non hanno ritenuto di ravvisare alcun illecito penale nella sua azione e hanno affrettato le indagini sul suo caso, in modo che dopo pochissimi giorni le hanno aperto le porte del carcere. In quale posizione si viene a trovare Carmela Lo Bianco nei confronti della giustizia? La vedova dell'industriale Fioresta era stata denunciata all'autorità giudiziaria per favoreggiamento; ma i magistrati le hanno riconosciuto la discriminante prevista per la parentela con il parricida e, di conseguenza, hanno fatto sì che nessuna imputazione oggi gravi sulle sue spalle.

La notizia che avrebbe riacquistato la libertà non ha scosso la signora Lo Bianco dallo stato di torpore in cui si è trovata da quando suo marito venne ucciso.

Riunione decisiva oggi a Panmunjom

O la pace o la ripresa violenta delle ostilità

(Nostro servizio speciale)

Dalla Corea, 14 novembre.

La riunione di giovedì a Panmunjom potrà condurre alla pace, o ad una ripresa violenta della guerra coreana.

Mercoledì i delegati comunisti hanno gettato al vento il linguaggio diplomatico, e con aspri termini hanno chiesto alle Nazioni Unite di por termine ai combattimenti in terra, mare ed aria, senza di che «non si arriverà ad alcun armistizio».

Il portavoce delle N.U. generale William Nuckles ha dichiarato che la delegazione alleata non considera questo ammonimento comunista alla stregua di un ultimatum, ma è chiaro che si è giunti a una fase cruciale. Dice il bollettino diramato dagli alleati al termine di cinque ore e cinque minuti di riunione che «non è stata vista alcuna situazione mutuamente accettabile circa Punica, e peraltro fondamentale, divergenza restante fra i rappresentanti comunisti e delle Nazioni Unite».

Mentre i negoziatori comunisti precisavano la loro decisa posizione, sul fronte le forze delle N. U. rioccupavano senza colpo ferire una posizione di collina che i cinesi avevano conquistato poche ore prima, perdendo centinaia di uomini. Evidentemente i comunisti hanno subito nell'azione perdite tali per cui non sono stati in grado di mantenere la posizione occupata di slancio. Teatro della lotta era una collina a ovest di Yonchon.

Pure nel settore occidentale sono stati respinti due altri attacchi rossi.

p. k.

Una frana in Valsesia incombe sopra Agnone

Vercelli, 14 novembre.

La disastrosa alluvione ha seminato la desolazione e la morte su tutta la provincia ha colpito in particolar modo la Valsesia dove i danni sono stati gravissimi.

Truppe, carabinieri e vigili del fuoco gareggiano nel soccorrere le persone, porre ripari, sgomberare edifici.

Ma la situazione non è ancora tornata alla normalità e c'è il pericolo di nuovi disastri a Borgosesia. Infatti la vicina frazione di Agnono è minacciata da una enorme frana. Grosse crepe si sono aperte nel terreno soprastante e si teme che da un momento all'altro un enorme massa di materiale precipiti a valle. Il sindaco di Borgosesia ha disposto poi lo sgombero della frazione da parte della popolazione che ammonta a 1500 persone.

Riaperta al traffico la rotabile del Sempione

Domodossola, 14 novembre.

Questa sera alle ore 18,30 è stato riaperto il traffico della nazionale del Sempione nel due punti costruiti dal materiale della frana del Pizzo ruinoso. Nella mattinata di ieri, un'altra frana ha asportato il materiale già accumulato sulla linea ferroviaria, mentre un sordo boato ha fatto trattenere il respiro agli abitanti della piccola frazione di San Giovanni. Domani avranno luogo, con la partecipazione del Prefetto e del Questore della provincia, i funerali di Egisto Pesenti e Sebastiano Ferraris. Circola inoltre insistente la voce che giungerà anche a visitare il luogo del disastro l'on. Einaudi, Presidente della Repubblica.

Vittorio Gorresio

Massacri di prigionieri in Corea

Denunciate in America le atrocità dei comunisti

I fatti risalgono ad un anno fa - Sono stati rivelati solo oggi per motivi politici - Gli impianti bellici americani saranno decentrati

(Nostro servizio speciale)

New York, 14 novembre.

Sono usciti i giornali con un titolo che copre tutta la prima pagina: «5500 prigionieri americani assassinati nella Corea rossa». Un altro titolo, poco meno vistoso, incalza precisando: «Duecento Marines massacrati in un eccidio in massa».

Sono stati i giornali di mezzogiorno a portare questa notizia e alle edicole c'era un certo sgomento, tanto fra i venditori quanto fra gli acquirenti dei giornali. Leggendo le notizie che seguivano ai titoli si veniva a sapere che le vittime della strage sono così ripartite per nazionalità: 2513 americani, 40 turchi, 30 inglesi, 5 belgi e 75 di altri Paesi. A questi sono da aggiungere 250 mila sudcoreani ugualmente uccisi, oltre a 25.575 prigionieri politici prelevati come ostaggi fra i notabili del Paese. Nella Corea del Nord gli ostaggi presi dai russi sarebbero 10.284.

Queste cifre, che i comunicati denunciano come ancora ben lungi dall'essere complete, si riferiscono ad avvenimenti di data abbastanza remota. La strage dei prigionieri risale al mese di dicembre dello scorso anno 1950, il massacro degli ostaggi è comprensivo di quelli catturati fin dall'inizio della guerra in Corea, con la sola avvertenza che un aumento delle atrocità da parte avversaria si è avuto in coincidenza dell'intervento della Cina comunista nel conflitto.

Le notizie sono state fornite dal colonnello James Hanley, della Giustizia militare americana addetto all'VIII Armata, quella che ebbe a subire le maggiori perdite durante il ripiegamento dello scorso anno dalla Corea nord-orientale verso il mare. Come si ricorda, reparti di «marines» furono allora accerchiati ed il massacro dei prigionieri avvenne nella località di Sinhung a sud di Hamhung sulla costa nord-orientale.

Il tempo che è trascorso, un anno intero, non diminuisce certamente l'atrocità dei fatti, ma ci si chiede come mai le autorità militari abbiano atteso tanto tempo prima di renderli noti e perchè abbiano scelto proprio la data odierna per dare ad essi tanta pubblicità.

La risposta ci sembra abbastanza facile: innanzi tutto si è voluto che l'opinione reagisse alla propaganda di pace comunista che era riuscita a infiltrarsi persino tra le truppe combattenti. Scriveva ieri il *New York Times* che ufficiali e soldati americani stavano accusando i plenipotenziari delle Nazioni Unite di rifiutarsi testardamente a prestare orecchio alle offerte di tregua comuniste e arrivavano quasi a ritenere che i cinesi e i nordcoreani fossero i veri e i soli campioni della pace al paragone dei fautori di guerra occidentali. E così si è voluto ricordare quali campioni di civiltà sian questi antagonisti delle Nazioni Unite. In secondo luogo si doveva spiegare tanto alle truppe combattenti quanto all'opinione pubblica americana la ragione dell'insistenza che pongono i delegati delle Nazioni Unite nell'esigere che insieme al fatto elementare della cessazione del fuoco si concordi altresì il regolamento di una serie di questioni accessorie come quella della restituzione dei prigionieri. Se a ciò non si arrivasse, i combattenti americani temono di poter far la fine dei loro sventurati compagni d'arme trucidati l'anno scorso.

E' questo il senso della notizia oggi diffusa che proprio oggi viene ad acquistare maggior valore in quanto i negoziati per la tregua sono arrivati in Corea a un punto morto che ha assunto di carattere drammatico. Nell'ultima riunione dei plenipotenziari a Kaesong i delegati rossi hanno difatti dichiarato ieri in modo perentorio: «Cessazione immediata dei combattimenti per terra sul mare e nell'aria. Se volete continuare a dar prova della vostra forza militare è meglio che abbandoniate la conferenza. Sia chiaro che la tregua si decide adesso o mai più».

E' la prima volta che i cinesi e i nordcoreani ricorrono a un linguaggio così deciso; gli americani si propongono ciononostante di ripresentarsi ancora alla riunione del sottocomitato ma le notizie che oggi hanno diffuso tanto largamente debbono servire a preparare l'opinione pubblica all'eventualità che si profila molto probabile di un fallimento definitivo dei negoziati di tregua.

Questa ora grave è parsa al generale Mac Arthur l'ora buona per lui per riprendere la sua violenta campagna di critiche contro il modo tenuto dal Governo nel dirigere gli affari coreani. E' andato a Seattle a pronunciare un discorso.

Occorre dire che il suo discorso non ha avuto la accoglienze di entusiasmo che solo pochi mesi or sono lo avrebbero salutato.

Mentre la stella di Mac Arthur declina verso il tramonto, l'opinione americana, che si rende conto di quanto fossero semplicistiche le formule miracolistiche da lui proposte, si orienta con triste rassegnazione ma con ferma decisione verso altre forme più valide di preparazione e di difesa. Si sta studiando a Washington il problema di decentrare gli impianti bellici americani, perchè si calcola che «il giorno in cui la guerra dovesse scoppiare, la Russia sarebbe in grado di bombardare contemporaneamente da 20 a 30 città americane, anche di notte e nonostante le eventuali condizioni atmosferiche avverse».

La impressionante dichiarazione è stata fatta durante una riunione di grandi industriali convocati ieri nella capitale per lo studio del problema del decentramento, tenendo conto che «nel 1955 la Russia sarà in grado di avere atomiche in numero sufficiente per i bombardamenti strategici ed impiego tattico».

Così avvertiti gli industriali, anche le forze militari per la difesa territoriale sono mobilitate: in questi giorni a Onslaw Beach, nella Carolina del Nord, si sono concluse grandiose manovre di Marines imperniate sul tema di un sbarco dal mare respinto con successo da un formidabile sbarramento atomico.

Vittorio Gorresio

Il processo pel delitto di Valmadonna

La cinica confessione del giovane assassino

Alessandria, 14 novembre.

La Corte d'Assise di Alessandria è stata chiamata oggi a giudicare intorno a un feroce delitto compiuto lo scorso anno e che aveva particolarmente impressionato l'opinione pubblica per l'efferatezza con cui era stato perpetrato da un atletico ragazzone diciannovenne, Franco Robotti, colono presso la villa Antonietta nel vicino sobborgo di Valmadonna. Qui aveva pure preso stanza da alcuni anni il pittore Oscar Scholl, nato a Cividale nel Friuli il 5 luglio 1884, ex-maggiore dell'esercito italiano, decorato con quattro medaglie al valore. Tra i due non correvano buoni rapporti e l'artista aveva tacciato il Robotti di delinquente e aveva affermato che un giorno gli avrebbe rotto la testa. Verso le ore 18 del 19 novembre scorso il Robotti penetrava nella camera del pittore, col quale aveva un primo violento scontro. Quindi lo costringeva ad uscire fuori e lungo un sentiero solitario lo colpiva al capo col fucile da caccia del padrone, manovrato come una clava. Lo Scholl si abbatteva al suolo e moriva dopo tre giorni di agonia all'ospedale di Alessandria. Compiuto il delitto, il Robotti si chinava sul corpo inerte del ferito e gli asportava il portafogli, con poco più di diecimila lire. Il mattino dopo scendeva ad Alessandria, acquistava un orologio e sigarette, ma alcune ore dopo veniva arrestato dai carabinieri.

Un pubblico numeroso ha assistito alla prima udienza d'oggi. Nel suo interrogatorio, come già in istruttoria, l'imputato, a volta con lo sguardo allucinato e assente, altre con un lieve sorriso sulle labbra, ha confessato il delitto senza per nulla scomporsi: — Non volevo uccidere nè a scopo di vendetta, benchè ritenessi l'ex-ufficiale una «spia fascista», nè per rapinarlo. Desideravo solo dargli una lezione.

Il pittore aveva minacciato di rompergli la testa; egli allora prevenirlo tale intenzione fracassandogli il capo. Circa la rapina, l'imputato spiega di avere preso il portafogli unicamente per scrupolosità, allo scopo di redarre che cosa contenesse.

ULTIME DI CRONACA

Movimentato arresto di un svaligiatore di negozi

Un movimentato inseguimento concluso con l'arresto di un pericoloso teatofonte è avvenuto ieri nei pressi della stazione di Porta Susa.

Verso le 14 un agente di polizia scorgeva un individuo che sostava vicino alla vetrina di una ortogeria. Insospettito, lo invitava a seguirlo alla vicina questura centrale. I due si avviavano lentamente quando, ad un tratto, il fermo dava uno strattone e si divincolava fuggendo precipitosamente in direzione del centro. La guardia lo inseguiva gridando ad attirando l'attenzione dei passanti che si univano nell'inseguimento del fuggitivo e questi veniva fermato da un vigile urbano. In Questura era identificato per il trentanovenne Marco Visconte abitante ad Auletta (Salerno) e giunto da due giorni nella nostra città. Nel suo portafogli furono trovate oltre 100 mila lire e da una valigetta, che portava seco saltarono fuori ben cento chiavi false oltre ad arnesi atti allo scasso. Il salernitano, che risulta pregiudicato, ha confessato di aver commesso in questi due giorni ben sei furti in negozi di via Garibaldi, piazza Castello, piazza Statuto e corso S. Martino.

I LAVORI DEL SENATO

Società degli Autori e legge sui medicinali

Roma, 14 novembre.

Prima che il ministro Aldisio fornisse al Senato le precisazioni sui provvedimenti in corso per gli alluvionati, di cui diamo notizia in altra parte del giornale, il sottosegretario Tupini ha risposto a due interpellanze dei senatori Gaspardotto e Bertone. Il primo intendeva sapere se il Governo intenderà presso la Società Autori ed Editori per rimuovere «i gravi inconvenienti recentemente denunciati della stampa circa i sistemi di accertamento ed esazione dei diritti erariali d'autore, nonchè circa le sperequazioni di trattamento nei confronti dei propri associati, ai quali sono, in fatto, negate possibilità di controlli». Il sottosegretario Tupini ha precisato che occorre distinguere fra diritti erariali, disciplinati dalla legge, e i diritti d'autore, di natura privatistica. Qualche abuso, difficilmente evitabile, può essersi verificato nella determinazione dell'imponibile, ma i controlli dello stesso Ente e del Governo mirano a garantire tutti gli associati.

Tupini conclude rilevando che lo statuto della Società degli Autori ha sufficiente carattere di democraticità e che il Governo intende in ogni modo impedire qualsiasi abuso.

Nel pomeriggio la battaglia che si prevedeva sullo «Stato farmacista» è mancata. Dopo che il relatore di maggioranza ha lungamente ribadito le ragioni che consigliano di affidare al Governo la preparazione, il controllo e la distribuzione a prezzo equo dei medicinali a largo consumo, i relatori di minoranza De Bosio e Santero e l'alto commissario per la Sanità, Migliori, hanno invece sostenute le ragioni che il oppongono ad un simile provvedimento. L'esame degli articoli è rinviato di due mesi.

Un'interrogazione dell'on. Nitti

Lo Stato ha comperato l'albergo Plaza di Roma?

Roma, 14 novembre.

L'on. Giuseppe Nitti (P.L.I.) ha interrogato il Ministro del Tesoro «per conoscere se corrisponda a verità la notizia pubblicata da un settimanale relativa all'acquisto da parte del Ministero del Tesoro dell'Albergo Plaza, in piazza San Carlo in Roma (ove abitò negli ultimi anni della sua vita e vi morì Pietro Mascagni),

Umberto di Savoia giunto in aereo a Nizza

Nizza, 14 novembre.

L'ex re d'Italia Umberto II è giunto stamane in aereo a Nizza proveniente da Lisbona. L'ex sovrano si tratterrà sulla riviera qualche giorno ospite della sorella, la principessa Maria di Borbone Parma che vive a Mandelieu, vicino a Cannes.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari nell'età di anni 62

Gaetano Casella

Straziati ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Abrasca, i figli Teresa col marito Carlo Stanislao e bimbi, suor Vincenza figlia della Carità, Margherita col marito Attilio Cesaria, Guido con la fidanzata Laura Muscato, Bruna, e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 15 corr. alle ore 15 partendo da via Maria Vittoria 37.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Rag. Umberto Spandre

i familiari lo ricordano a quanti lo conobbero ed apprezzarono. La Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 16 corr. alle ore 8,30 nella chiesa di Santa Teresa.

La famiglia della compianta

Maria Vanazzi

commossa per l'affettuosa dimostrazione tributatale alla cara estinta riconoscente ringrazia.

Dopo lunghe sofferenze, assistita dai suoi cari e confortata dai carismi della nostra Santa Religione, mancava l'anima buona di

Giuseppina Mirandola nata Codi

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe con la bimba Marielia; i genitori, la sorella Mery, i suoceri, la zia Rosalia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 14,30 partendo da piazza Chironi 16. Il presente serva da partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Giuseppe Mirandola partecipano vivamente al lutto che ha colpito il loro amato principale.

L'Assoc. Ital. Editori di Musica (AIDEM) annuncia con dolore la perdita del suo amato presidente

Dott. Comm. Carlo Sai

avvenuta in Torino il 13 corr.

La Società Cartiere del Magliano di Bredano si associa al dolore della famiglia per la morte del suo apprezzato consigliere di amministrazione comm. dr. CARLO SAI.

La Coop. Artisti Musicisti Piemontesi annuncia il decesso del dott. CARLO SAI membro effettivo della Società.

Le Società Ledoga-Lepetit e Consociate partecipano con vivo dolore la fine immatura del

Rag. Giovanni Richelmy

direttore amministrativo della consociata Fabbrica Nazionale Estratti Tannici «F.N.E.T.» di Torino.

Partecipano al lutto gli amici Zerilli, Fichera, Meriggi, Zerzelli, Ferretti, Zumaglino, Manca, Allegrini, Brambilla e Ricardi.

S. E. il Bali Luogotenente del Sovrano Militare Ordine di Malta, Fra Antonio Hercolani Fava Simonetti, e il Sovrano Consiglio partecipano con vivo cordoglio il decesso di

S. A. Em.ma il Principe Gran Maestro dell'Ordine

Fra Ludovico Chigi Albani

avvenuto oggi. Una prima Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa dell'Ordine all'Aventino il giorno 17 corrente alle ore 10 e potranno intervenire, per ultima volontà dell'Estinto, soltanto i Cavalieri, le Dame e i Donati dell'Ordine. Per espressa disposizione del Defunto non saranno accettati i fiori, ma opere di bene in pro delle istituzioni benefiche del Gran Magistero.

Palazzo di Malta, 14 nov. 1951.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi e assistita amorevolmente dai suoi cari è mancata

Maria Amour n. Carino

di anni 88

Con profondo dolore ne danno il mesto annunzio: il marito Carlo Amour; la figlia Rosina col marito Pietro Audero e bimbi Carla, Franco e Renato che tanto amava; i fratelli, cognati, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 15 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Torino 37, Settimo Torinese.

Ieri alle ore 16.15, con il conforto dei Ss. Sacramenti, è spirata l'anima buona di

Maria Pelissero ved. Sibille

di anni 87

Terziaria Francescana

conclusasi una vita di bontà, di lavoro e di sofferenze. La piangono inconsolabili le figlie Rina con il marito Giovanni Samat, Emilia-Giuseppina con il marito Ermenegildo Ginestri e la diletta nipotina Franca, i parenti e gli affezionatissimi Irene e Renzo Carbis. I funerali avranno luogo giovedì 15 alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinta in via Fratelli Vallero 28.

Susa, 14 novembre 1951.

Munito dei Conforti religiosi, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Umberto Paschero

di anni 71

già proprietario Albergo Aquila

Ne danno il triste annuncio: la moglie Teresa Peretti; i figli Erasmo, Italo, Giovannina, Melina, Pasqualina ed Angela; generi e nuore; i cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cafasse alle ore 9 del giorno 17 corrente.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Vesco

ex-Brigadiere Forestale

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 15 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione strada Tadini 58.

Sabato 17 corr. alle ore 7, 8, 9 e 10 verranno celebrate nella chiesa parrocchiale Ss. Angeli Custodi Messe di trigesima in suffragio dell'anima eletta di

Sarah Alessio Carezzo

La famiglia, riconoscente, ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Nel terzo tristissimo anniversario della tragica scomparsa dell'anima eletta di

Lina Olivieri n. Gagino

il marito ed il figlio, nel loro immutato dolore senza conforto, la ricordano a quanti l'ebbero cara.

Torino, 15 novembre 1951.

L'avv. Mario Simondetti nella materiale impossibilità di farlo singolarmente, con profonda commozione ringrazia le autorità, gli enti civili e religiosi, gli amici, i colleghi, i discepoli e le numerose persone che, con la loro presenza, con scritti, con fiori e con offerte destinate ad opere di bene, hanno partecipato al suo immenso dolore, e reso imponente ed affettuoso l'omaggio alla venerata salma del diletto Ernesto.

Avv. Alfredo

In modo particolare ringrazia: le popolazioni di Cuneo e di Rivoli, i signori sindaci e le amministrazioni civiche di Cuneo, della città di Torino, di Rivoli, di Tortona e del Comune di Castelnuovo Bormida, la magistratura piemontese impersonata dal suo illustre capo l'eccellenza Peretti Griva; i consigli dell'Ordine degli Avvocati di Alessandria, sua città natale, di Torino, di Acqui, e di Tortona; e la congregazione maggiore della SS. Annunziata dei nobili avvocati di Torino.

Cuneo, 12 novembre 1951.

ERRATA CORRIGE

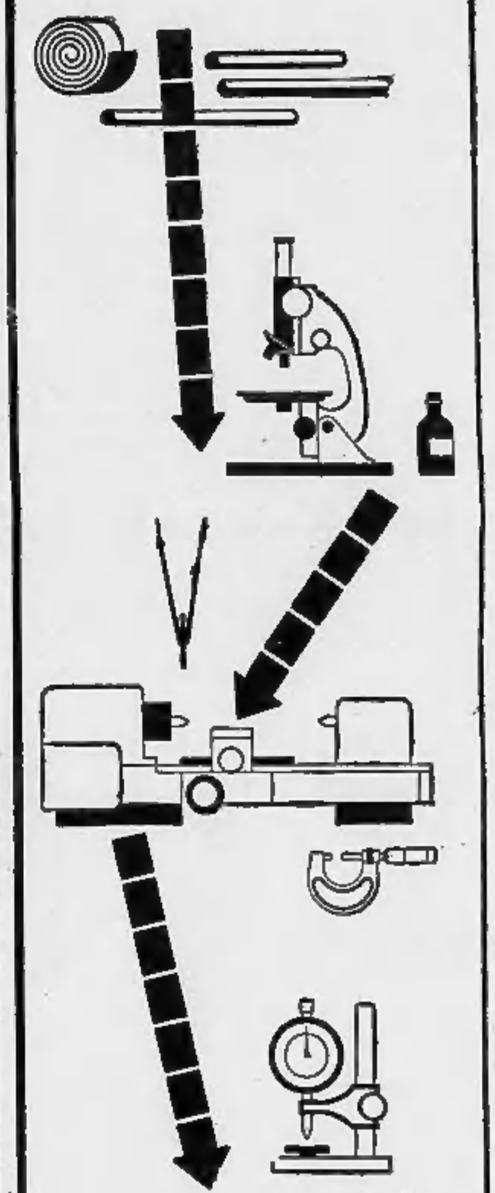
Nell'adesione del necrologio del compianto

CAV. RAG.

Annibale Fava d'Anna

leggasi Società Scacchistica Torinese anzichè Statistica come erroneamente venne pubblicato.

olivetti



OLIVETTI sottopone alle più rigorose analisi fisiche e chimiche gli acciai che destina alle proprie officine, scelti tra i migliori della produzione mondiale; e garantisce mediante controlli elettrici e pneumatici l'esattezza geometrica e meccanica di ogni pezzo in ogni fase della lavorazione. Qualità dei materiali, analisi e controlli assicurano così non solo la perfetta realizzazione pratica degli schemi teorici, ma anche una assoluta precisione. Inalterabile all'impiego e costante nel tempo,

olivetti
SUMMA 15

Addizionatrice scrivente a mano
capacità 99.999.999.999
addizione
sottrazione diretta
saldo negativo
dispositivo moltiplicatore

Durante il periodo di chiusura dei canti prezzo speciale e contanti
L. 129.500 + I.G.E.
Condizioni di vendita particolari per pagamenti dilazionati.

(Ing. C. Olivetti & C. S. p. A. - Ivrea)

ritorna il panettone WAMAR

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIGLIAMENTI sposi, cerimoniali, bebè, uomini, signore, bimbi, accessori, rivolgersi alla Ditta, Madama Cristina 111, telefono 652.842 (Vendita anche rateale).
ACQUISTO cestoni ferro anche piccole partite, Rassano, tel. 603.249.
ANTICIPANDO redditi assumiamo amministrazioni stabili, IFIT, Arcivescovado 7.
ARREDOGRAFI lavorazione speciale, arredografi: esposizioni mobilcite. Ferma, via XX Settembre 18. 58144
ASSORTIMENTO vestiamo sedie curvate ed impagliate tipo viennese; tavolini, mobili uffici, Zacchetto, Bellezia 8.
BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici minere, occasione. Servizio bollature. Giovenale, S. Chiara 5. 1068
BREVETTI Pastore, via Giolitti 20. Bilance, affettatrici. Prezzi di fabbrica.
CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. Sacchi, via Giolitti 18, telefoni 47.426, 45.898. 10914
CHIABILLERIA ricupero buon stato vendo. Via Cioto 16. 60141
DEMOLIZIONE palazzina cedonsi materiali: graniti, serramenti vari. Via Lamarmora 50, Torino. 74849
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 31-378.
LAVORANTI legno per vostro fabbisogno macchinario, rivolgetevi SRT, via Giacosa 2. Telefono 682.014.
LIGNOSTONE il migliore, il più economico materiale per ingranaggi silenziosi. Pronta consegna deposito di Torino, Borello, corso Vittorio 78. Telef. 43.070.
MACCHINE lavorazione legno liquidansi. Zimarilla, corso Regina Margherita 236.
MACCHINE utensili, torni paralleli revolver, tipo Boley, rettifiche senza centri, Universali, limatrici Gorresi, frese, trapani, presse, bilanciari, nuove occasione, facilitazioni pagamento. Mensi, via Nizza 188. 12381
MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio trovarete presso da Negrino, Cigna 5, telefono 21-360.
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Laparis, telefono 693.372.
MOTORI elettrici, dinamo, trasformatori, riparazioni, vendita, Marescalchi, Pigafetta 45. Telef. 33.422.
OCCASIONE: laminerai ferro piatto, 6-7-8-9 mm., lungh. 6000 e 1200 mm. Via Firenze 1
OFFICINA liquida trapano Radiale Fondit foratura 58, sbraccio 400, trapano colonna. Cincinnati foratura 50, tornio Reggiani 145 x 650. Facilitazioni pagamento. Telefono 61-127. 74331
PRERISCALDATORI, pirostati camino, termostati elettrocalorie per impianti nafta fabbrica ripara. Radio Cesare 36, telefono 22-943. 83927
SABBIATRICE macchinario completo nuovo vendesi occasione. Rivolgersi cumulo. Rava 42. 20871
SERBATOI circolari 3000 litri semiusuri vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, Telefoni 70.861 - 70.884.
SERRATOI, vasche, tubazioni lamiera zincata, carpenteria costruisce. Serrameno. Verrelli 170. 29676
SICOTH-ON cemento espansivo americano unico prodotto che assicura riparazioni impermeabilizzazioni, pavimentazioni eterne, RIP, Macchine Edili, Torino, Orbassano 56, telefono 31-307.
TERRAZZE impermeabilità garantita usando « Asfalto Perfect ». Referenze. Bisnab, Milano - Rovisa.
TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendo: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70.861 - 70.884.
VENDO distillerice nuova, elettrica occasione. Scriv. cassetta 4961, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBISOGNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, salotti, bolati, garanzia contrattuali. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.
MOBILI artigiani corso Vittorio 16 Vado assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
PELLICCERIA artigiana, creazioni accessori, fluvigne, Mantelli, cravatte lusso. Prezzi vantaggiosissimi. Riparazioni. Quattro Marzo 14, piano 2°. 16717
TAPPEZZERIE stoffa, poltrone, salotti, lavorazione tendaggi. Prezzi miti. Via Sacchi 36, telefono 66-451. 19995

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO maglificio centrale attrezzato con 5 macchine e alloggio 4.000.000. Allmentario 1.300.000. Progberia 1.700.000. Pasticcio 2.500.000 diverse occasioni. Piemontese, Nizza 17. 20548
ABBIAMO latteria libri 200, alloggio causa impegni 2.500.000. Vergnano, Principe Amedeo 35.
ABBISOGNANDOVI cedere rilevare botteglierie caffè bar negozi ogni genere, rivolgetevi: Piemontese, Nizza 17.
AFFARONE cedesi avviata azienda commerciale, sede Torino, conoscitissima Italia Settentrionale, alto reddito dimostrabile, adatta per persona desiderosa di ottima sistemazione. Rachat intermediari. Bloccasi 5.000.000, Scrivere cassetta 7258, SPI, Torino. 74365
AFFARONE cede spaccio cooperativa ottima importante, incasso giornaliero 120.000 affisso mille, licenza qualunque articolo, lavoro 5 persone, richiesta 6.000.000 trattabili. Telefono 554-653. 74671
ALTIERI 20, e LEBAT s. Cedonsi panetterie, tabaccherie, commestibili, bar, drogherie, esercizi ogni genere, facilitazioni pagamento. 19926
ALIMENTARI vini-frutta ampio negozio reparto alleggio grandiosa attività trentacinquennale servizio domicilio cantina attrezzatura cedo 8.000.000 geom. Imarisio, Rattazzi 11. 20443
ALIMENTARIO zona Regio, incasso 40.000 giornaliere, alloggio, cedesi 3 milioni. Franz, Mercanti 3.
ALIMENTARIO frutta e verdura, centrallssime con alloggio tre camere, garage, bellissima posizione, cedesi occasione 2.500.000. Balma, Sacchi 34.
ALIMENTARIO salumeria forte lavoro cedesi ritiro commerciale. Pizzorno, Garibaldi 5. 20447
ALMA, cartoleria, alloggio vicinanze cedo-se reale 1.100.000 blocco. Barbaroux 28
ALMA, cartoleria 15.000 garantite rendicanti 2.000.000; edicola giornali 500-700 copie, varie zone. Barbaroux 28.
ALMA cede latteria 1.850.000, altra con mura 3.500.000, bar 2.500.000; commerciabili, alloggio, redditizissime 5.500.000. Barbaroux 28. 18706
ALMA, telef. 43-876, cerca urgentemente magazzino, 50 fino 100 mq., quadrilatero piazza Statuto, Carlello. Barbaroux 28.
A persona presenza ben palente, disposta 4-5.000.000 offresi sistemazione visitare clienela nota Italia. Scrivere cassetta 8119, SPI, Torino. 74706
A studio tecnico edile cedesi collaborazione tecnico apporto 1.000.000, massime referenze, capacità. Scrivere cassetta 8172, SPI, Torino. 20647
ATTENZIONE! Grandioso negozio pertinenze, tre vetrine, pesa, alloggio sei vani cedesi vuoto. Balma, Sacchi 34.
AVVIATISSIMO deposito vini ingrosso, minuto cedesi, eventualmente assettato gerente. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino
AZIENDA redditizia ingrosso vini cede Canavero causa familiari. Telef. 22-386.
BAR gelateria alloggio vendo muri compresi forte reddito centralissimo 18 milioni. Geom. Imarisio, Rattazzi 11.
CAFFE' super alcolici sala ballo, alloggio, rimettasi 2.250.000. Cavalliere, Balzaro 21 20547
CAFFE' latteria centralissimo, posizione commerciale bene arredato, attrezzatura completa pelteria, forte smercio, reddito, motivi salute, cedesi occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 20644
CAFFE' Bar angolare, centrale, biliardo, superalcolici, gelati, dehors, reddito 800.000 mensili, cedesi occasione urgente causa decesso 4.500.000 trattabili. Parziale dilazione pagamento. Balma, Sacchi 34. 20648
CALZATURE centralissimo cedo direttamente privato 7.000.000 blocco. Geom. Imarisio, Rattazzi 11
CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11710
CEDESI Autoscuola avviatissima in Biella. Scrivere cassetta 31 F, Pubblicità-se, Biella 20627
CEDESI ampio garage zona semicentrale stazione servizio lavaggio e riparazioni, ottimo affare. Telefonare 891-424 ore pasto 48 243. 20453
CEDESI via centralissima negozio orologeria, oreficeria anche orto. Tel. 82-012.
CEDESI via centralissima importante negozio biancheria, attualmente grandiose vetrine. Telefonare 46-478. 74630
CEDESI drogheria, alimentari, alleggio 45.000 giornaliere 3.500.000 trattabili. Telefonare 775-166. 60078
GEDIAMO 5 stabilierie drogherie latterie rivendita pane salumerie. URAT, Giolitti 26. 12851
GEDO avviatissimo ristorante elegante Torino 1.100.000. Malnardi, Ribert 2. Telefono 88-355. 20493
GEDO avviato salumificio produzione propria con alloggio, zona San Paolo. Telefonare 42-954. 60188
GERCO urgentemente negozio pettinatrice Italia Porta Nuova piazza Bernini. Geom. Imarisio, Rattazzi 11.

COLLOCHIAMO vostri capitali 3% mensile minimale minimo 500.000 solidamente garantite da valori reali proprie mani Scrivere cassetta 247 D, SPI, Milano. 29570
COMMERCIALTECNICA, telef. 522-005, cede: causa malattia commerciabile, alloggio semicentrale forte reddito 3.500.000 trattabili; altro grande reparto, camera letto, forte lavoro blocco 3.500.000; altro 2.500.000; un altro causa acquisto 1.500.000 trattabile; causa divisione società cede cinema semicentrale 300 posti, reddito 180.000 mensili, 5.500.000; altro vicinanze Torino, 450 posti, 5.500.000.
COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Avena, Carlo Alberto 4. 14048
CONMESTIBILE drogheria con alloggio forte incasso cedesi URAT, Giolitti 26.
COMMESTIBILI centrale, ottimo lavoro, gestione circa ventennale, alloggio due camere, cedesi 1.500.000. Balma, Sacchi 34. 20646
COSTITUISCE ottimo impiego di capitale acquistare alloggi finitissimi in zone commerciali. Piazza Galimberti (Mercati Nuovi) vendonsi alloggi e negozi facilitando pagamento con mutuo e rateazione trimestrale. Telefonare 43-272. Scrivere cassetta 7258, SPI, Torino.
LICENZA macelleria, panetteria, latteria cedesi. I.C.I.C.A.S.E., Pietro Micca 12, telefono 49-908. 20647
MERCERIE, alloggio comprensi muri vendo occasione: tredia Martini, Sant'Agostino 20. 88256
MI occorre un milione garanzia mutuo su immobile. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. 91176
OCCASIONE cedesi avviata azienda dolciari modica spesa. Via Saluzzo 19.
OCCASIONI. Tintoria, lavanderie moderne macchinario americano, alto reddito dimostrabile cedo 2.200.000, 4.500.000, 9.000.000, 18.000.000. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. 20441
PANETTERIA forte reddito semicentrale facilitazioni pagamento cedo: URAT, Giolitti 26. 12851
PANETTERIA città, centrale, lavorazione 250 negozio, alloggio, cedesi 7.200.000; altra vicino Torino 3 q.li, 4.300.000, Franz, Mercanti 3. 20740
PANETTERIE Torino, provincia, lavorazioni fortissime, lunghe condizioni pagamento, cedonsi. LEBAT, Alfieri 20.
PASTICCERIA caffè, forno, macchinari moderni, alloggio, per sfortunata cedesi 3.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino. 84172
PASTICCERIE con senza laboratorio centralissime blocco 3.500.000, 4.200.000, 7.000.000, 12.000.000. Geom. Imarisio, Rattazzi 11.
PETTINATRICE cede avviato negozio, alloggio, Mercatieri. Telefonare 44-132.
PICCOLA lavanderia automatica avviatissima, volendo alloggio urge cedere. Rosetto, Maxzini 38. 20596
POLLETTO, Cortili 4, disposte cascine negozi alto reddito interni, panetterie con locali, alimentari, drogherie torrefazione mercerie prezzi ultraconvenienti.
PORTE Nuova, [illegible] avviatissimi modernamente attrezzati forte reddito cedo urgentissimamente. Geom. Imarisio, Rattazzi 11
RILEVEREI subito negozio oreficeria semingeria possibilmente centrale. Scrivere cassetta 247 D, SPI, Milano.
RIVENDITA pane chilogrammi 100, alloggio, cedesi 2.500.000; altra chilogrammi 150, 3.500.000; altra 200, 4.500.000. Franz, Mercanti 3. 20738
SANREMO cedesi o si dà in gestione bar pasticceria posizione centrissima, forte lavoro. Rivolgersi: Noero, via Saluzzo 36. Cuneo. 20419
TABACCHERIA centralissima reddito dimostrabile 4.000.000 cedo 14.000.000. Geom. Imarisio, Rattazzi 11.
URGE cedere causa partenza negozio maglierie, forniture sarte. Telef. 56-916.
URGENTI pasticceria periferica laboratorio proprio alloggio. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. 20442
VENDESI il miglior offerente bancs raffe bottiglieria causa morte. Telef. 48-415, Pavese.
VETRERIA s.r.l. [illegible] produttrice locale articolo [illegible] consumo piazza e fuori cerca socio oppure finanziatore 5-10 milioni scopo incremento impianto per soddisfare richiesta. Scrivere cassetta 5099, SPI, Torino. 91070

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO in vendita piazza Baldissera 3, Stazione Dora, serrati, locali industriali, latticie, Viale 15-17. 20472
ABBIAMO alleggeriti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare: geom. Canistoro, 553-987.
ABBIAMO vendita alleggeri nuovi, una due camere tinello, cucinino, terrazzo; zona corso Svizzera, piazza Barcellona. Massimo spazio, comfort, Dott. Bursio, Garibaldi 2. 20245
ABBIAMO vendita mobil negozietto occupato via Madama Cristina 37; semicentrale libero mq. 100, ingresso 99 via, poss. p. Barcellona. Dott. Bursio, Garibaldi 2. 20245
ABITABILE dicembre vendiamo alleggeri camera cucina cucinino, facilitazione pagamento. Donna, Garibaldi 89.
ABITABILI gennaio vendonsi alloggi 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, via Bodoga angolo corso Mediterraneo. 18393
ABITABILI dicembre vendonsi alloggi signorili, doppi servizi. Cantiere, corso Tortona 3. 91109
ACQUISTO alleggio 3-6 camere, accessori, anche occupato, Telefono 49-908.

ACQUISTASI contanti casetta, casalinetta periferia dintorni Chanoux. Desambrois 4, telefono 82-758. 20075
ACQUISTEREI casetta esattamente Torino vicinanze, Bernezzi, Nizza 9. Telefono 668-106. 20800
ACQUISTO stabili bloccati, trattative riservate escludendo intermediari, delegliare offerte. Scrivere cassetta 8201, SPI, Torino. 20606
ADIACENZE Porta Nuova vendonsi alloggi signorili 3-4 camere, nuova costruzione, abitabili subito. Simoncini, Re Umberto 6. 20644
AFFITTASI alleggio e magazzini Santa Rita, esclusi intermediari, Telef. 34-443.
AFFITTO o acquisto locale industriale indipendente 150-200 mt. luce luce, zona S. Rita, S. Paolo. Cassinasio, Francia. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino.
ALLOGGETTI nuova costruzione camere grandissime composti: entrata 1-2 camere, cucina, cucinino. Pronti subito, prezzi miti. Rivolgersi signora Falletto, terrapieno, via Venaria 103.
ALLOGGETTI 2 camere cantina 350.000 liberi abbocco, vende. Via Vittoria 32 (Chiesa della Salute). Portieria, ore 15-16,30. 18922
ALLOGGETTI 2-4 camere liberi abbocco vendonsi prezzo conveniente. Simoncini, Re Umberto 6. 20644
ALLOGGETTI 2-4 camere liberi abbocco, altri liberati, pegasi liberi, occupati vendiamo eventuale laboratorio e garage. Via Romagnano 18, ore 15-18.
ALLOGGETTI, negozi liberi stabile vendonsi corso Orbassano. Telefono 320-329.
ALLOGGETTI, negozi liberi, occupati vendonsi, via Pietrino Belli 41, telefono 320-329. 33515
ALLOGGETTI libero abbocco, Madama Cristina 37, Marconi 51, tre camere cucinino, piani ammobili contenientissimi. Vende Dott. Bursio, Garibaldi 2.
ALLOGGETTO pied à terre camera cucina, entrata indipendente scala mantice 650.000. Telefonare 50-781.
ALLOGGETTO libero Crocetta tre [illegible] re termoluxo vendo 1.900.000. Simoncini, Nizza 9. 20566
ALLOGGETTO casa signorile zona via Cibrario, corso Tassoni, due camere, cucina, servizi, libero abbocco vendesi. Visibile giorni feriali 11-12, 16-17. Telefonare 76-284, ore ufficio. 68105
ALLOGGI Entrata camera spaziosa cucina ammobile 750.000. Entrata 2 camere spaziosa cucina gabinetto 1.100.000. terzo centrale liberi abbocco, via Trinità 4 (S. Paolo), ore 15-18. Portineria.
ALLOGGI, castelle, prestigiosa pagamento 75% unico trentennale. I.C.I.C.A.S.E., telefono 49-908. 17030
ALLOGGI scala marmo terzo centrale grande camera cucina entrata 800.000, entrata 2 camere cucina 1.200.000. Corso Monte Grappa, 70, ore 15-18. Geometra Bonsi 19477
ALLOGGI liberi signorili ogni comfort 2-3 camere servizi, via Roccapietra 13 (corso Francia), vende geometra Bonsi.
ALLOGGI 2 camere cucina, terzo bagno pronti consegna vende impresa via Buenos Aires 73 bis. Visite ore 15-18.
ALLOGGI signorili eccezionali moderne, liberi, nuova costruzione vendonsi Crocetta Telefonare 320-329. 33516
ALLOGGIO camera, cucina, bagno, terra, boiler, forno, scala marmo, cantina, libero abbocco, zona Francia, capolinea 8, vendo 850.000. Eventualmente doppio alloggio. Agenzia Sacco, Cavour7, **ALLOGGIO** libero 4 camere, altro occupato camera, cucina, privati vende. Telefonare 22.966. 60177
A Rapallo vendonsi appartamenti centrali, doppi servizi, terrazzo, vista mare, ascensore. Notaio Andrea Canessa, Mazzini 3. Rapallo, telefono 8456.
CASA centralissima 50 camere con negozi primi'ordine, trasferendosi avendo 17.000.000. Scrivere cassetta 9199, SPI, Torino. 20408
CASA Acquisterei in le zone corso Regina, corso Vinzaglio, Cavoretto, Massimo d'Azeglio, corso Calvoli, impegnando fino 50.000.000, bloccola, trattando con rendilore serio direttamente, dettagliare. Scrivere cassetta 9108, SPI, Torino.
CASA su corso 50 camere civili, negozi vendonsi 16.000.000. Telefonare 50-791
CASA signorilissima, annessa grande autorimessa, reddito 13 % vendesi. Telefonare 51-486
CASA 8 alloggetti, 1 libero vendo. Telefonare 775-811. 68148
CASCINE alto reddito bacio Monferrato prezzo occasione straordinaria. Geom. Imarisio, Rattazzi 11.
CENTRALISSIMO ampi locali liberi adatti ogni ramo industria, commercio, rappresentanze, vendesi. Mercatini 3. 4116
CONVENIENTI alloggi occupati, 2-3-5 camere, servizi, via Principessa Clotilde 10, vendo. Visite ore 15-18. Telef. 34.362.
CORSO Massimo d'Azeglio liberi abbocco palazzo signorile magnifica posizione ultimi quattro alloggi 3-6 camere. Visite 15-17, via Barelli 46.
CORSO Vercelli Rondissone 16 definitive frazionamento bloccati pagando a alloggio. Telefonare 48-484.
COSTRUTTORI edili, Impresari, proprietari, assumiamo senza vostra spesa, vendita frazionamenti case, alloggi, negozi. Telefonare 682-012.
DOSTRUZIONE accentralissima zona commerciale (Mercati Nuovi) vendonsi alloggi negozi facilitando pagamento con mutuo e rateazione trimestrale. Telefonare 43-251.
DROCETTA, corso Rosselli 84, vendonsi ultimi alloggi 2-4 camere grandiose ovunque libere, anche libero 65 mq. con alloggio corrispondente.
DROCETTA, Marco Polo 31, vendo moderni alloggi, terrno, bagni, 2 balconi 16-18, **DA** privato acquisto contanti 3 camere, cucina, servizi, occupato. Indicare prezzo. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino.
DIRETTAMENTE Intimasi vendita alloggi nuova costruzione, corso Trapani 45 Viotte 16-17. 74440
FIAT Lingotto vendesi alloggio libero 2 camere cucina 1.100.000. Malnardi, Ribert 2. Telef. 86-383.
I.F.I.T., Arcivescovado 7, amministra, mutua, frazione, compra, vende stabili.
ITALCASE, S. Teresa 3. Prenota zona anticipo costruendi alloggi altamente modegni con rateazioni [illegible]impareggiabili.
LIBERO vendo due camere, cucina, piano quarto, 1.100.000, ore 14-17. Via Barbaroux 5. 68067
MADAMA Cristina 127 ultimi quattro alloggi 2-4-5 camere servizi liberi abbocco conveniententissimi, Visite 16-17.
PALAZZINA zona Berchini tre alloggi completamente 12 vani occupati piccolo giardino, garage rendo ampiamente 4 milioni. Telefonare 43-601.
PIAZZA Giulio 12, abbocano 3 camere occupate unitamente una libera. UVAR, Palestro 10. 20543
POLETTI, Giolitti 4 disponi cascine collina e pianura conveniententissime 14-40-100-200 giornate raggio massimo 60 chilometri Torino, prezzi ultraconvenienti.
POLETTI, Giolitti 4, dispone alloggi 3-7 camere, servizi, conforts moderni, liberi subito e a abbocco a prezzi conveniente.
PROPRIETARIETA acquista alloggio centrale 7-12 camere più servizi, massimo 2o piano, libero od occupato, pagando contanti alle prezzo. Scrivere cassetta 9200, SPI, Torino. 20606
PROPRIETARI costruttori affidate vendite terreni case alloggi Pastor-Elina, Bonafous 6. telefono 62-944.
SANREMO, Televi, Matteotti 8, trovo villini appartamento mare sapienze prezzi.

APPITTASI camera matrimoniale 18.000 mensili; anlet, signorina stabili. Telefonare 47-042. 60129
BELLISSIMO, eleganlissimo, signorile pied-a-terre, fermo, ogni confort. Telefonare 84-282. 60193
DISTINTA signora affitta camera e studio a stabile signorile moderno pensione. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino.
LIBERIA subito camere ammobiliate, comodità, acqua corrente. Tel. 69-702, 45-051

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ALLA Scuola Erre insegnamento, perfezionamento addetture stenotec, analisone, alluminio, Corsi autorizzati con certificati ministeriali. Facile occupazione. Via Roselnesse 8, Torino. 18994
ARGENTINA, Sudamerica, Sudafrica, Australia metà viaggio pagato, contratto biennale. Modalità contrassegno: Uedli, casella 79, Foligno. 28433
ASSOCIAZIONE sindacale cerca segretario abile organizzatore. Inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. 74647
ASSUMO intermediari fissatori, buona retribuzione. Telefonare 75-852.
BUON guadagno arrangiarsi elettrificazione propria dedicata bambine lavorando. Scrivere « Protein », Lonate Pozzolo (Varese).
CAMICIAIE, pantalonaiste cercansi per lavoro domicilio e laboratorio. Presentarsi: « Fiamma », Cervino 5. 74804
CERCO officina espertissimo fine meccanica, perfetto conoscitore macchine utensili ed organizzazione lavori grande serie cercasi. Scrivere cassetta 4071, SPI, Torino.
CERCASI abili confezionatore a domicilio impermeabili taglieri. Referenze controllabili, ecc. Scrivere cassetta 4187, SPI, Torino. 80156
CERCASI donna tutto fare pratica cucina 25-35enne per famiglia tre persone adulte, occupate negozio, indispensabile referenze, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 2853, SPI, Torino. 80035
CERCASI lavorante donna per sartoria uomo. Presentarsi: Klensten, Ghiberti 33.
CERCASI signorina laureata positiva laboratorio [illegible]. Scrivere cassetta 6086, SPI, Torino. 74630
CERCASI impiegati ben esperti, provetti dattilografi e contabometrici, monti servizio militare, età non superiore 28 anni. Scrivere cassetta 4089, SPI, Torino.
CERCASI ragazzo e ragazza qualificanti buona volontà, bella presenza, buona famiglia. Confetteria Pfaltsch, corso Vittorio 76. 28063
CERCO signorina o vedova 30enne commessa tabaccheria, osteria, con cauzione; massima serietà. Non presentarsi senza requisiti richiesti. Telefonare 293-370.
CERCO lavorante maglierista. Tel. 522-035
FABBRICA motori elettrici filiale Torino cerca ingegnere sviluppo vendite. Scrivere cassetta 5139, SPI, Torino. 91166
IMPIEGATA con esperienza commerciale, disponga capitali, associasi impartirebbe azienda reddito sicuro. Scrivere cassetta 9216, SPI, Torino. 15704
IMPORTANTE Ditta cerca meccanico meccanico. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 8185, SPI, Torino. 74677
INGEGNERE o perito meccanico, perfetta conoscenza lavorazioni meccaniche e macchinario con reale esperienza nel reparti: meteriogia d'officina, collaudi, prove materiali trattamenti termici, cerca importante industria Torino. Richiedesi elemento assoluta capacità, spiccato spirito osservazione, progresso, iniziativa. Dettagliare curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 2027, SPI, Torino.
PETTINATRICE abilissima cercasi subito. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino.
SIGNORE signorina bella presenza, abili produttori assumonsi diffusione rassegna patriottica, forte provvigione. Scrivere: Informazioni, cassella postale 433, Roma (centro). 20583

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE sarta cerca lavoro presso famiglie prezzi [illegible]. Portinaria, v. Marsoni 2
DIGIOTTENNE stenodattilografa compiutamente cerca primo impiego. Miti pretese. Telefonare 20-756. 74454
DIRIGENTE importante industria meccanica, ingegnere ventennale esperienza, ottime referenze, esaminerebbe serie proposte. Scrivere cassetta 3247, SPI, Torino.
FODERATRICE pellicciaia offresi. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino.
PERITO meccanico prattico macchine ufficina, disegno, ufficio tecnico cerca impiego adeguato. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino 80941
QUARANTACINQUEenne sarta, cameriera, cerca occupazione giornata distinta famiglia. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
RAGIONIERE specializzato esperto rimpatriato Svizzera impiegherebbesi. Fermaglio, Stati Uniti 9.
SIGNORINA trentenne, presenza, esperta lavori casa cucina, offresi giornalmente. Telefonare 56-451. 74056
TRENTADUENNE distinto occuperebbesi impiegato, magazziniere, piazzista presso serio ditta. Telefonare 20-889. 60087
TENTICIQUENNE occuperebbesi subito decorosamente. Dattilopi, via Raffaele Cadorna 34. 60167
TENTOTTENNE ex impiegato ceto vobiliere, patente 2° grado offresi serio Ditta, impiegato magazziniere fattorino. Telefonare 890-602 ore 9-12.

15 PIAZZINI, RAPPR. L. 60 p. p.

COLORIFICIO assume piazzisti Torino, ottime conoscenze. Fagella, Perrone 4.
FABBRICA lorinese mobili elettrici cerca agenti, rappresentanze elettricisti, catalogo prezzi Piemonte. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino.
IMPORTANTE Ditta cerca subito giovane piazzista domicilio Torino, indispensabile buona conoscenza. Dettagliare curriculum vitae. Scrivere cassetta 244 M, SPI, Milano.
INTRODOTTISSIMI alimentari drogherie mobili automezzi, magazzini, cercano rappresentanze, eventuali depositi. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE intendo-do Milano, provincia, assumerebbe altra seria rappresentanza della costruttrice macchine, particolarmente interessanti industrie. Scrivere: Trecenni, via Vittoria Colonna 2, Milano.
VIAGGIATORI abilissimi cercansi per collocamento biancheria nosso mestia e corsetti. Ottime condizioni. Presentarsi: « Fiamma », Cervino 5. 74693

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

TRENTAQUATTRENNE impiegato statale sposerebbe signorina o vedova, massimo 30enne, lorinese, con alloggio. Scrivere cassetta 5132, SPI, Torino. 91154

18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p. p.

EMORROIDI, metoterapia, varicel...: richiedete Note illustrative « Cure Vegetali Abelio », Verdi 23, Torino, inviamo postali [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. [illegible] p. p.

ABBIATE presente: Istituto Informazioni Private, presentazioni, sposerebbe, Esercizio trentennale. Telefonate, telefono 47.372, Carlo Alberto 40-51.

A abili detective affiliate indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Tel. 551.191. 17824
ARMADIAMO i pensili delle macchine maglieria, cucire, rimagliatrice. Merce nazionale, intera di qualità. Insegnamento gratuito, Rateazioni. Berre, Accademia Albertina 42. 15504
ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, conveniente. Visitateci. Enia Asta Cigna 17, telef. 28-844.
ABBISOGNANDOVI macchine cucire, apparecchi radio preferite macchine Vigorelli, mobile Mercury. Occasioni da lire 5000 Vendita rateale, Letti, Mazzini 41.
ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41.100 - 521.340. 18589
ACCERTAMENTI matrimoniali, informazioni, investigazioni. Fulgor, Maria Vittoria 40, telefono 55.691. 74214
ACQUISTA anche impensati brillanti, gioielli, oro, argenteria. Rolle, Accademia Scienze 2 (piazza Castello 71).
ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, San Secondo 46, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza rateizzante. Telefono 46.062.
ACQUISTARSI qualsiasi bottiglia damigiane carta libri vari. Impegliansi damigiane. Telefono 23.852.
ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Prezzi massimi. Fabbricante, Cavour 8. 15684
ACQUISTIAMO argenterie, oro, [illegible]. argenteria offerte. Lombardo, Galleria San Federico 57. 20564
ACQUISTO contanti intere collezioni arredamenti completi, raccolte pregiate. Escludo offerte pezzi isolati. Telef. 56-551.
AI mutilati grezzi, rateizzando, mobili di fiducia. Mobilificio Banpardo, Mongiuevro 2. 17610
AMMOBILIAMENTI, svendonsi matrimoniali 85.000, Bazzaro 180.000, sale, tinelli, 35.000, Rateazioni, Monte Pietà 23.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Sogno [illegible] Battisti. Camere massicce 75.000, Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni.
ASSORTIMENTO poltrone letto, salotti, mobilificio, poltrone pelle, salotti, Sarelli, Mille 80, telefono 82.825.
ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, [illegible] a giacca, vestaglie, camicie per signora. Eleganza, convenienza. Jacard Sorelle, via Cumiana 13.
ATTENZIONE matrimoniali 53.000, cucine 21.500, salotti 26.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo, 11.
ATTENZIONE privato fabbrica balloni impermeabili cerca balloni gabardine lana e misti pronti su misura vendita anche rateale. I.S.A., corso XI Febbraio 18.
ATTENZIONE Cambiamo impermeabili, soprabiti, paletò usati con nuovi. Biella, Torino, Garibaldi 33.
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 10, telef. 62-508.
BAGNI scaldabagni accessori, scanti intolleri impresari. Guerra, Foglino 17, telefono 43.036. 15004
BIANCHERIA in seta, lino, eleganze, per signore, trilli presenze acquistare per i prezzi mill senza confronto della nuova Casa Torinese « Monna Seta », Roc. Bianchiardi, Cavour 30. 20497
BILIARDI fabbricazione propria. Occasioni, accessori. Cunsolli, Dinanni 11. telefono 32.981. 17426
CALCE-LATTEZI, vantaggiosissimo assortimento, prezzi, condizioni vantaggiose, zoccoli, noleggi. Michelis 3. Telefono 41-220.
CAMERE, tinelli, salotti, cucine, lavatini, liquida convenientemente: Pagella, Mazzini 44. 16316
CASA del sofà e totallo. Fratelli Bonelli. Stabilimento, grande esposizione, vendita al pubblico: corso Giulio Cesare 179, telefono 22-267. Negozio corso G. Cesare 99, telef. 23.656. Soldatelli, salotti, poltrone, poltroncletto, divani libreria, sofà matrimoniali. Visitateci. Tram 10, 15, 18.
CORSI di maglieria legalmente riconosciuti. Certificato ministeriale di abilitazione macchinista, confezionista. Premiata scuola Virginia Torchio, Chivasso 4, telefono 51-854.
DUBBIO macchine maglieria originali nuove, usate, accessorio solo, unico negozio vendita Torino-provincia. Rateazioni via Regina 3, telefono 553-324.
ELETTRICITA', idraulico. Fornitore ingrosso minuto. Assortimento lampadari. Guidetti, corso Vittorio Emanuele 34. Telef. 47.268. 20597
ESTINTORI anidride carbonica, polvere, schiuma. Ditta Lanelo senza rivale. Autoassicurazione, Giulio Cesare 41, telefoni 21-182, 23-739. 20641
AUTOMOLEGGIO senza autista 1100 E-B, 500 C. Prezzi modici. Maurizio 47, Agen, Telef. 36.196 - 80.328.
AUTOSALONE Aurora, Giulio Cesare 41, acquista, vende, cambia auto usate [illegible]. A 276.000 vende 500 A immatric fuori serie. Carnallo 73. 68107
AUTOSCUOLA Barberis, via Frejus 33, telefono 356.217: lezioni pasienti ed accurate, guida sicura.
CACCIATORI Col rinnovato assegnato R C 300 perfezionato nel lungo di caccia con ogni comodità. Esposizione, via Arcivescovado 9.
CAPELLO, Lagrange, 17: assortimento completo sedie moderne nuovo occasioni diverse: 1400, 1700, 500, Ardea, furgoni, giardiniere.
CAUSA decesso vendo 1400 come nuova. Via Ren